

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

140^a SEDUTA

MARTEDI' 24 SETTEMBRE 2019

Presidenza del Presidente MICCICHE'

indi

del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	43,44
GALVAGNO (Fratelli d'Italia)	43
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	43

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione di decadenza di cariche e di atti ispettivi e di indirizzo politico a seguito delle dimissioni dalla carica di deputato regionale)

PRESIDENTE	4,5
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	5

Disegni di legge

“Discussione del disegno di legge «Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo» (n. 491 Stralcio V COMM/A) (Seguito):

PRESIDENTE	12
------------------	----

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Turismo, sport e spettacolo”):

PRESIDENTE	17,19,20,21,22,25,27,28,30,31, 32,33,36,37,38,41,42
MESSINA, <i>assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo</i>	18,22,25,26,30,32,34,37,40,42
CAMPO (Movimento Cinque Stelle)	19,20
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	27,37,38
FOTI (Movimento Cinque Stelle)	30
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	33
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle)	41,42

Missione	4
-----------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	10,11,12,13,14,15,16
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	10
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle)	10
ARICO' (DiventeràBellissima)	11,12,16
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	12,13
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro)	14,15
CALDERONE (Forza Italia)	15
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle)	15,16

Sulle dichiarazioni rese dal Presidente della Regione in conferenza stampa

PRESIDENTE	6,9
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	9

ALLEGATO A (*)**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	45
--	----

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	45
-----------------------------------	----

Interpellanze

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

XVII LEGISLATURA

140ª SEDUTA

24 settembre 2019

(Annunzio)	66
Interrogazioni	
(Annunzio)	45
Mozioni	
(Annunzio)	71
 <u>ALLEGATO B:</u>	
Elenco atti da cui è decaduta la firma dell'on. Cancelleri	75

La seduta è aperta alle ore 16.07

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Onorevoli colleghi, La Commissione 'Bilancio' ha appena terminato l'esame del maxiemendamento proveniente dalla V Commissione su cui sono stati aggiunti degli emendamenti che non erano previsti prima.

Prima di distribuirlo avrei bisogno di verificarlo dieci minuti, rinviando pertanto di venti minuti la seduta.

Avverto, quindi, che la seduta riprenderà alle ore 16.30, giusto il tempo di verificare queste modifiche fatte in Commissione 'Bilancio'.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.08, è ripresa alle ore 16.35)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Catanzaro sarà in missione dal 26 al 28 settembre 2019.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decadenza di cariche e di atti ispettivi e di indirizzo politico a seguito delle dimissioni dalla carica di deputato regionale

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Giovanni Carlo Cancellieri dalla carica di deputato regionale, di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 138 del 17 settembre 2019, lo stesso deputato:

1) lascia vacante il seggio rispettivamente ricoperto nella I Commissione legislativa permanente "Affari istituzionali" e nella Commissione parlamentare speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato;

2) decade dalla carica di Vicepresidente dell'ARS e da Vicepresidente della Commissione parlamentare speciale in materia di contenimento della spesa relativa agli assegni vitalizi per i deputati cessati dal mandato.

Ne decade, altresì, la firma dagli atti ispettivi e di indirizzo politico riportati in allegato al resoconto della presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, a proposito delle dimissioni dell'onorevole Cancelleri, convoco per martedì prossimo la Commissione per la Verifica dei poteri perché dobbiamo, quanto più velocemente possibile, lo dobbiamo fare per martedì perché lo potremmo fare anche prima, però oggi e domani non ci sono, se voi volete la posso fare anche per giovedì, però mi dicono che qualcuno non può venire per cui è meglio farla direttamente per martedì prossimo, anche perché, sulla base delle risultanze della Commissione per la Verifica dei poteri che, diciamo, non è scontata, cioè la Commissione per la Verifica dei poteri può scegliere, teoricamente ha davanti due-tre opzioni su chi deve prendere il posto di deputato dell'onorevole Cancelleri, potrebbero teoricamente variare i pesi dei partiti all'interno delle Commissioni. Siccome l'onorevole Cancelleri era iscritto soltanto alla I Commissione, delle Commissioni ordinarie, finché la Commissione per la Verifica dei poteri non determinerà chi sarà la persona che prenderà il posto dell'onorevole Cancelleri, non siamo nelle condizioni neanche di fare una nomina alla I Commissione per decidere chi sostituisce l'onorevole Cancelleri.

Per cui, al Presidente della I Commissione comunico che la Commissione dovrà essere, di fatto, sospesa fino a quando, attraverso i risultati della Commissione per la Verifica dei poteri, il partito che dovrà indicare ci darà il nome della persona che sostituirà l'onorevole Cancelleri.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Non è che su questo c'è un dibattito, è una comunicazione che ho dato.

BARBAGALLO. Signore Presidente, le ho chiesto la parola perché, sul suo intervento, ovviamente, si aprono alcune possibilità. La sospensione delle attività della I Commissione significa che sono sospesi i termini, perché è chiaro che se la Presidenza sospende le attività della I Commissione e la maggioranza della Commissione per la Verifica dei poteri, strumentalmente, come dire, dilata i tempi, i termini non sono sospesi e, quindi, si combina un pasticcio anche a garanzia delle prerogative non solo parlamentari, ma neanche dei componenti della I Commissione.

PRESIDENTE. Scusate, perché io ero convinto che la sospensione della Commissione fosse una conseguenza; però, effettivamente, io non posso nominare il sostituto, ma la Commissione può andare avanti. Quindi, esattamente come l'Aula, la Commissione può continuare a lavorare.

BARBAGALLO. Quindi, allora la Commissione va avanti. Se la Commissione va avanti l'auspicio, signor Presidente, da questo podio è che la Commissione per la Verifica dei Poteri svolga il suo compito in tempi solleciti e non dilazioni strumentalmente le attività di verifica del seggio.

PRESIDENTE. Non so perché lei sta dicendo questa cosa, ma ovviamente è così. Per cui, resta così. Noi, allora, martedì prossimo riuniamo la Commissione per la Verifica dei Poteri per la sostituzione dell'onorevole Cancelleri.

Sulle dichiarazioni rese dal Presidente della Regione in conferenza stampa

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, se vi chiedo un attimo di pazienza è perché ho qualcosa da dirvi. E' necessario che io faccia un chiarimento a seguito della conferenza stampa che è stata fatta dal Presidente della Regione su quello che è avvenuto in questi ultimi mesi.

Con riferimento alle problematiche riguardanti il maggior disavanzo recentemente accertato dal Governo regionale, più in generale, alla complessiva situazione finanziaria della Regione ed ai suoi effetti sull'esame dei disegni di legge all'attenzione dell'Aula per i profili attinenti alla legittimità ed alla copertura finanziaria, desidero precisare quanto segue.

In data 10 giugno 2019 - colleghi sto chiedendo la cortesia a tutti, non credo che è difficilissimo, onorevole Savarino, non credo sia difficile fare attenzione cinque minuti, grazie - è stato approvato dal Governo regionale un primo Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018 trasmesso alla Corte dei conti per il giudizio di parifica. La Corte dei conti con ordinanza del 24 giugno ha chiesto ulteriori chiarimenti sul risultato di amministrazione con riferimento, in particolare, ai fondi vincolati extra-regionali. Conseguentemente la Corte ha segnalato un possibile peggioramento del risultato di amministrazione pari a circa 2 miliardi e 700 milioni di euro che si aggiungerebbero ai già acclarati 6 miliardi 974.

In Commissione 'Bilancio', nonostante l'avviso espresso dalla Corte dei conti sul peggioramento del risultato, il Governo ha dato copertura finanziaria ai disegni di legge in esame senza, peraltro, informare la Commissione né l'Assemblea del carteggio in itinere con la Corte dei conti.

A seguito della nota pervenuta dalla Corte dei conti, l'Assessorato dell'economia ha compiuto una verifica analitica e puntuale delle registrazioni contabili effettuate, predisponendo un nuovo Rendiconto generale che è stato approvato dalla Giunta l'8 agosto del 2018, con delibera n. 219 e ritirando contestualmente il precedente rendiconto. Dalle operazioni di questa verifica è stato accertato un aggravamento del risultato di amministrazione per l'esercizio finanziario 2018 pari a circa 400 milioni di euro.

Contestualmente, con deliberazione n. 282, sempre dell'8 agosto, la Giunta ha approvato un piano di rientro del disavanzo da cui, però, non si evincono le necessarie fonti di copertura, ovvero il dettaglio dei capitoli da decurtare.

Il nuovo Rendiconto corredato da ulteriore documentazione, successivamente richiesta anch'essa dalla Corte dei conti, risulta in atto all'esame dell'Organo contabile per procedere alla parifica.

Nessuna comunicazione ufficiale di tale carteggio con l'Organo contabile e delle suddette delibere di Giunta è stata sino ad oggi data alla Presidenza dell'Assemblea. Diciamo che queste sono tutte informazioni che abbiamo dai giornali o da notizie che, grazie a Dio, si recuperano.

Rammento che l'Aula, durante la pausa estiva dei lavori, che la Presidenza dell'Assemblea, come anticipato nella seduta n. 135 del 31 luglio 2019, si è fatta carico, congiuntamente con la Presidenza della Commissione 'Bilancio', di elaborare un testo di sintesi dei disegni di legge "collegati" in discussione da sottoporre all'esame dell'Aula alla ripresa dei lavori.

Giova precisare che, in tale fase, l'Assessore per l'economia, personalmente contattato da questa Presidenza alla fine del mese di agosto, ha assicurato la copertura finanziaria del testo.

Nonostante ciò, nella prima seduta utile della nuova sessione, ad apertura dei lavori, il 10 settembre scorso, ho chiesto personalmente al Governo di fornire chiarimenti in merito proprio al maggior disavanzo relativo all'esercizio 2018, pari a 400 milioni di euro, come quantificato nella delibera della Giunta regionale, al fine di poter assicurare l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno nel rispetto dei principi di copertura finanziaria.

Il Governo, presente in Aula, si è impegnato a dare chiarimenti alla Commissione 'Bilancio'. In seguito ha trasmesso al Presidente della Commissione 'Bilancio' una sintetica nota in cui si è limitato a confermare il maggior disavanzo accertato, sottolineando la necessità di procedere a riduzioni delle disconomie ed accrescimento delle entrate, ma senza fornire alcun chiarimento in ordine alla disponibilità o meno di risorse per il "collegato" in questione.

Ho inviato successivamente, direttamente al Presidente della Regione, in data 13 settembre, una nota formale e personale per una definitiva delucidazione in merito, allo scopo di garantire la legittimità costituzionale del disegno di legge sotto il profilo della correttezza e dell'idoneità delle coperture finanziarie.

Soltanto a seguito di questa ulteriore sollecitazione, in data 17 settembre, è pervenuta la risposta del Presidente della Regione con cui si raccomanda, in considerazione della pesante situazione finanziaria ed in costanza del giudizio della Corte dei conti, prudenza nell'esame del disegno di legge in discussione limitandolo, quindi, alle sole norme urgenti e che non prevedono spesa. Fatto assolutamente condivisibile l'iniziativa del Presidente della Regione.

E' mio preciso dovere, in qualità di Presidente dell'Assemblea, assicurare l'osservanza dei principi costituzionali in materia di equilibrio di bilancio e di corretta copertura finanziaria delle leggi, anche in conformità alle ripetute sollecitazioni formulate in tal senso dalla Corte dei conti in sede di giudizio di parifica del Rendiconto generale della Regione.

Per quanto riguarda i "collegati", desidero evidenziare che l'Assemblea nell'ordine del giorno di approvazione del DEFR, n. 67 del 28 novembre 2018, accolto dal Governo, aveva già impegnato l'Esecutivo ad individuare i riflessi finanziari dei cosiddetti "collegati", le cui implicazioni finanziarie, come sappiamo, si sono chiarite soltanto negli ultimi giorni.

Successivamente, su richiesta dell'Esecutivo, lo strumento dei "collegati" è stato utilizzato per consentire una rapida approvazione dei documenti finanziari principali ed evitare il ricorso all'esercizio provvisorio o quantomeno a contenerne i tempi.

In proposito, occorre ricordare che il Governo ha presentato all'Assemblea i disegni di legge di stabilità e di bilancio in data 24 dicembre 2018 con la volontà iniziale di approvarli entro il 31 dicembre, cosa che non sarebbe stata possibile.

In considerazione della ristrettezza dei tempi e al fine di consentire l'approvazione degli strumenti finanziari con un esercizio provvisorio del bilancio di durata minima, si è convenuto, su proposta dell'Esecutivo, di approvare una legge di stabilità limitata al suo contenuto tipico di natura squisitamente finanziaria e di transitare le norme di settore ai disegni di legge "collegati", che sono stati presentati dal Governo il 16 gennaio 2019. Infatti, la legge di stabilità, depurata delle normative di settore e di sistema, è stata approvata il 15 febbraio 2019.

Subito dopo l'approvazione della suddetta legge, è iniziato l'esame del "collegato" principale e in considerazione dell'eterogeneità dei suoi contenuti sono stati fatti altri "collegati" di settore.

Questo deve chiarire il fatto che i "collegati" non sono un capriccio o un'invenzione o una volontà del Parlamento, come erroneamente è stato detto, ma sono stati richiesti espressamente dall'Esecutivo proprio per velocizzare - e noi abbiamo convenuto che era anche giusto che si facessero - i tempi per l'approvazione del bilancio, entro una data tale che evitasse lunghi esercizi provvisori.

Il Presidente della Regione, in quella conferenza stampa, ha anche detto che questo Parlamento tiene nei cassetti una serie di leggi di riforma che, invece, sarebbero necessarie alla Sicilia. Io non ho dubbi che queste leggi siano necessarie alla Sicilia, così come non ho dubbi che non esista alcuna responsabilità di questo Governo circa la situazione finanziaria che si è venuta a creare, perché i 400 milioni in più sono relativi a dati del '92, addirittura, e riportiamo dall'inizio, forse dal primo anno dell'esistenza di questa Regione, situazioni di bilancio non chiare e che, finalmente, anzi bisogna dare merito a questo Governo, che stanno per essere evidenziate in maniera precisa e in maniera totale; ma non si può dare alcuna responsabilità a questo Parlamento, né di avere inventato i "collegati" che sono stati una richiesta specifica del Presidente della Regione o comunque del Governo intero, né si può dare responsabilità a questo Parlamento sulle leggi che non sono state approvate, perché ne sono state approvate tantissime quando c'è stato il tempo di farle, ma se noi da dicembre scorso ad oggi siamo ancora con i "collegati" non definiti, questa certamente non è una responsabilità del Parlamento.

Se il Parlamento fosse stato - così come secondo me sarebbe stato corretto fare - avvisato che c'erano le problematiche di finanziaria che oggi stanno emergendo, già nel giugno di quest'anno quando sono emerse queste responsabilità, probabilmente invece che andare appresso a questi "collegati" avremmo potuto mettere immediatamente in esame le leggi cui fa riferimento il Presidente della Regione.

Peraltro, questo Parlamento quest'anno ha già legiferato con una serie di leggi, a prescindere dal "collegato": la semplificazione amministrativa, la disciplina della pesca, la semplificazione e l'accelerazione delle procedure in materia di autorizzazione paesaggistica, il diritto allo studio e altro. Per cui, non siamo stati fermi, non abbiamo tenuto nel cassetto nessuna legge. Peraltro, un fatto che devo dire sinceramente - mi dispiace che il Presidente non è qua perché glielo direi direttamente - mi ha molto amareggiato - e lo dico con assoluta serenità, senza che ciò voglia rappresentare alcun inizio né di polemica né di scontro né di altro - è che si è detto che alcuni disegni di legge sono tutti nel cassetto, non si sa perché, forse per favorire qualcuno. Bene, immagino che questa affermazione sia stata fatta in maniera così, forse nella confusione della conferenza stampa perché posso garantire, al cento per cento, che la legge sui rifiuti, che era quella cui faceva riferimento il Presidente, ne viene richiesta l'accelerazione e la presentazione in Aula non solo dal Governo ma praticamente da tutti i partiti. Per cui, non c'è alcun partito che sta cercando di tenere chiusa nel cassetto la legge sui rifiuti che credo sia interesse di tutti. E se sino ad oggi non è stata ancora presa in considerazione, cosa che possiamo fare appena finisce questo "collegato", è stato soltanto per una mancanza di tempi dovuta anche ad una enorme perdita di tempo a seguito di poche chiare informazioni che sono state date dal Governo a questo Parlamento.

Io non ho assolutamente mai, né io né tutta l'Aula, tentato di tenere nascosta qualche legge o qualsiasi iniziativa del Governo, perché il mio compito primo - e lo ripeto oggi e l'ho detto credo il giorno del mio insediamento - è quello di garantire che possa essere espletato e portato a termine il programma con cui il presidente Musumeci ha vinto le elezioni perché è il popolo siciliano che ce lo ha chiesto, è il popolo siciliano che lo ha voluto facendogli vincere le elezioni. Ma, contemporaneamente, un altro mio primario compito è quello di garantire tutta l'Aula, maggioranza e opposizione. Ricevo critiche sia dalla maggioranza che dall'opposizione, qualcuno mi dice che tratto troppo bene l'una, qualcuno mi dice che tratto troppo bene l'altra. Cerco di farlo con equilibrio, ma avendo sempre chiaro che devo comunque aiutare la maggioranza a portare avanti il suo programma di Governo, il suo programma elettorale e devo aiutare l'opposizione a evitare che la maggioranza possa fare cose che non sono corrette nei confronti dell'opposizione, nei confronti di altri. Questo è il mio mandato, questo è quello che quotidianamente faccio all'interno di quest'Aula.

Cassetti non ce ne sono! Se c'è qualche cassetto in questa Assemblea, comunico al Governo che le chiavi non ci sono, sono aperti! Chiunque volesse verificare quello che c'è all'interno di questi cassetti lo può fare tranquillamente perché non c'è nulla di segreto, nulla di nascosto. Noi non facciamo altro che lavorare!

Abbiamo bisogno di maggiore collaborazione anche da parte del Governo che dovrebbe, prima di tutto, dare informazioni più precise su ogni cosa che porta in Assemblea.

Da ultimo, mi corre l'obbligo di segnalare che il Consiglio dei Ministri, in data 19 settembre, ha deliberato di impugnare gli articoli 5, 12 e 15 del "collegato" generale concernente rispettivamente l'attualizzazione di risorse previste dalla normativa nazionale da destinare agli enti di area vasta, la rideterminazione del disavanzo 2017 e il relativo piano delle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021 nonché le correlate variazioni di bilancio.

Preciso a tal proposito che l'eventuale accoglimento da parte della Corte costituzionale di questa impugnativa, in merito alle modalità di ripiano del disavanzo, determinerebbe un peggioramento del disavanzo sull'esercizio 2019 pari a 64,4 milioni di euro.

Reputo, pertanto, che in attesa della pronuncia della Corte costituzionale in merito a questa impugnativa, sia necessario accentuare i principi di prudenza cui mi ha ispirato il presidente

Musumeci, di sana gestione finanziaria data l'indubbia delicatezza delle condizioni generali dei conti pubblici regionali.

Ritengo, infine, che la ricostruzione cronologica e documentale, che ho appena sottoposto all'attenzione dell'Aula, rappresenti soltanto un utile contributo di chiarezza per l'individuazione del percorso più corretto da seguire nell'esame dei prossimi documenti finanziari.

Questo dovevo a quest'Aula e dovevo alla Sicilia dopo una conferenza stampa che ha creato sicuramente dei malumori all'interno di questo Parlamento e delle amarezze - mie personali - nei confronti di alcune cose che sono state riferite. Dopodiché tutto ciò non cambia assolutamente nulla. Continuerò a fare il mio lavoro di Presidente dell'Assemblea e tutti i miei Uffici continueranno a fare questo lavoro con la massima correttezza e ripeto, sempre, con la priorità assoluta che dobbiamo realizzare il contratto di Governo che il presidente Musumeci ha, di fatto, siglato con i siciliani, perché è quello che è stato presentato per essere votato e devo garantire, e continuerò a garantire, e spero ve ne accorgiate, la normale attività di questo Parlamento e devo garantire la maggioranza così come devo garantire l'opposizione.

Il presidente Violante che considero, nella mia lunga carriera alla Camera dei Deputati, uno dei Presidenti della Camera più bravi, più seri che ci siano stati, un giorno disse ad un suo collega del PD - ai tempi credo si chiamassero DS - che gli contestava il fatto di essere troppo garante delle opposizioni, lui disse: "Caro onorevole, normalmente le maggioranze si garantiscono da sole, il mio compito è garantire anche le opposizioni".

Io non ho bisogno di dire niente anche perché, purtroppo, qui la maggioranza non c'è e, quindi, devo garantire sia l'uno che l'altro schieramento, visto che nessuno è maggioranza rispetto all'altro, ma - credetemi - lo faccio questo sempre in buona fede.

Vorrei comunicare al Governo che mai il Governo dovrà immaginare e dovrà pensare, come è stato detto, che questa Assemblea possa fare qualcosa per boicottare o per rallentare l'attività di questo Governo perché, a parte il fatto che sarei un pazzo considerato che faccio anche personalmente parte di questa maggioranza, credo che l'interesse di tutti noi sia quello di aiutare una Sicilia debole con un'economia non sana e con difficoltà da parte di tutti. Quindi, tutti insieme dobbiamo fare qualcosa per aiutare la Sicilia.

La cosa peggiore sarebbe boicottarla ma la cosa peggiore è anche da parte di chi tenta di boicottare, invece, questo Parlamento, dando spesso e troppo spesso informazioni che non corrispondono al vero, quindi, abbiamo bisogno di una assoluta serietà da parte di tutti e spero che sia reciproca a partire da oggi fino alla fine di questa legislatura.

Possiamo passare all'ordine del giorno.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. No, non apriamo un dibattito su questo. Se volete poi ci sarà una giornata dedicata a questo, me lo chiedete e faremo, questa è stata soltanto una mia comunicazione.

Onorevole Cracolici, io sono pronto a partire da domani a dedicare, lo avevo già detto l'altro giorno, una giornata d'Aula a questo argomento ma oggi non è possibile, primo perché non è stato avvertito il Governo di un'ipotesi di questo tipo e neanche il Presidente della Regione che, altrimenti, sono certo sarebbe presente, secondo perché anche se inusuale è stata una mia personale ricostruzione dei fatti a seguito di alcune affermazioni che non mi erano sembrate opportune.

Dopodiché, come ho già detto l'altra volta, se voi volete, mettiamo all'ordine del giorno, senza difficoltà, una giornata in cui si discute della situazione finanziaria della Regione.

Sull'ordine dei lavori

LUPO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, chiedo di intervenire sull'ordine dei lavori proprio per formulare questa richiesta, se è possibile già domani dedicare una seduta parlamentare ad approfondire i temi che lei ha trattato in apertura. Lo ha fatto anche con dovizia di particolari, ovviamente poi vorremmo sentire il Governo a conclusione del dibattito, se il Governo meglio volesse introdurre domani i lavori con una propria relazione in modo da avere un quadro completo, ma credo che questa sia la priorità, fare chiarezza per capire anche come si può andare avanti.

Lo avevo già fatto, ma ripeto formalmente questa richiesta.

PRESIDENTE. Io credo che per fare formalmente questa giornata dobbiamo convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, anche perché oggi la Commissione 'Bilancio' ha definitivamente esaminato questo maxi emendamento che era stato consegnato dalla V Commissione. Per cui, secondo l'idea che ci eravamo dati, oggi, viene presentato questo emendamento che è già pronto o comunque se non è ancora pronto tra pochissimo sarà distribuito e, quindi, darei il tempo per la presentazione di eventuali emendamenti per domani potere, se fosse possibile, già votare e concludere questo "collegato" che credo sia una iattura per tutti, per cui prima ce lo togliamo e meglio è.

Per quanto mi riguarda già dopodomani possiamo fare questa giornata, o martedì se giovedì non volete, ma insomma la possiamo fare però se potessimo prima completare questo "collegato" e togliercelo dall'agenda dei lavori, secondo me, sarebbe la cosa migliore.

CAPPELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, intervengo anch'io sull'ordine dei lavori perché è ovvio che, se da un lato la settimana scorsa abbiamo denunciato ciò che è stato il contenuto della conferenza stampa da parte del presidente Musumeci, denunciando il fatto che volesse a tutti i costi *bypassare* ancora una volta il Parlamento, oggi Presidente, non possiamo trascurare il peso delle sue parole che, giustamente, sono una replica a quanto affermato in quella conferenza stampa.

Però, Presidente, deve consentire a queste opposizioni un dibattito d'Aula alla presenza del presidente Musumeci che giustamente avrà il diritto di replicare a quanto testé lei stesso ha osservato ma, nello stesso modo, dovranno fare sostanzialmente le opposizioni, pertanto, Presidente le chiedo appunto la convocazione di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari affinché insieme si possa decidere quale giornata dedicare al dibattito d'Aula.

Un'altra cosa, Presidente, relativamente alle comunicazioni iniziali. Lei ha detto che convocherà la Commissione per la Verifica dei Poteri la prossima settimana; ora, io non lo so se sia praticabile, però visto che per noi si tratta della surrogata di un seggio che siamo convintamente debba spettare al Movimento Cinque Stelle, se potesse essere convocata prima anziché martedì, il prossimo giovedì perché questo, signor Presidente, se in quella Commissione, in quella seduta o in più sedute non lo sappiamo come si determineranno i lavori della Commissione, si risolvesse potremmo risolvere anche il problema della I Commissione.

Lei ha agli atti la mia richiesta di sostituzione del componente della I Commissione, appunto il collega Cancellieri con il collega Siragusa.

Signor Presidente, sono qui a chiederle un chiarimento perché non ho capito se i lavori della Commissione dovranno intendersi sospesi per tutto o solo per la questione delle nomine o solo per consentire alla Commissione stessa di avere il numero sufficiente per approvare o bocciare una norma.

Io vorrei, Presidente, che lei mi rispondesse formalmente sia sulla possibilità di sostituire da parte del Capogruppo il componente che, in questo momento, per incompatibilità si è dimesso e, soprattutto, se la questione nomine viene, a questo punto, superata dalla sospensione stessa in attesa della surroga, oppure qual è la soluzione perché, capisce bene, che da questo punto di vista essendo di meno i componenti del Movimento Cinque Stelle la nostra attività verrebbe anche mortificata. Così come insistiamo affinché la Commissione per la Verifica dei Poteri venga sostanzialmente convocata il prima possibile onde evitare che vengano sospesi o bloccati lavori che debbono ed hanno tutto il diritto di andare avanti.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, onorevole Cappello. Per quanto riguarda questa cosa della I Commissione, avevo infatti chiesto la sospensione. Poi l'intervento che è stato fatto mi ha convinto che non fosse necessaria.

Per cui datemi due minuti di tempo per pensare e parlare anche con gli Uffici per capire che cosa si deve fare con esattezza. Non voglio sbagliare però non c'è dubbio che la I Commissione vive un momento anche particolare in funzione dell'assenza momentanea, speriamo, più momentanea possibile, se si potesse dire, da parte del suo Presidente e anche per il fatto che il Gruppo di Forza Italia in quella Commissione, il rappresentante del Gruppo di Forza Italia è transitato in un altro Gruppo per cui c'è anche questo problema che dovrebbe essere risolto.

E' una situazione che è meglio che io verifichi.

Sulla convocazione della Commissione per la Verifica dei Poteri, l'abbiamo ormai convocata per martedì e non siamo qui di nuovo ad aprire il dibattito, ma diciamo che l'importante è che venga risolto il problema del funzionamento, poi va benissimo martedì anche perché la Costituzione mi obbliga a sostituire in tempi immediati, mi viene detto dalla Costituzione. Per cui il mio obbligo è addirittura quello e per quanto mi riguarda si sarebbe potuto fare anche prima.

Per cui martedì rimane la convocazione della Commissione per la Verifica dei Poteri, poi per il resto lo vediamo.

ARICO'. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. Signor Presidente, membri del Governo, onorevoli colleghi, il tema dei rifiuti. Signor Presidente apprendiamo che tutti i Gruppi parlamentari sono favorevoli affinché si possa approvare velocemente questo disegno di legge tanto atteso. Questa è la richiesta che voglio fare.

Forse voi Cinque Stelle siete un po' nervosi perché è caduto uno dei vostri capisaldi, cioè quello che è un vostro collega. Si è dimesso per occupare un altro ruolo ed era uno degli assiomi all'inizio.

Ci sarà il mandato zero, si dimettono per fare altro, un mandato solo. Vi siete candidati per governare la Sicilia, oggi siete nervosi.

(Proteste da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

Signor Presidente, lei ha dichiarato in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari più volte tutti i Gruppi parlamentari erano disponibili ad approvare la legge sui rifiuti.

PRESIDENTE. Ad approvare no. A portare in Aula.

ARICO'. Ci sono le riprese. A trattare l'argomento. A trattare va bene. Io dico ad approvare, voi dite a trattare.

Dopodiché, Presidente, io sono sicuro che il Governo, il Presidente della Regione non si sottrarrà al di battito d'Aula; la conferenza stampa del Presidente della Regione in alcuni casi è stata

assolutamente chiara, da parlamentare non mi sono sentito offeso da quanto dichiarato dal Presidente della Regione, anzi credo che si sia fatta chiarezza sul debito pregresso della Regione.

Signor Presidente, siccome non sempre, ogni settimana viene convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, vorrei proporre alla Presidenza ed anche all'Aula la possibilità di dare un canale privilegiato e di emergenza anche al disegno di legge di tutela del territorio.

Io ricordo, Presidente, anni fa c'è stata una tragedia che ha colpito la Sicilia e con cadenza quasi annuale ci scappa il morto e noi ci ritroviamo a dibattere delle questioni soltanto quando ci scappa il morto. Quindi, le chiedo e chiedo anche ai Gruppi parlamentari, leviamoci come ha detto bene lei, il "collegato", se vorrà l'Aula e il Governo naturalmente rispondere per il dibattito con una giornata dedicata, bene, poi ci sono due disegni di legge governativi che aspetto, i rifiuti e soprattutto, a parte i rifiuti, la tutela del territorio. Questa è la proposta che fa il Gruppo parlamentare DiventeràBellissima.

PRESIDENTE. Non ho dubbi su quello che ha detto l'onorevole Aricò, cioè mai il Presidente si è sottratto alla presenza in Aula quando c'è un dibattito che lo riguarda per cui sono certo che sarà qui. Appena finisce questo mini dibattito che stiamo facendo, convochiamo oggi stesso la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Seguito della discussione del disegno di legge «Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo» (n. 491 Stralcio V COMM/A)

PRESIDENTE. Intanto, abbiamo distribuito l'emendamento, quindi diamo tempo fino a mezzogiorno di domani per la presentazione di eventuali subemendamenti in modo tale che alle ore 16.00 si possa votare. Domani stesso, e non oggi, subito dopo si fa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in modo da stabilire quali disegni di legge prendere e stabilire. Intanto, chiedo al Governo se c'è la disponibilità per giovedì di fare questo dibattito d'Aula.

Onorevole Cordaro, c'è la disponibilità? Va bene, allora se può essere giovedì ma in ogni caso se non può essere giovedì sarà martedì prossimo.

Il tempo per la presentazione degli emendamenti scade domani a mezzogiorno e alle ore 16.00 procederemo con le votazioni.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, io l'ho ascoltata e devo dire che la gravità delle cose che lei ha detto non è in qualche modo commisurata alla solennità con la quale quest'Aula dovrebbe prendere atto delle riflessioni che lei ha proposto perché qui non stiamo parlando di un fatto procedurale o del fatto se il Governo, come dire, è disponibile, non è disponibile, se la magnanimità del suo Presidente e dei suoi Assessori. Qui, Presidente, lei ci ha detto sostanzialmente...

PRESIDENTE. Colleghi, possiamo ascoltare l'onorevole Cracolici per favore?

CRACOLICI. ...e lo ha detto con la solennità del suo essere Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e, quindi, non una sua opinione personale, ci ha detto, arrivo a dire in maniera persino più grave e più solenne, di quello che sette anni fa il Governo di questo Paese presieduto dal senatore Monti, comunicò al Governo della Regione l'avvio di una procedura, l'eventuale avvio di una

procedura per il commissariamento della Regione siciliana per una condizione del suo *deficit* incontrollato.

Ora lei oggi ci ha comunicato due cose, tutto quello che è avvenuto sul percorso dalla legge di stabilità presentata a novembre 2018 e, quindi, il percorso dei vari “collegati” e, contemporaneamente, ci ha dato comunicazione dell’impugnativa fatta al “collegato” generale i cui effetti, per quello che mi è dato sapere dalla lettura, diciamo, approssimativa dell’impugnativa, incidono non solo sul disavanzo dell’anno in corso ma anche sulle modalità di garantire le spese cosiddette obbligate, ancorché non obbligatorie della Regione siciliana.

Questo si somma a un dato, come dire, altrettanto pericoloso per questa Regione. Noi non sappiamo più se quello che ci dice il Governo sia vero o falso perché lei, sostanzialmente, ha dichiarato che il Governo ha ripetutamente mentito anche con i suoi silenzi a questo Parlamento.

Allora, Presidente, noi, di fronte a tutto questo, io concordo con lei che faremo la seduta - secondo me la seduta andava fatta ora, un minuto prima che lei parlasse - ma le dico, sinceramente, adesso non ho idea di che cosa è rimasto, ma possiamo dare l’idea alla Sicilia, dopo le cose che lei ha detto, che facciamo un ballo del Titanic? Cioè, qui sta, ormai affondando decisamente la nave e noi chiamiamo i musicisti a fare la musica e far finta di fare leggi con una condizione politica, istituzionale, prima che politica arrivo a dire istituzionale di una gravità di cui io - almeno a mia memoria - non conosco un precedente.

Allora, Presidente, le chiedo sinceramente, io non faccio il giornalista, ma immagino che i giornali di domani, la TV, daranno la notizia di quello che ha detto lei. E quindi, che facciamo? La politica cosa fa? Si occupa invece di approvare il mini “collegato”, quello che è rimasto in vita perché dobbiamo chiudere la stagione dei “collegati”. Presidente, è la stagione dei “collegati” che ci ha portato qui, e quindi credo che sia corretto da parte sua, alla luce delle sue dichiarazioni, chiedere innanzitutto che domani - visto che oggi il Presidente della Regione non c’è, immagino per impegni istituzionali - ci sia un immediato confronto trasparente tra il Governo e il Parlamento.

Guardi che le cose di cui lei ha parlato non si risolvono con una battuta che magari il Cracolici di turno viene qui a dire “l’assessore Armao è il responsabile di questo, di quello”. Alla luce delle sue affermazioni, la conseguenza è che il Governo va azzerato, per evidente inadeguatezza alla situazione straordinaria e drammatica della Regione siciliana. Allora, ripeto, noi possiamo pensare - e finisco - che di fronte a tutto questo, come dire, lei ci ha dato una comunicazione, il suo pensiero, invece di fare una conferenza stampa ce l’ha comunicato in Aula e noi andiamo avanti. Io credo che questa situazione delegittima tutto, tutti. Ecco perché la invito ad una riflessione, come dire, che sia all’altezza della gravità dei problemi che lei ha posto, anche al fine di creare quelle condizioni di chiarimento immediato per capire come e se dobbiamo andare avanti.

PRESIDENTE. Grazie. Onorevole Cracolici, lei ha fatto il suo intervento enfatizzando molto quello che è stato detto. Io sono stato chiarissimo. Quella che è la situazione attuale è conosciuta, ed è stata conosciuta da questa Assemblea in questi giorni, tanto che il Presidente della Regione ha già provveduto a chiedermi di non affrontare leggi di spesa che, quindi, da questo punto di vista, risolve il problema del disavanzo. Non c’è dubbio che bisognerà fare una bella giornata...

CRACOLICI. Presidente, ci sono norme di spesa nell’emendamento.

PRESIDENTE. Non ce ne sono. Non ce ne sono perché quelle cose che sono poco chiare già la Commissione ‘Bilancio’ ha presentato gli emendamenti per potere eliminare quelle spese che ci sono. Per cui è vero che ci sono, è sicuro che non ci saranno nel senso che sono già stati presentati gli emendamenti per evitare queste, per quanto piccole, spese, per cui non c’è dubbio che ci sarà bisogno di un importante dibattito d’Aula, che sarà un dibattito d’Aula importante, ma voi dovete considerare una cosa, perché io ora ho detto quello che penso su quello che è stato fatto, anche da alcuni errori che sono stati fatti dal Governo in questo periodo, ma non si può non considerare che di

questa situazione non è questo Governo che ha responsabilità, e che se non altro questo Governo ci ha fatto sapere come stanno le cose. Poi, che si potevano sapere prima è vero, ma che di fatto è stata fatta una analisi per la prima volta di settantamila voci di bilancio da cui sono emerse - ve lo dico perché ho parlato con il ragioniere generale, che mi ha fatto capire alcune cose - voci che precedentemente, non quest'anno, erano state messe a credito e che invece erano debiti, e viceversa per cui capite quale era la situazione di questo bilancio, per cui è necessario, e credo che sia la prima volta che sarà affrontata in maniera così chiara ed in maniera così evidente, un dibattito per capire, prima di ogni altra cosa, questo bilancio come è combinato.

Dopodiché un giorno sarà necessario che quest'Aula si attrezzi anche a studiare - sono certo che la capacità e l'interesse dell'onorevole Cracolici in quel momento potranno essere molto utili - una nuova impostazione di bilancio, perché così com'è è veramente folle continuare a seguire questo bilancio, questo tipo di bilancio della Regione dove vengono messe in passivo voci per spese che sono vincolate ma, contemporaneamente, non vengono messe in attivo le voci dei danari che dovrebbero arrivare per essere pagati a questi vincoli, cioè è una situazione - credetemi - io non sono un economista, né lo voglio essere, ma un bilancio fosse anche perché sono stato gestore di piccole situazioni tipo condominio, credo vagamente di capirlo, e vedere che ci sono voci in uscita, perché c'è l'impegno a pagare quella categoria, anche se ancora non sono arrivati i soldi per pagarla, per cui si mette in uscita una voce e non si mette in entrata l'altra, è chiaro che salta tutto, è chiaro che sono bilanci veramente confusi, è chiaro che sono bilanci che rasentano non dico la falsità ma la confusione sicuro forse da trent'anni a questa parte.

Per cui di questo non si può non dare atto a questo Governo che, finalmente, queste cose si stanno cominciando ad affrontare, si potevano affrontare in stagioni precedenti e sarebbe stato sicuramente meglio, forse oggi non saremmo a questo punto.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, penso che l'ultimo intervento dell'onorevole Cracolici, forse per caso o perché per dovere di cronaca sicuramente non posso che percepirlo e, quindi, raccontarlo, restituisce il senso di una discussione rispetto alla quale mi sembra di capire che, in effetti, rispetto alle cose che sono state dette dal Presidente dell'Assemblea all'inizio del dibattito d'Aula, c'è forse non so se dire per prudenza o per garbo, una sorta di retromarcia.

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

Forse lei stesso si è reso conto che criminalizzare le dichiarazioni del Governo su quello che il Governo è stato chiamato a certificare, probabilmente è stato troppo, cioè se la Corte dei conti ha certificato quello che è accaduto rispetto ad un arco temporale che dal '92 ad oggi, se poi questo c'entra meno l'impugnativa della Corte costituzionale, ma comunque anche quella ci richiama ad alcuni aspetti e le dichiarazioni del Presidente dell'Assemblea giustamente, legittimamente, danno sponda all'opposizione per dire, non lo dice chiaramente magari con garbo istituzionale l'onorevole Cracolici, ma danno sponda ad una *bagarre* interna forse lasciatemi dire anche ad un partito, perché il Presidente della Regione viene citato e quasi rispetto a lui si dice che le dichiarazioni tutto sommato sono legittime.

Non viene citato colui che è additato, si fa riferimento all'Assessorato all'economia e al bilancio e, in qualche modo, il gioco mi pare chiaro è ad un rimpallo di responsabilità dove la lite è tutta interna. Ora se c'è qualcuno che, nel suo ruolo, si è limitato a certificare quello che la Corte dei conti ci ha detto che fa riferimento a quello che accade in 25 anni, non mi sembra che si possa dire che

quella posizione del Governo sia stata una posizione strumentale, cioè il Governo si è limitato a dire come effettivamente stanno le cose.

Ora, voglio dire questo: siediti, per favore, è l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno, che delle liti interne ad un partito finiscano con l'imbrigliare la già difficile posizione di un Governo che si ritrova a fare un lavoro estremo per fare uscire la Sicilia dalla palude nella quale ci ritroviamo, non certamente per storie ascrivibili alle scelte di questo Governo, e si procede, invece, e qui intervengo sull'ordine dei lavori procedendo, intanto, con l'approvare rapidamente questo "collegato" perché dall'opposizione stessa è arrivata la voce che quel "collegato" era un "collegato" fatto di "marchette". Ora è stato ripulito dalle "marchette", ci ritroviamo con norme di natura ordinamentale, viva iddio approviamo queste norme di natura ordinamentale che hanno carattere, come spesso è stato chiesto dalle opposizioni, di generalità ed astrattezza.

Un riferimento all'intervento del Capogruppo di DiventeràBellissima. Anch'io credo, sono certo di interpretare il pensiero del Gruppo, che quelle norme che fanno riferimento a riforme di settore e, tra queste, sicuramente quella della tutela del territorio e, *in primis*, quello del sistema dei rifiuti che peraltro è oggetto di tante attenzioni, di indagini, da parte della Procura rispetto al quale anche le Commissioni antimafia in Sicilia e a livello nazionale stanno intervenendo anche su alcuni siti particolarmente complessi, a partire dalla discarica di Bellolampo, credo che queste siano riforme nel merito delle quali dovremmo entrare prima possibile.

Per cui la proposta è quella di superare le *bagarre* interne, votare immediatamente il "collegato" dove dentro ci stanno, tra l'altro, temi importanti legati al fondo di garanzia, al sistema della sanità, al sistema della forestazione e, subito dopo, passare a queste riforme che sono importanti che i siciliani attendono.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, sarò veramente telegrafico, desidero soltanto rassegnare al presidente Miccichè il plauso di Forza Italia perché, a mio modo di vedere, oggi ha tenuto un discorso, ha fatto un intervento di grandissimo profilo istituzionale e, soprattutto, ha fatto un intervento a tutela di tutto il Parlamento.

Io credo che questo intervento del presidente Miccichè doveva essere salutato in maniera totale, complessiva, come un intervento di ottimo profilo istituzionale e di grande chiarimento soprattutto sulla scorta ed alla stregua di tutto quello che era avvenuto.

Solo un'osservazione desidero fare da ultimo: nessuna bega interna, onorevole Figuccia. Le beghe interne Forza Italia, da sempre, ha l'abitudine di risolverle e risolverle al meglio. Non credo che il presidente Miccichè e credo, invece, di interpretare in maniera abbastanza fedele il suo intervento, volesse puntare il dito contro qualcuno o nei confronti di qualcuno. Le beghe Forza Italia ha l'autorevolezza, la forza ed il prestigio di risolverle all'interno delle proprie mura. Quindi, nessuna bega, nessun discorso conflittuale, nessun indice puntato; piuttosto, e lo ribadisco e concludo, signor Presidente, un plauso all'intervento di alto profilo istituzionale del presidente Miccichè.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, cittadini, ascoltando le parole del presidente Miccichè mi è sorto un dubbio sull'analisi che ha fatto, tra l'altro abbastanza dettagliata; il dubbio che mi è sorto è se questo Governo regionale oggi si presuppone, o comunque il proposito di questo Governo regionale sia quello di fare il curatore fallimentare della Sicilia.

Perché, signor Presidente, è evidente che, da quello appunto detto dal presidente Miccichè, che già a giugno, si conoscevano un po' le sorti della...

ARICO'. Ma è sull'ordine dei lavori che sta svolgendo questo intervento?

DI PAOLA. La Corte dei conti aveva già dato un *warning* al Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, si accomodi!

DI PAOLA. Signor Presidente, però, io non ho interrotto il collega Aricò.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola!

DI PAOLA. Non mi pare che lei sia intervenuto sull'ordine dei lavori.

FIGUCCIA. Signor Presidente, ma il dibattito è domani.

DI PAOLA. Signor Presidente, stavo facendo un'osservazione.

PRESIDENTE. Onorevole Aricò, con l'onorevole Di Paola chiudiamo gli interventi che sono scaturiti dalla relazione che ha fatto l'onorevole Miccichè. Peraltro, anche questi interventi potevano essere evitati e rinviarli al dibattito che si dovrebbe fare. Comunque, questo è l'ultimo e chiudiamo ed iniziamo, poi, la Rubrica sulle interrogazioni al turismo. Prego, onorevole Di Paola.

DI PAOLA. Sarò breve. Il punto, signor Presidente, è proprio questo, che già a giugno si conosceva lo stato del disavanzo della Regione siciliana e non capisco perché e faccio un plauso, a questo punto, alle opposizioni che a luglio hanno fermato il disegno di legge relativo al "collegato" della V Commissione, perché non so cosa sarebbe successo oggi se noi avessimo approvato a luglio quel "collegato" della V Commissione! Ricordiamocelo questo! E questo è un fatto gravissimo, perché l'Assemblea Regionale da un lato stava andando in una direzione mentre la Corte dei conti ed il Governo a questo punto erano su tutt'altra direzione.

Chiudo dicendo, signor Presidente, e poi ovviamente tratteremo meglio questo punto nella seduta d'Aula specifica, che le opposizioni, che il Movimento Cinque Stelle è stato sempre pronto in questi due anni a trattare le riforme, non ad approvare, a trattare le riforme qui in Aula.

Il problema sa qual è, signor Presidente? Che in questi due anni di riforme in Aula, ma non per colpa delle opposizioni, ma per colpa di una maggioranza completamente frammentaria, così com'è stato detto dal governo Musumeci che non esiste una maggioranza all'interno di quest'Assemblea, dicevo queste riforme all'interno dell'Assemblea non sono arrivate.

In questi due anni abbiamo trattato solo ed esclusivamente, nella maggior parte, disegni di legge di natura economica. Quindi, se c'è un colpevole per le non riforme che, in questi due anni, non sono arrivate all'interno del Parlamento siciliano, è la maggioranza. E su questo i Presidenti dei Gruppi parlamentari dei partiti di maggioranza devono prenderne atto e fare una grande riflessione.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanza della rubrica "Turismo, sport e spettacolo"

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto dell'ordine del giorno: «Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanza della rubrica 'Turismo, sport e spettacolo'».

L'Assessore è in Aula.

Si passa all'interpellanza n. 86 «Incremento delle presenze turistiche nell'ambito territoriale dell'aeroporto di Comiso», a firma dell'onorevole Campo e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

l'art. 11 della l. r. n. 24/2016 reca disposizioni per favorire l'incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti agli aeroporti di Trapani Birgi e di Comiso;

in particolare il comma 1 dell'art. 11 della l. r. n. 24/2016 dispone che, al fine di favorire l'incremento delle presenze turistiche nel territorio regionale, tenuto conto della potenzialità di sviluppo turistico degli ambiti territoriali in cui sono ricompresi gli aeroporti di Trapani Birgi e di Comiso, l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, previo parere della competente Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana, sentiti l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità e l'Assessorato regionale dell'economia, è autorizzato a finanziare interventi a sostegno delle attività di promozione del territorio svolte dai comuni siciliani;

rilevato che:

in data 4 giugno 2018 la So.A.Co. S.p.A. (Società dell'Aeroporto di Comiso) ha trasmesso all'attenzione degli Uffici dell'Assessorato del Turismo il progetto per l'incremento delle presenze turistiche nell'ambito territoriale afferente all'aeroporto di Comiso, redatto dalla stessa su mandato dei Comuni aderenti alla convenzione de quo;

secondo il cronoprogramma condiviso nel corso dei vari tavoli tecnici, erano stati indicati in trenta giorni i termini temporali per l'approvazione del documento da parte delle Commissioni legislative e degli Assessorati competenti;

l'iter completo di approvazione, propedeutico alla pubblicazione del bando di gara per la realizzazione del progetto di valorizzazione del territorio, è altresì legato ai visti da parte dell'Assessorato dell'Economia e della Ragioneria generale, all'emissione dei decreti di impegno delle somme ed alla approvazione finale dell'incartamento da parte della Corte dei conti;

considerato che:

risulta evidente che molteplici sono i passaggi legati all'approvazione dei documenti e che mancano ancora certezze su alcuni aspetti legati alla gestione dei flussi e delle competenze finanziarie inerenti al progetto, che stanno ingenerando molta imprecisione e confusione nella gestione del processo di avvio da parte dell'ente capofila Comune di Comiso e della Centrale Unica di Committenza individuata dai comuni del bacino di riferimento dell'aeroporto di Comiso;

allo stato degli atti, nonostante il sollecito posto in essere dalla So.A.Co., i termini del cronoprogramma sono ampiamente scaduti e l'iter è fermo, e pertanto i 9 milioni utilizzabili e destinati all'incentivazione dei flussi turistici rischiano di andare perduti;

è necessario garantire un rapido ed efficiente iter per l'approvazione del bando per l'incentivazione dei flussi turistici così da permetterne la pubblicazione e quindi avviare la gara per l'istituzione di nuove rotte e la conferma di quelle che attualmente servono l'aeroporto Pio la Torre di Comiso;

se il bando non verrà pubblicato entro i primi di agosto i danni per l'aeroporto di Comiso saranno enormi, in quanto non potranno esserci nuove rotte, non potranno esserci garanzie sulle conferme delle rotte attuali e salteranno centinaia di posti di lavoro;

per conoscere:

se non intendano attivarsi celermente per sbloccare l'iter amministrativo, anche in considerazione del fatto che i vettori aerei completeranno le programmazioni della stagione estiva 2019 entro la fine di settembre;

se non reputino opportuno permettere alla Società dell'Aeroporto di Comiso definire l'iter di gara con urgenza, così da poter garantire l'implementazione di azioni che permetterebbero di incrementare i flussi turistici e scongiurare il rischio di compromettere la stagione estiva 2019 con pesanti ricadute negative in termini di produzione del prodotto interno lordo nel territorio di riferimento l'aeroporto di Comiso».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con riferimento all'interpellanza n. 86 «Incremento delle presenze turistiche nell'ambito territoriale dell'aeroporto di Comiso», dell'onorevole Campo Stefania, il Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo riveste il ruolo di soggetto attuatore dell'articolo 11 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24, recante «Disposizioni per favorire l'incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferente agli aeroporti di Trapani, Birgi e di Comiso per quanto di competenza». In tale ambito l'attività degli uffici è stata puntualmente seguita come di seguito specificata in ordine cronologico:

- con Decreto assessoriale n. 3503 del 27 dicembre 2017 è stata approvata la ripartizione proporzionale (cd. Piano di riparto) delle somme appostate al comma 2 della suddetta normativa, tra i comuni degli ambiti territoriali di cui sopra; tale ripartizione ha sostituito quella approvata in precedenza con la rinuncia di alcuni comuni firmatari della convenzione prevista dalla legge medesima. Al predetto decreto assessoriale ha fatto seguito il decreto di impegno delle somme per l'anno 2017;

- con successivo Decreto assessoriale n. 147 dell'8 febbraio 2018 è stato adottato il piano di riparto per le annualità 2018 e 2019, seguito dal Decreto assessoriale n. 1329 del 31 maggio 2018 per l'annualità 2020. In particolare, l'approvazione del quadro di riparto per il 2020 è stato reso possibile dalla legge regionale di stabilità del 9 maggio 2018, n. 8. Il piano di riparto anno 2020 ha consentito, altresì, il completamento del programma triennale - ripartizione somme - previsto dalla legge;

- le convenzioni stipulate dai comuni ricadenti negli ambiti territoriali degli aeroporti di Trapani - Birgi e di Comiso e trasmesse al summenzionato Dipartimento, sono state inoltrate con nota assessoriale prot. n. 21581 del 27 giugno 2018 alla Presidenza della Regione al fine di acquisire il parere della Commissione dell'ARS competente per materia,

- la Segreteria Generale della Presidenza della Regione, a sua volta, con nota prot. n. 37090 del 4 luglio 2018 ha inviato le Convenzioni e relativi allegati al Presidente dell'Assemblea regionale per l'inoltro alle Commissioni di merito. Si rammenta a tale proposito che la piena efficacia della convenzione è propedeutica all'erogazione dei finanziamenti previsti dalla legge, ai sensi del comma 5 della legge in oggetto;

- il Servizio 6°, Coordinamento intersettoriale Attività Economiche e Produttive - Tutela Consumatori della Segreteria Generale della Presidenza della Regione, con nota prot. n. 41121 del

25 luglio 2018 ha comunicato “che la V Commissione legislativa dell’Assemblea Regionale Siciliana, nella seduta n. 30 del 24 luglio 2018, ha espresso parere favorevole” ed ha allegato copia della nota prot. n. 005408 del 25 luglio 2018 di comunicazione del parere favorevole a maggioranza inviata dall’Ufficio per il Coordinamento dell’attività legislativa al Presidente della Regione;

- con il D.D.G. n. 1916/Serv.1 del 30 luglio 2018 - registrato al n. 1208 del 22 agosto 2018 presso la Ragioneria centrale del Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo - in attuazione dell’articolo 11, comma 4 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24 sono stati finanziati gli interventi a sostegno delle attività di promozione del territorio svolte dai comuni costituenti gli ambiti territoriali afferenti agli aeroporti Vincenzo Florio di Trapani Birgi e Pio La Torre di Comiso. Nel caso specifico dell’aeroporto di Comiso, di cui all’interpellanza in oggetto, il decreto ha impegnato le somme di €1.638.000,00 per l’annualità 2018, €1.774.500,00 per l’annualità 2019 e di €1.774.500,00 per l’annualità 2020;

- con nota prot. n. 0047472 del 27 dicembre 2018 il comune di Comiso ha comunicato i risultati delle procedure di gara attivate con l’ausilio della C.U.C. Trinakria Sud di Comiso Mazzarrone, finalizzate all’affidamento dei servizi di promozione e comunicazione per favorire l’incremento delle presenze turistiche nell’ambito territoriale di riferimento e, contestualmente, ha chiesto la liquidazione dello stanziamento finanziario relativo all’annualità 2017 - effettuato con D.D.G. 3535 del 28 dicembre 2017 - pari ad €1.500.000,00, di cui ha dichiarato l’immediata spendibilità;

- con D.D.G. n. 3614 del 27 dicembre 2018, registrato al n. 2466 del 3 gennaio 2019, in attuazione dell’articolo 11, comma 4 della legge regionale 24/2016 si è provveduto a liquidare l’anticipazione dello stanziamento finanziario relativo all’annualità 2017 pari ad € 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) a valere sul Capitolo 473311 del bilancio regionale relativamente all’ambito territoriale su cui insiste l’aeroporto Pio La Torre di Comiso, in favore del comune di Comiso, quale capofila in nome e per conto dei comuni costituenti l’ambito territoriale di che trattasi.

Per quanto sopra, si ritiene che l’*iter* di approvazione degli interventi di cui all’articolo 11 della legge regionale 5 dicembre 2016, n. 24, recante “Disposizioni per favorire l’incremento delle presenze turistiche negli ambiti territoriali afferenti agli aeroporti di Trapani - Birgi e di Comiso”, oggetto delle osservazioni dell’onorevole interrogante, sia stato svolto dagli Uffici del Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo, nel pieno rispetto dei compiti istituzionali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l’onorevole Campo per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell’Assessore.

CAMPO. Signor Presidente, signori Assessori, colleghi deputati, l’interpellanza aveva come oggetto l’incremento delle presenze turistiche dell’Aeroporto di Comiso ed era stata presentata il 24 luglio 2018. Si chiedeva, appunto, di approvare il progetto di So.A.Co, presentato il 4 giugno 2018. Quindi, sono passati 15 mesi, io pensavo che con questa interrogazione, il Governo e l’Assessorato cogliesse la solerzia con la quale chiedevo queste cose, invece c’è stato un ritardo di circa due mesi, e capisco che il ritardo è dovuto anche a So.A.Co., che ha presentato il progetto agli inizi di giugno, quindi, fuori tempo massimo per programmare la stagione 2019.

A dire queste cose non sono soltanto io, lo ammette lo stesso presidente di So.A.Co., Silvio Meli, è il massimo che potevamo ottenere. Il bando arriva in un momento in cui le compagnie hanno già programmato la Summer 2019, quindi la speranza era trovare qualcuno che avesse ancora qualche *gap* da colmare. Ma insomma, per l’Aeroporto di Comiso, l’unica soluzione è trovare delle compagnie che possano colmare qualche *gap*? Comiso continua ad essere ruotino di scorta di Catania e viene gestita in questa maniera, senza alcuna progettualità? E i dati sono chiari ed evidenti perché abbiamo avuto 17 milioni e 400, di cui appunto 15 milioni e mezzo di questo bando, e un milione e 900 dei Fondi ex-Insicem, che in 15 mesi non si è riusciti ancora a spendere, non si è riusciti a destinare queste somme ai cittadini.

A questo bando di gara, a questo progetto, partecipano solo 2 compagnie su 15 e per due tratte: una per la Germania e una per Torino, e le stesse non vengono poi completate. Praticamente, ad oggi, non campiamo perché, forse non c'è stata una intesa con queste 2 compagnie o non sono state messe nelle condizioni di sorvolare da Comiso.

Ad oggi apprendiamo anche che, qualche giorno fa, la Ryanair ha cancellato alcune tratte da Comiso, quindi, non avremo più voli per Londra, nessuno per Roma, e niente per Dusseldorf. I dati sono evidenti: da 45 mila passeggeri, quest'anno si è passati a ben 30 mila passeggeri. Quindicimila in meno, cioè il 33 per cento in meno. Io mi chiedo quale sia la progettualità per questo Aeroporto, Assessore.

Fra l'altro, prima delle vacanze, nel "collegato" alla finanziaria c'era una norma di un deputato di maggioranza, che voleva stornare 500 mila euro dal milione destinato per il Cargo. Ma è possibile mai che ci si impegna ad attivare l'Aeroporto di Comiso e a promuoverlo grazie anche al Cargo e vengano prelevate somme da lì quando la maggioranza, per carità, sicuramente, quei fondi servivano a colmare qualche buco del bilancio del comune, pregevolissima operazione, ma sicuramente si potevano trovare risorse altrove, nuove risorse aggiuntive e non sottrarre questo al progetto Cargo.

E ancora, che cosa ci resta di questo Aeroporto di Comiso? Io vado a concludere: 17 milioni e mezzo non ancora utilizzati, l'opportunità di vedere attivare sì la continuità territoriale, pregevolissimo intervento dello Stato che, sicuramente, dal 28 marzo permetterà di rilanciare le due tratte di Milano e Roma dagli Aeroporti di Comiso e di Birgi. A listino incassato non farà altro che sanare i propri bilanci e continueremo ad avere il problema, cioè al territorio non verrà portata nessuna risorsa aggiuntiva perché So.A.Co. non ha progetti, non è dato sapere quali siano questi progetti di So.A.Co. e neanche di SAC, socio di maggioranza.

La nostra proposta è stata chiara, Assessore: siamo stati sempre per una gestione a rete unificata degli interi aeroporti siciliani.

PRESIDENTE. Onorevole Campo, dovete limitarvi e aggiungere qualche piccola cosa in ordine al fatto se siate soddisfatti o meno.

Non è un prosieguo del dibattito, questo dice il Regolamento.

La lascio parlare ma se lei parla più di cinque minuti, mi mette in imbarazzo, questo vale per tutti!

CAMPO. Concludo, signor Presidente. Abbiamo presentato una proposta di legge due giorni fa avente ad oggetto norme per l'istituzione del sistema aeroportuale delle Isole siciliane.

Spero che ci sia una maggiore visione ed una maggiore progettualità per gli aeroporti minori di Comiso e di Birgi e, quindi, non mi ritengo per nulla soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 416 «Chiarimenti in ordine alla nomina del Sovrintendente della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana», a firma dell'onorevole Schillaci e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

l'Orchestra Sinfonica Siciliana, istituita con legge regionale del 1951 e trasformata in fondazione (FOSS) nel marzo 2003, costituisce una delle più importanti istituzioni culturali dell'Isola, riconosciuta in tutto il panorama nazionale ed internazionale;

ai sensi dell'art. 35 della l. r. 26 marzo 2002, n. 2, è disciplinata secondo i principi, le procedure ed i tempi previsti dal decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, a mente del quale 'il sovrintendente

delle fondazioni lirico-sinfoniche deve essere scelto tra persone dotate di specifica e comprovata esperienza nel settore dell'organizzazione musicale e della gestione di enti consimili';

la FOSS gode, nell'ambito dei finanziamenti allo spettacolo, di importanti contributi da parte della Regione e del Ministero dei Beni e le attività culturali;

considerato che:

dopo un lungo periodo di dissesto finanziario caratterizzato da un debito pari a 14 milioni di euro per stipendi non pagati, contributi previdenziali e Tfr non versati ai dipendenti, ai tecnici e ai musicisti, l'Ente vive un momento di forte ripresa, con un bilancio in attivo per il terzo anno consecutivo;

detta ripresa è da imputare all'operato della nuova gestione che, per il tramite di un'azione di strutturazione del debito con il contributo a fondo perduto della Regione (Ris), di un attento controllo della spesa, di un nuovo contratto integrativo aziendale e di un piano di esodo incentivato, ha tamponato le carenze gestionali della sovrintendenza e dei consigli di amministrazione avvicendatesi sino al 2013;

in vista della nomina del Sovrintendente, le organizzazioni sindacali sono mosse da un forte stato di agitazione e chiedono una selezione pubblica per titoli e competenze, in linea con la scelta operata nell'ultimo triennio;

ritenuto:

l'interesse della Regione Siciliana a garantire la nomina di un Sovrintendente titolato e competente a tutela dello sviluppo della cultura e della salvaguardia del patrimonio storico e artistico siciliano;

l'interesse a tutelare i diritti dei lavoratori e della collettività;

l'interesse a garantire il corretto utilizzo di fondi pubblici;

per sapere quali misure e/o azioni intendano adottare in ordine alla nomina del Sovrintendente della FOSS al fine di preservare la pax sindacale e dare continuità al processo di risanamento dei conti della stessa Fondazione».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, con l'interrogazione parlamentare n. 416 l'onorevole Schillaci ha chiesto chiarimenti in ordine alla nomina del Sovrintendente alla Fondazione Orchestra Sinfonica FOSS.

La figura del Sovrintendente che è organo della Fondazione è prevista dal vigente statuto approvato con decreto assessoriale n. 2165 del 3 dicembre 2014 in particolare l'articolo 10 - Organi - recita testualmente che "Sono organi della Fondazione: a) il Presidente, b) il Consiglio di amministrazione; c) il Sovrintendente; d) il collegio dei Revisori dei conti."

L'articolo 17 - Sovrintendente - recita testualmente "Il Sovrintendente è scelto dal CDA che altresì ne determina il compenso tra persone dotate di specifiche e comprovate esperienze nel settore amministrativo e artistico.

Cessa dalla carica unitamente al Consiglio di amministrazione che lo ha nominato e può essere riconfermato.

Nel caso di scadenza naturale del CDA il Sovrintendente continua ad esercitare le sue funzioni fino alla nomina del nuovo consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione può revocare il Sovrintendente con delibera presa a maggioranza assoluta dei componenti solo per gravi motivi.”

In base alle previsioni statutarie quindi il Sovrintendente è scelto dal CDA che altresì ne determina il compenso fra persone dotate di specifiche e comprovate esperienze nel settore amministrativo ed artistico.

Spetta quindi al Consiglio di amministrazione, che ne ha le prerogative, nel rispetto delle previsioni statutarie scegliere il Sovrintendente individuando le procedure ritenute più idonee per attuare la scelta.

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione FOSS, Orchestra sinfonica siciliana, istituito con decreto presidenziale n. 123/Serv.1/SG del 20 marzo 2019 ha provveduto, a seguito di avviso pubblico, alla selezione alla successiva nomina del prof. Antonino Marcellino, Sovrintendente della Fondazione - giusta delibera del CDA n. 1 del 2019.

Per quanto sopra, si ritiene che la scelta sia stata operata nel rispetto delle norme e nelle prerogative statutarie.

PRESIDENTE. L'onorevole Schillaci non è soddisfatta.

Si passa all'interrogazione n. 456 «Interventi in merito alla diffamazione subita dalla città di Agrigento a seguito di un servizio giornalistico intitolato 'Agrigentini disonesti'», a firma dell'onorevole Di Mauro ed altri.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

per la Città di Agrigento l'ospitalità è sacra da 2600 anni, dai tempi del munifico Gellia, (che nell'antica Akragas era solito accogliere e ospitare a sue spese ogni forestiero);

in data 27 settembre alle ore 13.00, a seguito di un servizio giornalistico intitolato Agrigentini disonesti a cura del Sig. Dott. Carmelo Sardo trasmesso nell'ambito del Telegiornale TG5 su rete Mediaset Canale 5 (visibile su sito: <https://www.mediasetplay.mediaset.it/video/tg5/agrigentini-disonesti-F308717201079C12>) veniva data conoscenza della polemica insorta in ordine a una condotta diffamatoria, come tale penalmente rilevante, posta in essere con la pubblicazione della guida Turistica edita da casa Editrice Feltrinelli, dedicata alla Sicilia, che fa parte della collana Easy Rough Guide Easy intitolata rispettivamente 'Italia del Sud' e 'Isole' e 'Sicilia';

il testo, contenuto nella Guida turistica britannica e individuato alla pagina intitolata 'Agrigento e la Valle dei Templi', contiene una serie di valutazioni e affermazioni assolutamente personali, della autrice della guida Rose Belford e di sicuro visionate e approvate dalla Casa Editrice che ha curato la stampa, pubblicazione e commercializzazione della guida, tecnicamente incomplete e obiettivamente lesive della immagine, prestigio, decoro, dignità e forza attrattiva della Città di Agrigento, dei cittadini tutti, degli esercenti del commercio, del servizio di turismo e ristorazione e disegna un quadro impietoso e allarmante, anche sotto il profilo della accoglienza e della sicurezza assicurata al turista e al visitatore, attribuendo alla Città di Agrigento la terribile etichetta di città con scarso senso di identità, dove gli atteggiamenti mafiosi sono bene radicati e dove si rinviene una maggiore tendenza tra i ristoratori, rispetto al resto della Sicilia, a perpetrare piccole truffe come l'aggiunta di rincari per il coperto con degli assaggi che non avete mai ordinato e poi metterveli in conto;

precisamente, scrive l'autrice Ros Belford per la collana Easy Rough Guide: Le statistiche del governo indicano che Agrigento è una delle città più povere d'Italia e non risulta una sorpresa apprendere che qui gli atteggiamenti di tipo mafioso sono ben radicati, e ancora la città ha uno scarso senso d'identità. Poi osserva: Nessun pericolo per i turisti solo una maggiore tendenza tra i ristoratori, rispetto al resto della Sicilia, a perpetrare piccole truffe come l'aggiunta di rincari per il coperto o presentarsi con degli assaggi che non avete ordinato e poi metterveli nel conto;

considerato che:

tale narrativa e descrizione della Città di Agrigento è palesemente diffamatoria e intrisa dei peggiori stereotipi antimeridionali, nonché falsa e sicuramente lesiva dell'immagine di chi la abita e soprattutto di quanti esercitano con onestà, dedizione e sacrificio il commercio ed il servizio del turismo, dell'accoglienza e della ristorazione sopra tutte, essa proponendosi con chiari intenti di discredito e disprezzo e con potenzialità di dissuasione del turista rispetto alla scelta di trascorrere nel suo territorio momenti di visita, vacanza e ristoro;

ad aggravare ulteriormente gli effetti della condotta diffamatoria posta in essere dall'autrice della guida turistica Rose Belford, in concorso con la casa Editrice La Feltrinelli, tra le più importanti catene italiane di librerie e negozi di musica, la considerazione che la Rough Guide, come affermato dalla stessa casa editrice in una nota stampa, è uno dei marchi più autorevoli dell'editoria di viaggio, nato in Inghilterra nel 1982 e oggi distribuito in tutto il mondo con oltre 120 destinazioni, sicché appare indeterminabile ed ingente il danno provocato con effetti di risonanza, proporzionati alla ai limiti territoriali o allo spettro di commercializzazione e diffusione anche virtuale e .per via telematica della guida in discorso, già in vendita nelle principali librerie, tabaccherie e cartolerie autorizzate oltre che su numerosi portali telematici quali:

<http://www.lafeltrinelli.it> Libri Viaggi

Guide turistiche Belford Ros <https://www.roughguides.com>

<http://www.feltrinellieditore.it/roughguides> <https://www.e-bay.it>;

<https://www.Hoepli.it> <https://www.amazon.it> <https://www.ibs.it/libri/collane/easy-roughguide-p200106>

<https://www.ibs.it/italia-del-sud-isole-librovari/e/9788807713507>

<http://www.buono-prezzo.it/sconti/offerte>

<https://www.hoepli.it> GUIDE TURISTICHE ITALIA

<https://www.mondadoristore.it/libri/Ros-Belford/aut00002147>

e vari altri siti rinvenibili digitando sulla barra di ricerca le parole 'Rose Guide Sicilia';

ritenuto che:

i fatti falsi ed offensivi per la Città di Agrigento, per gli esercenti, per il commercio, per i servizi del turismo e della ristorazione, oltre che penalmente rilevanti sotto il profilo del reato di diffamazione come qui di seguito illustrati di cui è venuto a conoscenza solo recentemente;

la città di Agrigento venga indicata come una delle città più povere d'Italia non autorizza nessuno a scrivere che gli atteggiamenti mafiosi sono ben radicati e soprattutto a far passare il messaggio a dir poco forviante che i ristoratori agrigentini tendono a truffare i turisti;

sbandierare gli atteggiamenti mafiosi come biglietto da visita per i turisti, non è certamente tollerabile, mortifica la dignità e l'onorabilità della città oltre che onesta e il sacrificio di un intero sistema legato al tessuto produttivo;

visto che:

la guida è piena di passi sconcertanti come quello che riguarda Agrigento, un'offesa ai commercianti onesti, a coloro che credono nel lavoro, a quelli che si sono battuti per anni affinché il buon nome della Sicilia e dei Siciliani non venisse necessariamente affiancato alla parola 'Mafia';

la guida adopera un linguaggio offensivo, figlio di stereotipi razzisti che per troppo tempo hanno penalizzato e spesso condannato con il marchio di infamia un territorio ricco di risorse e di persone perbene, che ormai da tanto tempo si impegnano quotidianamente per superare quei problemi che affliggono questa comunità, ma che in buona parte sono superati;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere per bloccare la pubblicazione di questa rivista;

quali iniziative intendano portare avanti affinché venga ritirata la rivista da tutti i punti vendita nelle principali librerie, tabaccherie e cartolerie autorizzate oltre che su numerosi portali telematici;

se non sia il caso di promuovere un'azione legale nei confronti della stessa casa editrice a tutela della Città di Agrigento e o se non intenda con espressa riserva costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale ai fini altresì di ottenimento del risarcimento danni di giustizia e con richiesta di punizione del responsabile dei fatti denunciati;

se non intendano richiedere preliminarmente il Sequestro Probatorio, della rivista e di ogni sua ulteriore stampa, nonché le stampe e le cose pertinenti al reato necessarie per l'accertamento dei fatti, mediante le quali il reato è stato commesso; nonché quanto rappresenti prodotto (risultato), profitto (id est: vantaggio economico) e prezzo (compenso dato o promesso per indurre, istigare o determinare un altro soggetto a commettere il reato) della pubblicazione da cui la condotta è posta in essere».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, l'interrogazione in oggetto prende spunto da un servizio giornalistico trasmesso da una rete televisiva nazionale e dalle polemiche scaturite a seguito della notizia sulla città di Agrigento contenute nella guida turistica dedicata alla Sicilia, edita dalla casa editrice Feltrinelli che fa parte della collana intitolata "Italia del Sud e Isole e Sicilia".

Nella suddetta pubblicazione si riportano giudizi molto negativi sulla città di Agrigento e sui suoi abitanti a cui vengono attribuiti ben radicati atteggiamenti mafiosi, in particolare per la categoria dei ristoratori viene evidenziata una propensione a compiere piccole truffe ai danni di turisti e visitatori.

Secondo l'onorevole interrogante, tali valutazioni sono da considerare decisamente false e offensive e che, seppur frutto di una visione personalissima della scrittrice, costituiscono una vera azione diffamatoria dell'intera comunità agrigentina resa ancora più rilevante dalla diffusione e commercializzazione della guida sia con i mezzi telematici che nelle principali librerie.

Con successiva nota prot. n. 59118 del 23/11/2018 l'onorevole Presidente, nel delegare questo Assessorato a trattare l'atto ispettivo in oggetto, invitava l'Assessorato regionale per i beni culturali e l'Ufficio legislativo e legale a fornire utili elementi.

L'Ufficio di diretta collaborazione dello scrivente, ha quindi avviato le dovute interlocuzioni con l'Ufficio legislativo e legale che, con nota prot. n. 1502 del 9/7/2019, pur specificando che esula

dalle sue competenze una qualunque valutazione della rilevanza penale della condotta posta in essere, ha fornito alcune considerazioni tecnico-giuridiche di carattere generale.

Analizzando nel dettaglio le richieste dell'onorevole Di Mauro che chiedeva di assumere iniziative per bloccare la pubblicazione e il ritiro della rivista e di prendere in considerazione l'eventualità di promuovere un'azione legale nei confronti della casa editrice a tutela della città di Agrigento, ovvero di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale, chiedendo il sequestro probatorio della rivista e di ogni sua ulteriore stampa, l'Ufficio legislativo e legale ha precisato che l'eventuale costituzione di parte civile deve avere alla base comunque la sussistenza di un procedimento penale nel quale la stessa sia stata individuata quale parte offesa.

Quanto poi all'attivazione di misure cautelari, quali il sequestro della rivista e di ogni sua ulteriore stampa, viene richiamato il dispositivo di cui all'articolo 21, comma 3, della Costituzione, a mente del quale "si può procedere a sequestro soltanto per atto motivato dell'Autorità giudiziaria nel caso di delitti, per i quali la legge sulla stampa espressamente lo autorizzi, o nel caso di violazione delle norme che la stessa legge prescriva per indicazione dei responsabili", restando in ogni caso preclusa la tutela cautelare atipica di cui all'articolo 700 c.p.c., per ottenere la rimozione della pubblicazione ritenuta lesiva.

L'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore pro tempore come, tra l'altro, suggerito, dagli Uffici legislativi ha inviato formale richiesta al Sindaco di Agrigento, con nota prot. n. 2066 del 5/6/2019, al fine di acquisire informazioni sulle iniziative eventualmente assunte dallo stesso per tutelare l'immagine della città.

Non avendo ricevuto alcun riscontro dall'Amministrazione comunale e avendo contestualmente appreso da organi di stampa che la Confcommercio Sicilia ha proceduto a formalizzare un esposto-querela nei confronti della Casa editrice Feltrinelli, anche al fine di non sovrapporre diverse azioni legali e sulla base delle considerazioni rappresentate dall'Ufficio legislativo e legale l'Assessore pro tempore ha deciso di non agire direttamente.

PRESIDENTE. Mi ritengo soddisfatto, in qualità di firmatario dell'interrogazione.

Si passa all'interpellanza n. 123 «Corretto riconoscimento della qualifica di accompagnatore turistico», a firma dell'onorevole Barbagallo.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che con sentenza pronunciata dal TAR Sicilia - sez. di Catania, è stata accolta l'istanza di iscrizione all'albo regionale degli accompagnatori turistici, disciplinato dall'articolo 4 della l.r. 8/2004, presentata da un soggetto che aveva conseguito la qualifica professionale predetta dopo avere frequentato un corso di formazione organizzato dall'Assessorato regionale al Lavoro nel 2005;

considerato che:

la succitata legge regionale n. 8/2004 subordina l'esercizio dell'attività di accompagnatore turistico all'iscrizione all'apposito albo istituito presso l'Assessorato al Turismo e al conseguimento dell'abilitazione previa frequenza di corsi organizzati dallo stesso Assessorato, di durata non inferiore alle 300 ore, in collaborazione con le Università siciliane o con gli istituti di istruzione secondaria;

sulla scorta di tale disciplina, l'Assessorato al Turismo aveva ritenuto non idoneo, ai fini dell'iscrizione all'albo degli accompagnatori, il titolo conseguito a seguito di un percorso formativo differente e non previsto dalla legge istitutiva dello stesso albo;

il giudice amministrativo ha, invece, riconosciuto piena validità al titolo conseguito a seguito della frequenza dei corsi di formazione finanziati dalla stessa Regione siciliana ai sensi della l.r. n. 24/1976 ai fini dell'iscrizione all'albo ex art. 4 della l. r 8/2004, 'anche per ragioni di palese coerenza del sistema normativo ed amministrativo regionale';

infatti, è la tesi del TAR Sicilia, 'ove la norma in esame dovesse essere interpretata nel senso che soltanto da corsi patrocinati dall'Assessorato al Turismo, certamente non più competente dell'Assessorato al Lavoro in tema di formazione al lavoro, dovesse conseguire un titolo abilitante, si consentirebbe una conseguenza illogica e che priverebbe i momenti formativi organizzati proprio dall'organo regionale naturalmente competente in detta materia di un concreto valore giuridico';

ritenuto che è verosimile prevedere che vi siano molti altri casi simili e che perverranno all'Assessorato al Turismo numerose richieste di iscrizione all'albo degli accompagnatori turistici da parte di coloro che hanno seguito e superato corsi di formazione per il rilascio della qualifica finanziati con risorse regionali;

per conoscere se non ritenga di dovere adottare provvedimenti ai fini del riconoscimento delle qualifiche di accompagnatore turistico, e quindi della relativa iscrizione all'apposito albo istituito dall'art. 4 della l.r. 8/2004, conseguite a seguito della frequenza dei corsi di formazione professionale organizzati ai sensi della l.r. n. 24/1976, anche per evitare ulteriori contenziosi».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con riferimento all'atto ispettivo in oggetto si specifica e si rappresenta quanto segue.

L'articolo 4 della legge regionale del 3 maggio 2004 n. 8 disciplina delle attività di guida turistica, guida ambientale escursionistica, accompagnatoria turistica e guida subacquea prevede al comma 3 che l'abilitazione all'esercizio delle attività di accompagnatoria si consegue con la frequenza di appositi corsi di durata non inferiore alle 300 ore riservate a coloro i quali siano in possesso di diploma di scuola media superiore e con il superamento del relativo esame.

I corsi sono organizzati dall'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti in collaborazione con le Università siciliane, con gli Istituti di formazione secondaria della Regione.

Il Dipartimento turismo facendo seguito alle interlocuzioni già avviate precedentemente con nota prot. n. 38108 del 13/11/2018 ha avviato formalmente le azioni finalizzate a definire sinergicamente con il competente Dipartimento della formazione professionale l'attuazione del predetto dettato normativo ad oggi non ancora realizzato.

Allo scopo di verificare la fattibilità dei percorsi formativi in argomento con particolare riguardo a modalità organizzative, contenuti, programmi e destinatari, aspetti logistici, eccetera, si sono avviati appositi incontri operativi di approfondimento e sono stati individuati i referenti di dipartimenti per la trattazione di problematica rappresentata.

Si è inoltre ritenuto opportuno acquisire ogni utile indicazione relativamente alla definizione dei percorsi formativi da avviare anche da parte di referenti appositamente individuati dai rettori delle Università siciliane appositamente interpellati.

D'altra parte nell'ambito delle competenze della Regione una specifica amministrazione, quella della Formazione professionale pone in essere sulla base di altra specifica normativa azione relativa alla qualificazione professionale di fondamentale importanza e appare evidente la necessità di evitare incoerenza e di ottimizzare le ormai limitate risorse finanziarie disponibili.

A tal proposito, riguardo alla problematica sollevata con l'interpellanza in argomento, è opportuno e utile prendere atto di quanto affermato dal giudice amministrativo con la sentenza riferita, a proposito dell'interpretazione della legge regionale n. 8/2004 nella parte relativa

all'abilitazione degli accompagnatori turistici, riconoscendosi piena validità al titolo conseguito a seguito della frequenza del corso di formazione finanziato dalla stessa Regione siciliana ai sensi della legge regionale n. 24/76, anche per ragioni di palese coerenza del sistema normativo ed amministrativo regionale.

I percorsi formativi organizzati dall'Amministrazione regionale competente in materia di formazione professionale è giusto abbiano validità nel campo della qualificazione degli accompagnatori turistici, alla luce dell'interpretazione fornita dal TAR Sicilia, ove però siano rispettati gli *standard* formativi definiti per la particolare categoria di tali operatori professionali.

In caso di formazione regolamentata infatti, (come nel caso del corso abilitante di accompagnatore turistico) il Dipartimento formazione, in collaborazione con il Dipartimento competente in materia, definirà gli *standard* formativi da rispettare nell'organizzazione dei corsi, attraverso l'approvazione del profilo professionale e della relativa scheda corso in coerenza con le normative di riferimento, i quali saranno inseriti nel repertorio regionale delle qualificazioni.

I corsi saranno poi organizzati dagli enti formativi accreditati presso la Regione rispettando gli *standard* definiti dalla Regione.

Nell'ambito della interlocuzione già avviata con il Dipartimento della formazione professionale, dunque, la tematica sollevata dall'interpellanza e dalla predetta interpretazione dell'articolo 4 della legge regionale n. 8/2004 da parte del giudice amministrativo andrà ad integrare gli elementi relativi alla organizzazione dei nuovi corsi abilitanti, al fine dell'opportuno riconoscimento delle qualifiche di accompagnatore turistico conseguite anche a seguito della frequenza dei corsi di formazione professionale organizzati ai sensi dell'ulteriore legge regionale n. 24/76, concordandosi con l'esigenza di evitare ulteriori contenziosi amministrativi e riportare la coerenza tra i sistemi normativi e amministrativi della Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

BARBAGALLO. Signor Presidente, avrebbe dovuto darmi la parola prima della risposta.

Complimenti Assessore, una bella notizia! Ogni tanto in quest'Aula, dove spesso c'è il ritorno di grida di dolore, invece arriva una bella notizia!

Io credo che sia stata anche una scelta coraggiosa da parte del Dipartimento riconoscere il lavoro formativo che è stato fatto tanti e tanti anni fa nei confronti di alcune categorie professionali, secondo me è una scelta che garantirà un servizio importante alla Sicilia, perché aumentano le figure che possono essere in grado di svolgere questo servizio.

Se lo ritiene, Assessore, o in Commissione parlamentare o anche con un tavolo informale, perché secondo me non sarà semplicissimo nel rapporto con l'Assessorato regionale alla formazione reperire l'elenco esatto dei soggetti che sono stati abilitati, gli enti di formazione che hanno rilasciato l'attestato, quindi secondo me occorre la collaborazione di tutti per censire intanto l'elenco esatto dei soggetti che possono essere equiparati alla figura di accompagnatore turistico e occorre anche, concretamente, ho capito dalla risposta che ho ascoltato oggi per la prima volta, quali dovranno essere le attività formative che dovranno essere svolte nel prossimo periodo.

Si colma anche una lacuna decennale perché da tanti e tanti anni non vengono accreditate figure di accompagnatore turistico così credo che venga dato un segnale concreto.

Naturalmente, mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 132 «Presunte irregolarità del bando/corso per guide vulcanologiche alla luce dell'inchiesta della Procura della Repubblica di Catania», a firma dell'onorevole onorevoli Foti ed altri.

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

nel corso del 2016 e del 2017 sono stati emanati due successivi bandi/corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Guida vulcanologica;

i bandi sono stati redatti dall'assessorato regionale al Turismo, l'ultimo dei quali con D.A. n.14 del 09/06/2017/, in collaborazione con il Collegio regionale delle Guide alpine e vulcanologiche della Sicilia;

i bandi prevedevano prove preselettive e un successivo corso di abilitazione professionale;

il corso ha lo scopo di formare le Guide vulcanologiche abilitate all'accompagnamento di turisti e visitatori sui vulcani, Etna e Stromboli, con l'esclusione di percorsi in zone rocciose, ghiacciai, terreni innevati o che richiedano comunque l'uso di corda, piccozza e ramponi;

considerato che:

i sottoscritti deputati, con l'interpellanza n.52, svolta nella seduta d'Assemblea n. 65 del 26 settembre 2018, segnalavano al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, diverse irregolarità e criticità, oggetto di segnalazioni e di una denuncia alla Magistratura, le quali avrebbero viziato le prove preselettive e alterato l'esito finale dei bandi/corsi per il conseguimento dell'abilitazione alla professione di Guida vulcanologica, denunciando un modus operandi volto ad avvantaggiare persone vicine ai componenti del consiglio direttivo del Collegio competente a svolgere le procedure d'esame o di altre guide alpine e vulcanologiche già abilitate;

per tali motivi, veniva richiesto un intervento urgente del Governo regionale, la costituzione di una Commissione di indagine e la sospensione degli esiti delle prove;

durante la seduta, inoltre, la sottoscritta interpellante Angela Foti, espressamente chiedeva all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, dott. Sandro Pappalardo, di 'prendere una posizione e assumere delle scelte';

l'Assessore replicava, così come riportato nel resoconto stenografico della seduta citata;

non risulta agli interpellanti che il Tar Sicilia abbia rigettato la domanda di sospensione, ma che abbia rigettato un ricorso in cui i ricorrenti chiedevano un ricalcolo del tempo della cronoscalata, mentre risulta che abbia accolto quello di altri partecipanti, i quali lamentavano numerose irregolarità, con riguardo alla mappa, comprese le imprecisioni sulla raccolta dei documenti;

i magistrati della Procura della Repubblica di Catania, i quali basano le proprie convinzioni su numerose intercettazioni telefoniche, contestano ad alcuni membri del Collegio siciliano delle guide, e segnatamente Biagio Ragonese (presidente del direttivo del collegio), Orazio Distefano (vicepresidente) e Antonio Rizzo (componente), i reati di abuso di ufficio e di falso in atto pubblico, commessi al fine di favorire indebitamente i propri congiunti;

ove venisse confermata, altresì, la notizia riportata dagli organi di stampa che, su 19 ammessi, addirittura 12 di questi risulterebbero essere legati da vincoli di parentela diretta con i componenti del consiglio direttivo del Collegio e con altre guide dell'Etna, e di come dalle intercettazioni risulti come si studiasse il modo di modificare la commissione valutatrice a favore dei raccomandati, ne

deriverebbe che l'imparzialità della Pubblica Amministrazione e la credibilità delle Istituzioni ne sarebbero seriamente compromesse;

si ribadisce che il bando/corso è, a tutti gli effetti, da considerare un concorso pubblico, tra l'altro costato ben 250 euro a ciascuno dei 104 partecipanti all'ultimo bando;

i soggetti che hanno ottenuto l'abilitazione grazie a questo sistema, il quale ben può essere definito falsato e corrotto, non garantiscono affatto serietà e professionalità, ne consegue che tali individui potrebbero rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità e potrebbero mettere a rischio la sicurezza di coloro che, in caso soprattutto di escursioni insidiose, presuppongono la preparazione e l'adeguatezza dei professionisti a cui si sono rivolti;

per conoscere - alla luce di quanto emerso dalla indagini della Procura della Repubblica, allo scopo di riconsegnare credibilità all'operato delle Istituzioni e per garantire l'imparzialità della P.A., la quale, attesi i fatti, risulta purtroppo compromessa; a difesa, altresì, dei diritti e delle legittime aspettative di tutti i cittadini siciliani e, infine, per ripristinare quella fiducia che il pubblico ripone sui professionisti che, in quanto abilitati, dovrebbero ottenere il titolo attraverso un bando/corso che ne garantisca la reale professionalità - se ritengano, finalmente, opportuno:

prendere i necessari provvedimenti, annullare il bando/corso e ritirare le licenze indebitamente ottenute, secondo le proprie prerogative e competenze;

prendere i necessari provvedimenti nei confronti del funzionario regionale, dott. Giuseppe Denticci, nominato presidente della commissione esaminatrice, e degli altri due membri, scelti dal Collegio delle Guide».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'interpellanza n. 132 sulle presunte irregolarità del bando per guide vulcanologiche, si premette che quanto riportato dagli organi di stampa alla fine dello scorso anno, pur non rappresentando l'esito finale degli accertamenti e dei giudizi da parte della Magistratura sulla vicenda riguardante il bando finalizzato all'abilitazione di guide vulcanologiche, ha comunque destato molta preoccupazione nell'Amministrazione la quale, senza volere ovviamente anticipare il giudizio definitivo sulla questione, ha posto in essere le opportune azioni cautelative volte a garantire le indispensabili caratteristiche di trasparenza e correttezza delle procedure rivolte all'abilitazione delle guide vulcanologiche funzionali anche, con riferimento giustamente all'interpellanza in argomento, all'individuazione degli imprescindibili requisiti di sicurezza, di preparazione ed adeguatezza dei professionisti a cui si rivolge per quei servizi.

Così, con nota prot. 40238 del 3.12.2018, il Dirigente generale turismo, con riferimento alle notizie di stampa relative alle presunte irregolarità riferibili al concorso per abilitazione alla professione di guida vulcanologica, e preso atto anche della necessità delle conseguenti ulteriori verifiche sulla relativa documentazione, fatta pervenire al Dipartimento da parte del Collegio regionale guide alpine e vulcanologiche, si è richiesto, nelle more degli esiti dell'inchiesta giudiziaria, di sospendere il rilascio delle abilitazioni conseguenti al prescritto corso, o, nell'eventualità si fosse proceduto al rilascio, di sospendere l'efficacia dei suddetti titoli.

Considerata l'assenza di qualsiasi comunicazione di ricorso nei successivi giorni, con ulteriore nota prot. 41781 del 14.12.2018, si chiedeva di notiziare con urgenza circa le attività e la documentazione posta in essere rispetto alla predetta richiesta.

Più recentemente, l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Catania, con nota del 29.01.2019, ha trasmesso al Dipartimento turismo l'ordinanza collegiale del TAR Catania n. 43/19 del 22.01.2019, con cui lo stesso Tribunale ha negato la sospensione cautelare sul ricorso presentato dai controinteressati per l'annullamento degli atti del Collegio regionale delle guide alpine e vulcanologiche relative allo svolgimento delle prove pratica e teorica, all'approvazione degli elenchi degli ammessi alle predette prove e all'approvazione della graduatoria finale.

Il TAR, considerato l'art. 55 del Codice di procedura amministrativa, pur riconoscendo che, ad un primo sommario esame della domanda cautelare, il ricorso appare contraddistinto da una parvenza di fondatezza, ha ritenuto *“tuttavia, che le esigenze dei ricorrenti siano favorevolmente apprezzabili ed adeguatamente tutelabili con la sollecita definizione del giudizio nel merito”*.

Alla luce della predetta ordinanza del TAR di Catania, si è ritenuto opportuno sospendere eventuali ulteriori azioni o richieste nei confronti del collegio regionale delle guide alpine e vulcanologiche in ordine alla procedura abilitativa, onde evitare interferenze con giudizi in corso di definizione, rinviando ogni opportuna decisione all'acquisizione del giudizio di merito e nelle more della definizione dell'ulteriore ambito giudiziario della vicenda, relativo agli aspetti penali.

Cautelativamente, inoltre, nelle more della definizione del giudizio e dell'accertamento definitivo delle eventuali responsabilità, è stato disposto dal dipartimento turismo, sport e spettacolo il trasferimento ad altro ufficio del funzionario regionale, presidente della commissione esaminatrice.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Foti per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'Assessore.

FOTI. Assessore, le devo dire, purtroppo, che mi dichiaro insoddisfatta, ma non perché la sua risposta non sia soddisfacente, mi autoassolvo intanto perché l'acustica di quest'Aula fa veramente pena, Presidente, questo glielo devo dire quindi gran parte delle cose che ha detto, quanto meno i numeri delle note e delle date mi sono risultati poco chiari, ma perché lei Assessore deve sapere che un'interrogazione molto simile è stata discussa in quest'Aula a settembre dello scorso anno, c'era il suo predecessore, questa vicenda si era da poco consumata, chiedevo di ripetere gli esami, dare un po' di giustizia nella Terra ben descritta dal film che uscirà fra qualche giorno dell'attore palermitano Lipari della *“Terra del tutto a posto”* cioè dove i figli di... ed i parenti di... miracolo, sono sempre quelli che hanno maggiori opportunità rispetto ad altri siciliani altrettanto meritevoli.

Signor Presidente, Assessore, purtroppo a pensare a quello a cui la politica e la Pubblica amministrazione non riesce a pensare, ci deve pensare la Magistratura ed i siciliani che in massa devono fare ricorsi, perché è vero c'è un processo, tra qualche giorno si andrà ad affrontare un processo, si vedranno se queste responsabilità da parte anche di dipendenti regionali che tipo di influenza hanno avuto.

A tutt'oggi, come ha detto lei, nonostante successivamente allo scandalo dell'inchiesta Etna che ha falciato anche il gruppo che aveva esaminato in particolare i parenti di... ha deciso di dare conferma e validità a quello che è stato l'atto dell'Assessorato con cui si dava il via libera a queste nuove guide di poter lavorare. Rimane sempre il dubbio: sono preparati? Ce lo auguriamo. Succederà qualcosa? Ci auguriamo ovviamente di no. Ma mi auguro anche che si cambi sistema, che ci sia maggiore controllo, che ci sia assolutamente la volontà da parte di questo Assessorato di sovrintendere in maniera più ferma, più decisa, nelle prossime - mi auguro - imminenti operazioni di selezione perché, vorrei dire che intorno all'Etna, che è un motivo di *business* per il nostro territorio, tutto il territorio essendo anche un bene Unesco, diciamo, riguarda tutta la Sicilia, si è, diciamo, come attornati un poco di affaristi, ed intorno a questi solo la Magistratura, per il momento, ci può.

Facciamo la nostra parte, grazie. Ovviamente, mi dichiaro insoddisfatta, vediamo il processo e vediamo cosa succede.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 602 «Degrado della Palazzina Cinese nel Comune di Palermo» a firma degli onorevoli Schillaci, Di Caro, De Luca, Zafarana, Sunseri, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Pasqua, Palmeri, Tancredi, Siragusa, Trizzino, Zito.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

la Palazzina Cinese, detta anche Casina Cinese, è un'antica dimora reale dei Borbone delle Due Sicilie, situata a Palermo, a margine del Parco della Favorita, ai confini della Riserva di Monte Pellegrino;

fu realizzata da Giuseppe Venanzio Marvuglia verso la fine del 700 su commissione di Ferdinando III di Sicilia, che aveva acquistato una casa in stile cinese dal barone Benedetto Lombardo, insieme a terreni confinanti ad alcuni locali;

il monumento si caratterizza per una ricca commistione di peculiarità artistiche che oscilla tra elementi ornamentali e concettuali e rappresenta una delle dimore più belle della città di Palermo, un piccolo gioiello d'arte e di architettura di inestimabile valore;

considerato che:

allo stato attuale, l'edificio presenta importanti segni di deterioramento da imputare ad una totale assenza di manutenzione;

in particolare:

l'intonaco rosso e arancio appare sbiadito e staccato in più punti e lascia intravedere il fondo bianco, come pure l'intonaco dalla caratteristica colorazione verde è fortemente danneggiato;

l'intonaco del basamento è ammalorato in parecchi punti, con chiazze di colore totalmente staccate;

le pareti del piano seminterrato con il portico ad archi acuti, sono fortemente danneggiati dall'umidità e mostrano evidenti macchie di muffa nerastra e licheni;

ancora più grave, la presenza di lesioni nei cornicioni e sotto la balconata che circonda i piani alti dell'edificio, la cui messa in sicurezza dovrebbe essere eseguita senza indugi;

le parti metalliche presentano innumerevoli macchie di ruggine;

rilevato che diverse associazioni culturali hanno presentato una denuncia sullo stato di totale abbandono e degrado della Palazzina, accompagnate da svariate segnalazioni a mezzo social sullo stato di abbandono e degrado in cui la stessa versa;

ritenuto che:

la Regione siciliana è tenuta a garantire la protezione, la conservazione e la salvaguardia del patrimonio artistico - culturale del territorio insulare;

la denunciata situazione di deterioramento è soggetta a peggioramento con l'approssimarsi della stagione invernale;

per sapere:

se la Regione sia conoscenza delle circostanze sopra rappresentate;

se e quali misure intendano intraprendere per salvaguardare l'integrità della Palazzina Cinese, edificio così prezioso, patrimonio della cultura siciliana».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Grazie, Signor Presidente, in merito all'interrogazione n. 602 «Degradamento della Palazzina Cinese nel Comune di Palermo», quindi con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, si comunica che con nota prot. n. 8571n del 16/05/2019 la Presidenza della Regione ha incaricato di provvedere alla risposta l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.

In ogni caso, si rappresenta che, per le tematiche trattate, non si rilevano profili di competenza da parte dell'Assessorato Sport, Turismo e Spettacolo.

PRESIDENTE. Onorevole Schillaci, l'Assessore si dichiara incompetente. L'interrogazione viene, pertanto, trasferita all'Assessore per i Beni culturali.

Si passa all'interrogazione n. 627 «Chiarimenti in merito alla rimozione del sovrintendente della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana», a firma degli onorevoli Barbagallo, Lupo, Cracolici, Arancio, Cafeo, Catanzaro, De Domenico, Dipasquale, Gucciardi, Lantieri, Sammartino.

«All'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

con recente provvedimento dell'Assessore per il turismo in indirizzo, il Sovrintendente della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, dott. Pace, è stato rimosso dall'incarico con ampio anticipo rispetto alla scadenza naturale del contratto;

a tale rimozione si è arrivati dopo la decadenza del consiglio di amministrazione dell'ente a seguito delle dimissioni dei tre membri di nomina regionale e la designazione di un commissario ad acta;

ritenuto che:

la gestione dell'ente da parte del dott. Pace ha fatto conseguire alla Foss importantissimi risultati sia sul fronte del risanamento dei conti che della qualità della produzione artistica, in un percorso virtuoso di rinascita e di diversificazione dell'attività che ha visto una netta ripresa degli investimenti e degli incassi al botteghino e la riduzione degli sprechi: basti pensare che i parametri del Piano di risanamento, con scadenza 2019, sono stati già raggiunti nel 2017;

è stata avviata un'azione di ristrutturazione del debito con il contributo a fondo perduto a carico del Fondo di rotazione (Ris) che ha consentito l'azzeramento dei debiti pregressi e l'attivazione di un mutuo trentennale da restituire alla Regione;

i risultati sul piano artistico non sono mancati, con la creazione dell'Orchestra Giovanile Siciliana, l'arrivo di numerosi sponsor, la valorizzazione della sede, il Politeama Garibaldi, come sito culturale inserito nei percorsi turistici internazionali in occasione di Palermo Capitale della Cultura 2018;

inoltre, nel 2017 la FOSS ha ottenuto il massimo aumento possibile del contributo, pari al 7 per cento, della quota del Fondo unico dello spettacolo, che tiene conto della qualità espressa nella produzione artistica;

per sapere:

quali siano le ragioni che hanno motivato la rimozione del Sovrintendente della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana;

per quali motivi i tre membri di nomina regionale del Cda si siano dimessi e quando sarà ripristinata l'ordinaria gestione dell'ente;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di non disperdere i notevoli risultati conseguiti in questi anni dalla FOSS ed impedire un ritorno a gestioni non improntate a regolarità ed efficienza amministrative».

Onorevole Schillaci, a proposito dell'interrogazione di poco fa, quella relativa, scusi un attimo, la n. 416 «Chiarimenti in ordine alla nomina del Sovrintendente della Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana», lei dichiarava che era stata superata. Ha preso atto e, quindi, era superata.

SCHILLACI. Era per l'altra.

PRESIDENTE. Su questa di ora, sulla quale lei vuole intervenire, l'Assessore si è dichiarato incompetente. L'ho capito, ma l'Assessore si è dichiarato incompetente. L'Assessore è incompetente, non c'entra interloquire con questo Assessore, viene trasferita.

Onorevole Foti cosa vuole?

FOTI. Cosa vuole? Sto chiedendo!

PRESIDENTE. Cosa vuole, onorevole Foti?

FOTI. Cosa voglio?

PRESIDENTE. Cosa vuole? Me lo dica, me lo dica. Sì, ma non è competente. E' competente l'Assessore per i beni culturali.

Allora, si passa all'interrogazione n. 627.

FOTI. L'onorevole Schillaci sta chiedendo di intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta all'interrogazione n. 627.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Onorevole Barbagallo, relativamente all'interrogazione n. 627 «Chiarimenti in merito alla rimozione del Sovrintendente della Fondazione orchestra Sinfonica Siciliana», preliminarmente si rappresenta che il dottor Giorgio Pace, ex Sovrintendente della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana FOSS, non è stato rimosso dall'incarico, piuttosto si è provveduto a dare attuazione alle previsioni del vigente statuto della FOSS approvato con decreto assessoriale 2165 del 3/12/2014.

L'articolo 17 dello Statuto vigente della Fondazione recita testualmente che *“il Sovrintendente scelto dal Consiglio di amministrazione che altresì ne determina il compenso, tra persone dotate di specifica e comprovata esperienza nel settore amministrativo ed artistico, cessa dalla carica unitamente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato e può essere confermato. Nel caso di scadenza naturale del CdA, il Sovrintendente continua ad esercitare le sue funzioni fino alla nomina del nuovo consiglio. Il Consiglio di Amministrazione può revocare il Soprintendente con delibera presa a maggioranza assoluta dei componenti solo per gravi motivi.”*.

Il Consiglio di Amministrazione nominato con D.P. n. 09/Serv.1/SG del 19/05/2015, che originariamente ha selezionato ed incaricato il dottor Giorgio Pace, è cessato dalla carica naturalmente, a fine mandato, ed in sostituzione con DD.PP. n. 181/Serv.1/SG del 18 aprile 2018 n. 327/Serv.1/SG del 26 giugno 2018, il Presidente della Regione Siciliana ha provveduto alla nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione.

Il nuovo CdA nella seduta del 7 maggio 2018 (verbale n. 1), ha deliberato di mantenere nelle funzioni il Sovrintendente dottor Giorgio Pace, al fine esclusivo di assicurare tutte le funzioni istituzionali della Fondazione, nelle more di procedere alla modifica di talune previsioni statutarie. Infatti il combinato disposto degli articoli 13, 17 e 18 del vigente Statuto, a parere del nuovo Consiglio di Amministrazione, non consentiva al medesimo di valutare, in tempi ragionevoli, la riconferma o meno del Sovrintendente *pro tempore*, in base alle attività svolte ed i risultati effettivamente conseguiti.

Il mantenimento delle funzioni del Sovrintendente, dettata non certo da valutazioni sui risultati effettivamente conseguiti nella gestione, ma semplicemente per non arrecare pregiudizio alla Fondazione, non ha impedito al medesimo CdA, con prot. N. 6941/O-2 del 02.10.2018, effettuati ulteriori approfondimenti, ed acquisito un parere legale in ordine alla posizione giuridica del medesimo Sovrintendente, di procedere alla sospensione della retribuzione al Sovrintendente della FOSS, per presumibili violazioni delle previsioni di cui all'art. 5, comma 9 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95 e ss.mm.ii. e della circolare n. 4 del 2015 del Ministero della Semplificazione e la pubblica amministrazione dell'11 ottobre 2015.

A prescindere dalle valutazioni poste in essere dal CdA, rispetto alla posizione giuridica del Sovrintendente, tre dei cinque componenti l'Organo di Amministrazione hanno poi ravvisato di dimettersi.

In particolare le dimissioni intervenute sono state motivate, da due dei tre componenti dimissionari in ragione di *“gravi disarmonie manifestatesi nel contesto operativo del Consiglio di Amministrazione”*... *“orientamenti diametralmente divergenti riguardanti tematiche fondamentali per la vita della fondazione”* ... *“che hanno fatto venire meno le condizioni minime ed essenziali di serenità necessarie per il proseguimento nell'incarico”*.

Il Presidente della Regione siciliana, preso atto delle dimissioni dei tre dei cinque componenti del CdA e della motivazioni poste a base delle stesse ha ritenuto di accoglierle.

Stante le dimissioni dei tre dei cinque componenti, ed al fine di effettuare i necessari approfondimenti giuridici in ordine alle iniziative più opportune da intraprendere per assicurare che la FOSS riprendesse quanto prima la sua funzione, nella piena operatività, si è avviata richiesta di parere all'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, giusta nota prot. N. 5322/Gab del 22.11.2018.

L'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo, con parere n. 6669/2018, ha espresso l'avviso che il Consiglio di Amministrazione andava integralmente costituito e che appariva preferibile che l'Assessore per il turismo, lo sport e lo Spettacolo, nella qualità di autorità vigilante, individuasse dei commissari che potessero consentire lo svolgimento delle attività della Fondazione, in attesa della ricostituzione integrale del Consiglio, secondo le disposizioni statutarie.

L'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo Spettacolo pro tempore, constatata la situazione e confortato dal parere dell'Avvocatura distrettuale dello Stato, ha disposto la nomina di un

Commissario *ad acta* a cui sono stati attribuiti una serie di poteri utili ad assicurare la funzionalità della FOSS.

Ritornando alla posizione del dottor Giorgio Pace, stante le previsioni di cui all'articolo 17 del vigente Statuto, l'Assessore *pro tempore* ha disposto che il Commissario fosse onerato di provvedere alla puntuale attuazione delle previsioni di cui al sopra citato articolo dello Statuto vigente ed in particolare:

2.1) prendere atto che per effetto della cessazione dell'ultimo CdA, giusto DD.AA. 23/Gab del 7.12.2018, a suo tempo nominato con i DD.PP. n. 181/Serv.1/SG del 18.04.2018, n. 327/Serv.1/SG del 26.06.2018 e n. 512 Serv.1/SG del 20.09.2018, in ossequio alle previsioni di cui all'articolo 17 dello Statuto vigente, il Sovrintendente *pro tempore* cessa dall'incarico;

2.2) provvedere all'individuazione di un dirigente/funziionario, in possesso di idonea competenza, esperienza e capacità, interno alla Fondazione, che assuma temporaneamente il ruolo di Sovrintendente f.f., senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio FOSS, per ottemperare alle contingenti esigenze amministrativo-contabili-legali, per non oltre 30 gg e comunque fino all'insediamento del nuovo CdA, che a sua volta provvederà, ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto vigente, alla nomina del nuovo Sovrintendente, scelto tra persone dotate di specifica e comprovata esperienza nel settore amministrativo ed artistico.

Il Commissario *ad acta* ha quindi provveduto a dare corso al mandato ricevuto adottando i verbali n. 3 del 24.12.2018 e n. 4 del 27.12.2018. Rispettivamente con il primo ha preso atto della cessazione dalla carica del Sovrintendente dottor Giorgio Pace ai sensi dello Statuto e con il secondo ha provveduto al conferimento delle funzioni del Sovrintendente *pro tempore* al funzionario che già rivestiva il ruolo di direttore amministrativo e capo del personale, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio della FOSS.

In conclusione, si rappresenta che con Decreto Presidenziale n. 123/Serv.1/SG del 20.03.2019 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana, ai sensi degli articoli 11,12 e 13, ultimo comma, dello Statuto della Fondazione.

Il CdA della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana risulta così composto:

- Avv. Stefano Santoro, Presidente;
- Dott. Marco Intravaia, componente;
- Prof. Giulio Pirrotta, componente;
- Prof.ssa Sonia Giacalone, componente.

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Orchestra sinfonica siciliana n. 1 del 24/2019, a seguito del visto pubblico, è stato individuato il professore Antonino Marcellino quale Sovrintendente della Fondazione.

PRESIDENTE. Non si ritiene soddisfatto, onorevole Barbagallo. Sempre non può essere, mi suggerisce il deputato Galvagno. Ne prendiamo atto.

Si passa all'interpellanza n. 149 «Potenziamento dell'unità operativa turistica di base di Taormina (ME)», a firma dell'onorevole Barbagallo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premesso che:

l'art. 4 della legge regionale n. 10 del 2005, ha previsto l'istituzione, in luogo delle sopresse aziende autonome di soggiorno e turismo, dei 'servizi turistici regionali', quali diramazioni del Dipartimento regionale Turismo, Sport e Spettacolo, in numero di almeno uno per ogni provincia;

a seguito di ciò, nelle località turistiche più importanti dell'Isola, già sedi delle predette Aziende, risultano istituite unità operative di base, incardinate all'interno dei relativi servizi di ambito

provinciale, con il compito di promuovere e valorizzare le risorse turistiche del territorio, progettare e realizzare manifestazioni, fornire assistenza ai turisti e agli operatori turistici pubblici e privati, raccogliere i dati sulle presenze turistiche, vigilare sulle imprese turistiche operanti sul territorio;

la proposta di rimodulazione dell'assetto organizzativo del dipartimento regionale del turismo sport spettacolo, formulata dal Dirigente Generale del Dipartimento con nota prot. 174 del 03/01/2019, prevede che la riduzione delle postazioni dirigenziali, di cui all'art. 13 comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016 n. 3, sia conseguita attraverso la soppressione di tutte le unità operative dislocate nel territorio dell'Isola, e pertanto anche Taormina, dove verrebbero assicurati dei semplici sportelli informativi, 'al servizio del turista e del viaggiatore';

considerato che:

siffatta scelta si pone in controtendenza rispetto all'intendimento, più volte manifestato dal Presidente della Regione, di potenziare l'intervento in uno dei settori maggiormente trainanti dell'economia isolana, allo scopo di rafforzare la capacità attrattiva dei territori e l'immagine internazionale della Sicilia, e anche all'obiettivo, anch'esso posto come premessa dell'azione amministrativa del Governo regionale, di operare il decentramento burocratico delle competenze, che verrebbero, viceversa, in tal modo, accentrate, privando importanti territori e mete turistiche di caratura internazionale, talune delle quali sede di patrimonio UNESCO, di un ufficio di preminente importanza, il cui ruolo e la cui operatività occorrerebbe, al contrario potenziare;

per conoscere:

quali provvedimenti intendano assumere per il rilancio dei servizi turistici della nostra Regione;

se non ritengano che, nell'ambito di una rimodulazione dell'assetto organizzativo del dipartimento regionale del turismo dello sport e dello spettacolo, l'unità operativa turistica di base di Taormina, meta turistica notoriamente riconosciuta a livello internazionale e potenziale polo attrazione turistica di grande importanza per lo sviluppo economico oltre che turistico dell'intera Regione, non debba essere non solo mantenuta ma ulteriormente potenziata».

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrarla.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, nel corso degli ultimi anni gli uffici della Regione hanno avuto una progressiva e complessiva riorganizzazione. Questa progressiva e complessiva riorganizzazione, ovviamente, ha riguardato anche gli uffici dell'Assessorato regionale al turismo e, naturalmente, gli uffici periferici dell'Assessorato regionale al turismo.

Io immagino Assessore che, al momento del suo insediamento, lei si sarà trovato un bel po' di carte da questo punto di vista, perché c'è un susseguirsi di governi, a prescindere dal colore politico. Quello che chiediamo con l'interpellanza è che, nella riorganizzazione degli uffici periferici dell'Assessorato al turismo, dove tradizionalmente per ogni provincia c'era un ufficio periferico, questo principio che negli anni è stato più o meno mantenuto con qualche deroga per la vicenda di Taormina, come dire, merita un'attenzione particolare.

Sicuramente l'ufficio e l'unità operativa di Taormina rappresenta un'interfaccia storica della Regione siciliana non solo perché Taormina è un attrattore di eventi ma anche perché è la capitale del turismo siciliano.

Quindi, nell'ambito delle prossime riorganizzazioni, ecco, quello che chiediamo come Partito Democratico è che se ci deve essere ancora un'unità periferica lontano da Palermo prima anche nelle altre province quella sia a Taormina che, per presenze, numero di turisti, complessità, certamente ha la caratura non solo di unità operativa ma anche di servizio.

Certamente, ed è sotto gli occhi di tutti la presenza di turisti e la complessità dell'organizzazione dell'offerta turistica è molto più impellente a Taormina piuttosto che a Caltanissetta, ad Agrigento, ad Enna, a Messina, e non vorrei andare oltre.

Quindi, questo è il sentimento con cui abbiamo chiesto di conoscere la condotta del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevole Barbagallo, in merito a questa interpellanza n. 149 che investe la materia della rimodulazione dell'assetto organizzativo del Dipartimento e che è strettamente connessa, come è noto, alla più generale e complessiva riorganizzazione dell'intero apparato amministrativo dell'amministrazione la cui definitiva elaborazione è stata delegata alla segreteria generale della Presidenza della Regione, appare prioritariamente opportuno evidenziare che, con riferimento alle procedure prodromiche e alla formalizzazione della proposta, ciascun Dipartimento è stato chiamato ad assicurare il rispetto di specifici parametri fissati dal Governo della Regione con apposite direttive presidenziali che ne hanno disciplinato modalità e tempi.

All'elaborazione della proposta dipartimentale definitiva si è giunti attraverso un articolato percorso che si è concluso, a seguito dell'ultima decisiva riunione del 19 marzo 2019 tra lo scrivente Assessorato, la Segreteria generale della Presidenza della Regione e il Dipartimento regionale delle funzioni pubbliche e del personale che ha visto la presenza anche delle organizzazioni sindacali.

Nel corso dell'incontro è stata avanzata una generale richiesta di mantenere sul territorio le unità operative di Cefalù, Taormina e Caltagirone nella considerazione della particolare vocazione turistica dei rispettivi territori. La richiesta in parole a seguito di approfondimento, confronto delle successive valutazioni del dirigente generale è stata accolta e, pertanto, l'attuale nuovo assetto organizzativo del Dipartimento conta al suo interno le tre unità operative sopra citate, tenendo sempre alla valutazione nella dovuta considerazione la più complessa attività di razionalizzazione della funzione anche al fine di conformare la connotazione strutturale del Dipartimento prioritariamente ai principi segnatamente raccomandati di competenza, efficacia, economicità ed omogeneità.

Il mantenimento della struttura operativa turistica di base di Taormina, sarà accompagnata da un funzionale potenziamento in relazione alla specifica connotazione della stessa quale polo di rilevante attrazione per lo sviluppo turistico della Regione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Barbagallo per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

Onorevole Barbagallo, mi ricordo che lei era Assessore, quindi, vedo una particolare attenzione. Verifico che c'è una particolare attenzione sul tema del turismo ed è nell'ambito dei suoi compiti.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nell'ambito delle riorganizzazioni. Ogni due anni riorganizziamo tutti gli uffici.

Io, Assessore, una valutazione sul servizio a Taormina piuttosto che in qualche altro capoluogo, secondo me, la farei perché renderemmo onore alla Perla del Mediterraneo.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza n. 150 «Nomina del consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo regionale Teatro di Messina» a firma dell'onorevole Zafarana e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

con legge regionale 10 gennaio 1995 n. 4 la Regione siciliana ha istituito l'Ente autonomo regionale 'Teatro di Messina', strutturando, quali organi dell'ente medesimo, ai sensi degli artt. 6 e ss. il Presidente, il Sovrintendente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori;

in particolare, l'art. 9 della predetta legge prevedeva la nomina, con decreto dell'Assessore del Consiglio di Amministrazione, composta da un Rappresentante della Regione, designato dal medesimo assessore competente, tre rappresentanti del comune di Messina, Due rappresentanti della Provincia regionale di Messina, oltre che dal Presidente, dal Sovrintendente (che vi partecipa senza diritto di voto) e dal direttore artistico della musica o della prosa (con voto consultivo);

l'Assessore regionale al turismo, allo sport e allo spettacolo, ai sensi dell'art. 39, comma 4 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come modificato dall'art. 6, comma 5 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16, con D.A. n. 09/Gab del 31.07.2018 ha rideterminato la composizione del C.d.A. che deve essere composto da: un rappresentante della Regione siciliana, designato dall'Assessore medesimo, con funzioni di Presidente e legale rappresentante, un componente designato dal Sindaco della Città di Messina e un componente designato dal legale rappresentante della Città metropolitana di Messina, onerando l'Ente medesimo all'aggiornamento del proprio statuto;

l'Assessore regionale al turismo, allo sport e allo spettacolo, con D.A. n. 10/Gab del 28.08.2018, ha nominato la dott.ssa Daniela Lo Cascio quale commissario ad acta per la modifica dello Statuto, l'approvazione del bilancio preventivo 2018-2020 e del Bilancio consuntivo 2017 e, con successivo D.A. n. 13/Gab del 2.10.2018 'al fine di assicurare l'azione amministrativa' dell'Ente Teatro di Messina, ha incaricato altresì il predetto commissario di adottare 'ogni atto urgente e indifferibile necessario per consentire all'ente stesso di potere regolarmente costituirsi in opposizione nei giudizi per ricorsi di diversa natura';

con decreto n. 03 del 3.10.2018 il Commissario ad acta ha emanato il nuovo Statuto dell'Ente, approvato con D.A. n. 2805/S8 dell'Assessore competente, il quale prevede, all'art. 12, in conformità alla legge istitutiva e al D.A. n. 09/Gab del 31.07.2018, che il Consiglio di Amministrazione è nominato con Decreto dell'Assessore regionale del turismo, sport e spettacolo, che, peraltro, ne designa un componente con funzioni di Presidente e legale rappresentante;

con D.A. n. 15/Gab del 22.10.2018 l'Assessore regionale competente, in ulteriore estensione del mandato conferito al Commissario ad acta, ha autorizzato lo stesso ad adottare (1) linee guida per la programmazione della Stagione artistica 2018/2019 e valutazione strumenti finanziari per la sua approvazione e realizzazione, nonché per l'attuazione di tutte le attività correlate e (2) perfezionamento atti amministrativi già in itinere per l'affidamento di servizi funzionali all'attività;

con D.A. n. 24/Gab del 19.12.2018, l'Assessore regionale ha rinnovato l'incarico al Commissario ad acta per la durata di mesi 3 e comunque fino alla data dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, estendendo ulteriormente la competenza del medesimo commissario

incaricandolo di provvedere all'adozione degli atti indifferibili e urgenti relativi a: circuitazione di spettacoli in luoghi della cultura; attività per le famiglie ed il sociale; campagna abbonamenti della stagione di prosa;

con D.A. n. 02/Gab del 21.01.2019, l'Assessore regionale, ha esteso, ancora una volta le competenze del commissario incaricandolo di esercitare le funzioni di legale rappresentante finalizzate al presidio delle esigenze necessarie per assicurare il corretto funzionamento dell'ente, sostanzialmente senza fornire alcuna motivazione in ordine alla necessità del rinnovo dell'incarico e alla mancata nomina del Consiglio di Amministrazione;

rilevato che:

l'incarico di Commissario ad acta, per espressa previsione della legge istitutiva dell'ente e dello statuto da ultimo approvato, ha natura transitoria, che trova la propria ragion d'essere nell'esigenza di consentire la prosecuzione dell'attività dell'ente nelle ipotesi di decadenza o mancato rinnovo del Consiglio di Amministrazione;

il ritardo nella nomina del Consiglio di Amministrazione impedisce il corretto ed ordinato funzionamento dell'Ente e ne ritarda l'azione amministrativa, necessitando il Commissario di ripetute e continue estensioni dell'incarico;

allo stato Commissario ad acta è autorizzato, esclusivamente, a porre in essere atti indifferibili e urgenti, non potendo, quindi, procedere ad una adeguata pianificazione dell'attività dell'ente e, dunque, svilendo la funzione, normativamente prevista, dell'Ente Teatro di Messina considerato che alla luce della situazione delineata, è certamente censurabile la proroga da ultimo effettuata con D.A. n. 02/Gab del 21.01.2019, che, mantenendo lo statu quo di una gestione emergenziale rinvia, sostanzialmente a data da destinarsi, la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, e impedisce la pianificazione di lungo periodo dell'attività dell'Ente;

per conoscere:

lo stato di avanzamento della procedura di nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo;

le ragioni per le quali non si sia ancora proceduto alla nomina del Consiglio di Amministrazione».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta.

MESSINA, assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo. Grazie, signor Presidente.

In merito all'interpellanza n. 150, specifichiamo che con la legge regionale 10 gennaio 1195, n. 4 è stato istituito l'Ente autonomo regionale "Teatro di Messina".

Nel periodo compreso tra il novembre 2017 ed il luglio 2018 sono intervenute le dimissioni dei due terzi dei componenti del C.d.A., non consentendo all'organo medesimo di potere espletare alcuna azione finalizzata alla corretta gestione amministrativa ed al prosieguo dell'attività artistica.

Preso atto della situazione intervenuta e tenuto conto delle previsioni di cui all'articolo 39, comma 4 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 modificato dall'articolo 6, comma 5 della legge regionale 11 agosto 2017, n. 16 con il quale il legislatore ha disposto che "Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, fermo restando il numero massimo di tre componenti del Consiglio di amministrazione, ciascun Assessore regionale, con proprio decreto, definisce le rappresentanze degli organi degli enti di cui al comma 1, sottoposti a controllo e vigilanza,

mantenendo, se previsto, due componenti in rappresentanza delle istituzioni o delle associazioni rappresentative di interessi economici e sociali, fermo restando che il legale rappresentante dell'ente comunque denominato è individuato tra i componenti in rappresentanza dell'amministrazione regionale. Sono abrogate tutte le norme in contrasto con la presente disposizione", si è ritenuto opportuno provvedere al temporaneo commissariamento dell'Ente.

Il Commissario *ad acta*, dirigente di ruolo dell'amministrazione regionale, all'uopo nominato, è stato incaricato, giusto Decreto assessoriale del 28 agosto 2018, di uniformare in prima istanza lo statuto dell'Ente autonomo 'Teatro di Messina' alle intervenute disposizioni regionali.

Inoltre, con i DD.AA. del 19 dicembre 2018, del 28 febbraio 2019 e del 20 marzo 2019, stante le esigenze del tempo intervenute, al fine di consentire il disbrigo delle questioni indifferibili ed urgenti, e nelle more delle designazioni dei componenti del nuovo Consiglio di Amministrazione si è provveduto ad estendere i poteri originariamente attribuiti al commissario al fine di assicurare il corretto svolgimento dell'azione amministrativa e la programmazione e gestione della stagione artistica.

Si fa presente altresì che con il D.A. n. 14 dell'11 ottobre 2018, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto vigente è stato nominato, per un quadriennio, il nuovo Sovrintendente dell'Ente autonomo 'Teatro di Messina', nella persona del dottore Gianfranco Scoglio, che ha affiancato il Commissario *ad acta* per quanto riguarda le sue competenze, assicurando il prosieguo puntuale delle attività artistico-musicali, che non si sono interrotte né hanno subito rallentamenti o nocimento dalla situazione generatasi.

Con protocollo n. 630/GAB del 18/02/2019, il precedente Assessore, nel rispetto delle prerogative che la norma consente in materia di nomine, ed in ossequio alle previsioni statutarie, ha provveduto alla designazione del nuovo Presidente nella persona del dottore Orazio Miloro.

Con riferimento alle designazioni dei componenti di competenza del Sindaco di Messina e della Città metropolitana solo di recente sono pervenute le relative indicazioni.

Pertanto, con D.A. n. 19 dell'1/08/2019, è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Autonomo 'Teatro di Messina', di cui alla legge regionale 10 gennaio 1995, n. 4 come ridefinito dall'articolo 1 del 31 luglio 2018. Il C.d.A. dell'Ente autonomo 'Teatro di Messina', insediatosi il 5 agosto 2019, giusto Verbale di insediamento n. 1 risulta così composto:

- dott. Orazione Miloro, con funzioni di Presidente e legale rappresentante;
- arch. Antonino Principato, con funzioni di componente;
- dott. Giuseppe Ministeri, con funzioni di componente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zafarana per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

ZAFARANA. Signor Presidente, Assessore, la ringrazio per il dettaglio della sua risposta ed è stata una risposta talmente dettagliata che ha racchiuso in sé tutti i passaggi e tutti i vari Decreti assessoriali che hanno rinnovato per più e più volte, nell'arco di un anno e più, la proroga del commissariamento *ad acta* di un ente che è vitale per la cultura della Città metropolitana di Messina: il terzo teatro siciliano.

Io ritengo scandaloso che, oggi, in Sicilia abbiamo una risposta, al solito, in ritardo, in grave ritardo rispetto alla mia presentazione agli atti del sistema e all'invio all'amministrazione tramite il sistema dell'Assemblea, ed in questo ritardo, purtroppo, si annidano le inefficienze, si annida il fatto che la prima istituzione culturale della Città metropolitana di Messina, ancorché lei dica - ma io lo capisco che lei, insomma, non è messinese e, quindi, probabilmente non ha potuto sapere e seguire come è stato amministrato in quest'anno il teatro - ma lei diceva che non vi sono stati ritardi nella programmazione invece sì, perché per quanto una programmazione teatrale è stata fatta, ma sicuramente il respiro che questa programmazione può avere se fatta a maggio del 2018, o se iniziata ad agosto del 2019 penso che abbia una significativa importanza, il respiro che può avere una

programmazione fatta, attingendo anche ai canali della circuitazione, attingendo ad una presenza di un C.d.A. in essere legittimato.

Personalmente, non me la prendo con lei perché lei non c'era, questa interrogazione la feci ai tempi del precedente Assessore, ma me la prendo con l'amministrazione che permette determinate lungaggini, perché cosa c'è stato nel mezzo? C'è stata anche la decisione di forza, da parte del Sindaco della città di Messina, di potere esprimere il Presidente, cosa che non è prevista dallo Statuto così come modificato con legge in quest'Aula.

Pertanto, l'aver preso tempo, il non avere imposto, da parte di questa Amministrazione, quelli che sono i ruoli, i tempi e chi deve fare le nomine per legge, avere permesso, quindi, questo elastico che si è sfilacciato giorno dopo giorno, ha fatto sì che, di fatto, un teatro Vittorio Emanuele, che per la città di Messina è di vitale importanza, non abbia potuto avere una gestione, innanzitutto interna adeguata con tutte le difficoltà economiche perché il Presidente uscente si è trovato a dover firmare anche atti in condizioni - lei mi comprenderà - diciamo così, di grave e di forte incertezza. E, poi, un commissariamento che ha sì fatto qualcosa, ma commissariare lei sa bene che non è la stessa cosa che avere un Consiglio di amministrazione pienamente legittimato, e questo chiaramente ha avuto refluenze anche sull'offerta territoriale che si è, poi, realizzata nel territorio di Messina ed io, veramente, auspico che questo non avvenga più perché la politica deve fare le proprie scelte, ma la politica non deve essere una politica "politicante", cioè che occupa poltrone e che si fa i suoi giochetti come per esempio "...ora io ti creo una difficoltà, poi vediamo tu come mi rispondi..., poi magari passa una finanziaria e allora ti do gli altri due nomi e allora arriviamo alla quadra", perché poi ad agosto fortunatamente si è arrivati alla quadra.

Io non mi esprimo nel merito dell'operato delle singole persone che poi, finalmente, sono state operate, io ho spinto, ho inteso spingere l'Amministrazione dal momento che, appunto, esprime il personaggio che diventa il Presidente, legale rappresentante dell'ente, perché invece l'iter venisse abbreviato. E che non si ripeta più perché tutte queste lungaggini, così come per il caso del Teatro Vittorio Emanuele in quest'anno trascorso, ma come succede spesso in tante altre situazioni, praticamente permettono che non si raggiungano veri livelli di efficienza e un'offerta culturale - nel caso in particolare di questo stiamo parlando - all'altezza di una Città metropolitana come Messina.

PRESIDENTE. Onorevole Zafarana, si dichiara non soddisfatta? Giusto?

ZAFARANA. Mi dichiaro non soddisfatta.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 743 «Richiesta urgente di chiarimenti in merito alla soppressione dell'unità operativa del Museo regionale della ceramica di Caltagirone», a firma dell'onorevole Cappello e degli altri deputati del Movimento Cinque Stelle.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo,

premessi che:

la città di Caltagirone, per le caratteristiche del suo territorio, per il proprio patrimonio storico, culturale, artistico, archeologico è un centro noto a livello internazionale, un luogo di rilevante importanza turistica e, come risaputo, per l'eccezionale valore del suo patrimonio monumentale, dal 2002 insignito del titolo di Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO;

Caltagirone, in virtù della sua pregiatissima produzione ceramica, attività sviluppatasi nei secoli, ospita il Museo regionale della ceramica, istituzione fondamentale per l'attrazione e lo sviluppo economico-turistico del territorio ed anche per l'intera Regione, infatti, lo stesso Museo non a caso è

ed è stato destinatario di ingenti investimenti per opere di ristrutturazione, rinnovamento e riorganizzazione del servizio offerto;

rilevato che la Regione siciliana, nell'ambito di un'azione di riorganizzazione dell'assetto degli uffici e delle unità operative dei vari Assessorati, ha previsto la soppressione dell'unità operativa del Museo regionale della ceramica di Caltagirone, che verrà inglobata in un'unica unità insieme con altri musei del catanese;

considerato che:

con riguardo alla specifica situazione sopradescritta, il decentramento burocratico delle competenze, l'autonomia, la organizzazione in diverse unità operative, rappresentano elementi fondamentali ed indispensabili al fine di promuovere, valorizzare, rilanciare le particolari risorse ed il patrimonio turistico del territorio;

la soppressione detta, con consequenziale perdita di autonomia gestionale comporta, un inutile 'risparmio di risorse', nell'ottica delle prevedibili perdite conseguenti, (vista la particolare specificità dell'offerta culturale), al fatto che il territorio viene privato della possibilità di articolare, organizzare, valorizzare la ricchezza del proprio vasto patrimonio storico, culturale, artistico ed archeologico;

è necessario ed imprescindibile un mutamento delle decisioni prese e delle dannose scelte operate;

per sapere se e come intendano intervenire, al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento consequenziale per impedire che l'assetto burocratico/amministrativo delineato permanga e determini le conseguenze negative sopra specificate».

Ha facoltà di parlare l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo per fornire la risposta.

MESSINA, *assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*. Signor Presidente, onorevole Cappello, con riferimento all'atto ispettivo in oggetto, si comunica che con nota prot. n. 25890 del 18 giugno 2019 la Presidenza della Regione ha incaricato di provvedere alla risposta l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana. In ogni caso, si rappresenta che, per le tematiche trattate, non si rilevano profili di competenza da parte dell'Assessorato al turismo, sport e spettacolo. Grazie.

PRESIDENTE. Allora, trasferiamo questa interrogazione all'Assessore per i beni culturali.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

GALVAGNO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, solo per porre l'attenzione su quella che è la vicenda inerente Thomas Cook che è il primo *tour operator* presente nel mercato e il grave fallimento che l'ha colpito e che, indirettamente, colpisce anche tantissimi operatori del turismo.

Visto e considerato che abbiamo l'opportunità di avere qui l'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, l'assessore Messina, chiedo l'impegno da parte del Governo per poter sostenere ed

essere da ponte per quelle che possono essere le soluzioni per salvaguardare tutti quelli che sono gli operatori del settore. Grazie.

SCHILLACI. Chiedo di parare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, Assessore, in qualità di rappresentante del Governo qua in Aula, io le chiedo formalmente di farsi messaggero di una richiesta perché indirettamente riguarda anche lei in qualità di Assessore per il turismo, perché con il patrimonio artistico e culturale in una terra come la Sicilia si fa turismo. Quindi, vorrei che lei si facesse messaggero perché, veda, da componente della V Commissione, da parlamentare, ma soprattutto da siciliana, mi sento orfana di un Assessore come è stato Sebastiano Tusa. Mi rendo conto che ancora, a distanza di tempo, la Sicilia non può stare più senza un Assessore per i beni culturali.

Noi abbiamo un patrimonio artistico e culturale immenso. Credo che anche l'assessore Tusa, che è stato un uomo di altissimo profilo e soprattutto un abilissimo professionista, oggi vorrebbe che la Sicilia andasse avanti. Quindi, occorre che si faccia la nomina di un Assessore, capace di portare avanti il nostro patrimonio artistico-culturale.

Io avevo presentato un'interrogazione che riguarda uno dei tanti gioielli del patrimonio palermitano che è la Palazzina Cinese che è in uno stato di assoluto degrado, e l'avevo fatta esattamente nove mesi fa. A dicembre 2018 avevo presentato questa interrogazione e non ho la possibilità di potere discutere di queste problematiche. Ora, noi qua in Regione Sicilia dobbiamo decidere: il nostro patrimonio artistico è il famoso oro nero che fa muovere l'economia di questa Sicilia? E, allora, organizziamo affinché questa Sicilia possa andare avanti e possa far sì che il nostro patrimonio artistico sia davvero un volano per l'intera economia del territorio siciliano. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, mercoledì 25 settembre 2019, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- “Interventi a sostegno di beni e attività culturali, del lavoro, dello sport e del turismo.” (n. 491 Stralcio V COMM/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Sammartino

La seduta è tolta alle ore 18.35

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A

Annunzio di presentazione di disegni di legge

- Riforma organica del turismo nella Regione siciliana (n. 601).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Siragusa, Di Paola, Schillaci, Cappello, Campo, Ciancio, Sunseri, Foti, Di Caro, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito, Pagana, De Luca A., Pasqua e Marano il 19 settembre 2019.

- Disposizioni normative per la tutela, valorizzazione e promozione dei molini ad acqua e delle strutture pre-industriali (n. 602).

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Campo, Cancelleri, Cappello, Ciancio, De Luca, Di Caro, Di Paola, Foti, Mangiacavallo, Marano, Pagana, Palmeri, Pasqua, Schillaci, Siragusa, Sunseri, Tancredi, Trizzino e Zafarana il 19 settembre 2019.

- Interpretazione autentica dell'articolo 4, comma 6, della legge regionale 15 settembre 1997, n. 35 (n. 603).

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Aricò il 19 settembre 2019.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2018 (n. 604).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Armao) 19 settembre 2019.

- Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) e lettera d) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni – D.F.B. 2018 (n. 605).

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (Musumeci) su proposta dell'Assessore regionale per l'economia (Armao) 19 settembre 2019.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione ‘Salute, Servizi sociali e sanitari (VI)’ nella seduta n. 121 dell’11 settembre 2019 ha approvato la risoluzione ‘Atto di indirizzo in ordine ai servizi di audiologia infantile’ (n. 13/VI).

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1016 - Chiarimenti urgenti in merito al contributo regionale per il servizio di trasporto riconosciuto agli studenti pendolari per raggiungere le scuole medie superiori da Mineo a Caltagirone (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

il diritto all'istruzione ed allo studio sono costituzionalmente garantiti dagli art. 3, 33, e 34;

nel Comune di Mineo (CT), così come in molte altre piccole realtà urbane, sono presenti esclusivamente scuole d'infanzia, primaria e di primo grado;

al fine di consentire la possibilità di continuare gli studi ai propri giovani, presso il Comune di Mineo è stato sempre necessario prevedere ed organizzare un adeguato servizio di trasporto per gli studenti;

considerato che:

numerose sono state le proteste pervenute ai sottoscritti interroganti da diverse famiglie di cittadini del comune di Mineo che, a seguito di un'adunanza pubblica presso l'Aula consiliare del Comune medesimo, alla presenza del Sindaco e degli Assessori sono stati informati del fatto che, a fronte di una spesa complessiva di 180.000,00, la Regione siciliana riconoscerà solo un contributo pari ad euro 39.000,00;

detto contributo regionale rappresenta l'importo più basso che negli anni sia mai stato riconosciuto al Comune di Mineo;

la modesta somma riconosciuta dalla Regione siciliana per gli studenti del Comune di Mineo, nonché le ristrettezze economiche in cui versa lo stesso Comune come molti altri piccoli centri siciliani, costringeranno le famiglie economicamente più deboli a dover affrontare l'intera spesa o, nella peggiore delle ipotesi, a decidere di non far proseguire gli studi ai propri figli;

non è tollerabile, in una società che possa definirsi civile, che giovani meritevoli non possano proseguire gli studi a causa di difficoltà economiche o problemi di trasporto come quelli sopra menzionati;

la Costituzione italiana attribuisce il compito alla Repubblica tutta, quindi non solo allo Stato ma anche alle Regioni e ai Comuni di rimuovere gli ostacoli che di fatto impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

tra diritto allo studio e principio di uguaglianza esiste un evidente nesso di reciprocità in forza del quale se non si tutela il primo non può garantirsi l'uguaglianza fra i cittadini; del pari, se non si assicura l'uguaglianza o, meglio, se non si rimuovono gli ostacoli economici che creano differenziazioni, non si può consentire ai capaci e meritevoli, privi di mezzi, di raggiungere i gradi più elevati degli studi;

per sapere se e come intendano intervenire, e ciò al fine di assumere ogni necessaria azione ed urgente provvedimento consequenziale per porre rimedio alla criticità denunciata e consentire, vista l'imminente apertura delle scuole, alle famiglie di Mineo di affrontare con serenità il nuovo anno scolastico».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1017 - Chiarimenti urgenti in merito al mancato svolgimento della gara d'appalto relativa alla fornitura di materiale specialistico per l'emodinamica revocata con deliberazione n. 1770 del 2019 dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

come è dato riscontrare nella deliberazione n.1770, adottata il 23 luglio 2019 dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, dottor Salvatore Giuffrida, nella seduta del 3.11.2016 il Comitato di Bacino della Sicilia Orientale - Coordinamento acquisti - decideva di assegnare all'Azienda ospedaliera Cannizzaro la funzione di capofila per lo svolgimento della nuova gara relativa alla fornitura di materiale specialistico per emodinamica;

il 28.02.2018, si procedeva a formalizzare con il Ministero dell'economia e la CONSIP un protocollo di intesa finalizzato a concedere all'Azienda ospedaliera suddetta, per l'espletamento di suddetta procedura di gara di bacino, l'utilizzo della piattaforma di eprocurement gestita da CONSIP e denominata ASP;

con deliberazione n. 4288 del 3.12.2018, veniva indetta una procedura di gara di bacino online, sotto forma di accordo quadro, per la fornitura quadriennale di materiale specialistico di emodinamica, il cui bando di gara veniva pubblicato sulla GUCE n. 528 dell'8.02.2019 in aggiunta ad altre forme di pubblicità;

la data di scadenza per la presentazione delle offerte veniva fissata per il 4 aprile 2019 e immediatamente dopo sarebbero dovute iniziare le procedure di gara, tutte gestite on line sulla menzionata piattaforma CONSIP, denominata ASP;

considerato che:

con deliberazione n.1770, adottata il 23 luglio 2019 dal Direttore generale dell'Azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, dottor Salvatore Giuffrida, si decide di revocare la deliberazione 4288/2018 e il conseguente bando di gara;

non è tollerabile una simile inefficienza e lungaggine burocratica per l'espletamento di una gara di tale rilevanza;

la difficoltà e la lentezza di accesso sul sito web della procedura non possono e non devono considerarsi cause legittime di giustificazione per una gara da 150 milioni di euro per materiali salvavita di grande importanza;

inoltre, non è dato sapere se nell'arco dell'ampio tempo trascorso e ancora adesso chi ed in forza di quale titolo gestisca le forniture del materiale emodinamico sopraindicato;

per sapere se e come intendano intervenire, sollecitando anche i vertici della Direzione dell'ASP di Catania, e ciò al fine di assumere ogni necessaria iniziativa ed urgente provvedimento consequenziale per porre rimedio alla criticità denunciata, controllare il rispetto della normativa in materia ed evitare in futuro il verificarsi di accadimenti come quello sopra descritto».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CIANCIO - FOTI - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1019 - Chiarimenti sulla libera fruizione delle coste e sulle irregolarità riscontrate in numerosi lidi e stabilimenti balneari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente il 17 giugno 2007, ritenendo 'necessario disciplinare l'attività balneare per i profili connessi all'utilizzo del pubblico demanio marittimo a fini turistici e ricreativi lungo le spiagge della Regione Siciliana', ha emanato il D.D.G. n. 476 che all'art. 3 (Prescrizione sull'uso delle spiagge e delle strutture balneari) recita: 'Ove non esistano idonei varchi pubblici a mare nelle immediate vicinanze, il concessionario deve consentire il libero transito, attraverso lo stabilimento balneare, a coloro che siano diretti verso la fascia di bagnasciuga antistante la struttura. Il concessionario, inoltre, non deve ostacolare in alcun modo, il libero transito o la sosta del bagnante sulla battigia. Ai fini del libero transito, dovrà essere lasciato un passaggio non inferiore a mt. 1,5 dal ciglio dei terreni elevati sul mare, mentre sull'arenile o sulle scogliere basse dovrà essere lasciata libera una fascia misurata dalla battigia per la profondità minima di mt. 5. In tale fascia non sono ammesse installazioni di nessun tipo, né la disposizione di ombrelloni o sedie sdraio o qualsiasi attrezzatura anche se precaria';

tale decreto è risultato ambiguo in molti suoi punti, non contenendo una definizione di 'idonei varchi pubblici' e non specificando cosa si intenda per 'immediate vicinanze'. Inoltre, nella parte finale, si dice che nei 5 mt. che costituiscono la battigia 'non sono ammesse installazioni di nessun

tipo' ma anche che 'il concessionario non deve ostacolare in alcun modo, il libero transito o la sosta del bagnante sulla battigia';

considerato che:

con il D.A. 152/GAB dell'11 aprile 2019 si è intervenuti per modificare ed integrare il D.A. n. 319/Gab. del 5 agosto 2016 relativo alla 'Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia';

nell'allegato 'A' al decreto n. 152/GAB si specifica che per stabilimenti balneari ed aree attrezzate per la balneazione deve essere lasciata, tra le concessioni di nuova previsione, una distanza minima di almeno 25 metri lineari, ad eccezione di quei contesti in cui si è ridotta la dimensione della spiaggia; in quest'ultimo caso, la distanza non può comunque essere inferiore a metri lineari 10, ferma restando la previsione delle aree da destinare ad accesso pubblico generalizzato;

viene altresì stabilito che possono essere rilasciate nuove concessioni e/o adeguate le esistenti, prevedendo anche una contiguità delle concessioni stesse senza soluzione di continuità, a condizione che ciascun concessionario si obblighi a lasciare ad uso pubblico gratuito, con libera fruizione dei servizi minimi quali servizi igienici, docce e accessi al mare, una superficie complessiva non inferiore al 20 per cento di quella assentita in concessione. L'area deve essere riservata, in relazione alla sua collocazione, in modo da consentire un'adeguata fruizione del mare;

si ribadisce anche che, ai fini del libero transito, dovrà essere lasciato un passaggio non inferiore a 1,5 m. dal ciglio dei terreni elevati sul mare, mentre sull'arenile o sulle scogliere basse dovrà essere lasciata libera una fascia misurata dalla battigia media per la profondità minima di 5,00 m. In tale fascia, non sono consentite installazioni di alcun tipo né la disposizione di ombrelloni o sedie a sdraio o qualsiasi attrezzatura, anche se precaria;

infine l'allegato A al D.A. 125/GAB è categorico nella necessità di prevedere sempre dei percorsi pedonali di accesso o di uso pubblico, realizzabili mediante progetti d'iniziativa pubblica o privata convenzionata. Tali accessi devono, di norma, essere assicurati ad intervalli non superiori a 150 m. l'uno dall'altro;

ancora, sono giunte numerose segnalazioni da parte di cittadini, in particolar modo riguardanti la Playa di Catania, volte a denunciare come l'accesso libero al mare sia diventato ormai un'utopia, ostacolato dal sempre più opprimente processo di privatizzazione di spiagge e scogliere. Passeggiando per il lungomare della 'Playa' diventa in effetti quasi impossibile intravedere la costa, celata dalla presenza di una quantità abnorme di stabilimenti balneari privati e di aree concesse a enti ecclesiastici o 'corporativi';

sono stati denunciati anche numerosi casi di concessionari che hanno impedito ai bagnanti di transitare all'interno del lido per raggiungere la battigia, se non soltanto previo pagamento del ticket d'ingresso, nonostante la normativa sia chiara nel prevedere che 'il concessionario deve consentire il libero transito, attraverso lo stabilimento balneare, a coloro che siano diretti verso la fascia di bagnasciuga antistante la struttura';

secondo uno studio di Unioncamere, che ha analizzato la crescita dei lidi nelle varie Regioni italiane, la Sicilia è la quarta Regione italiana per tasso di crescita, dopo Calabria, Campania e Puglia, per numero di stabilimenti aperti nel decennio;

lidi e stabilimenti balneari sono quasi raddoppiati negli ultimi dieci anni e sono pronti a raddoppiare ancora, non appena le 600 richieste di nuove concessioni verranno accolte dalla Regione, anche in virtù di una serie di disposizioni recenti che agevolano l'imprenditoria balneare;

in dieci anni gli stabilimenti balneari in Sicilia sono cresciuti del 71,8 per cento. Dai 255 registrati al 30 giugno 2009 si è passati ai 438 del 2019, per un giro d'affari stimato in circa 100 milioni di euro, ma che potenzialmente potrebbe valere dieci volte tanto;

la Direzione marittima della Sicilia occidentale (da Finale di Pollina a Gela, isole Egadi, Pelagie, Ustica e Lampedusa comprese) della Guardia Costiera, dall'inizio della stagione estiva, ha effettuato 4.257 controlli su lidi e stabilimenti balneari. Le irregolarità sono state 102 che hanno portato a sanzioni amministrative per 31.591 euro. I sequestri sono stati undici, tutti per lidi o piattaforme senza autorizzazione. Da inizio maggio, la Guardia Costiera ha restituito oltre 20 mila metri quadrati di spiagge e scogliere alla libera fruizione;

accanto alle infrazioni dei lidi e stabilimenti, i reati più diffusi riguardano i titolari di chioschi che hanno la licenza anche di occupazione delle spiagge con ombrelloni e lettini solo ed esclusivamente su specifica richiesta del cliente. Molti gestori, invece, piazzano permanentemente gli ombrelloni sulle spiagge. I blitz più importanti sono stati quelli a Guidaloca, vicino Scopello, con il sequestro di 300 ombrelloni e 600 lettini. Nel 2015, a San Vito lo Capo, i militari sequestrarono la quasi totalità dei lidi (dodici), dopo aver accertato la sistematica occupazione abusiva da parte di numerosi gestori di lidi;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare delle verifiche al fine di accertare il rispetto delle distanze minime tra i lidi, il libero accesso al mare e una libera ed adeguata fruizione della battigia;

se intendano verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nelle concessioni rilasciate, al fine di reprimere abusi e irregolarità;

quali iniziative si intendano adottare per garantire il diritto di accedere liberamente al mare senza per forza pagare un obolo ai 'proprietari' dei lidi, per contrastare la sempre più totale privatizzazione delle spiagge, che sta progressivamente e indiscriminatamente diventando una privatizzazione del mare, e per garantire la tutela della costa con misure che vietino concessioni che si estendano oltre il 50 per cento del litorale disponibile».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1020 - Chiarimenti sugli accertamenti di laboratorio sul grano di importazione e sulle politiche agricole a sostegno del comparto produttivo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo e la pesca mediterranea,

premesso che:

secondo un'analisi di Coldiretti su dati Istat, nei primi quattro mesi dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2018, la quantità di grano duro importato dal Canada in Italia è aumentata raggiungendo circa 209.000 tonnellate;

il 31 luglio u.s., dalla motonave 'OCEAN CASTLE', battente bandiera maltese, n. IMO 9315537, approdata alla banchina commerciale del porto di Pozzallo, sono state scaricate circa 19.192 tonnellate di grano duro;

al fine di garantire la sicurezza e salubrità del prodotto, l'Assessorato regionale dell'agricoltura aveva disposto il prelievo di campioni del grano trasportato, per effettuare analisi di laboratorio affidate al Servizio fitosanitario regionale e all'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia, allo scopo di verificare la presenza di parassiti non visibili a occhio nudo, micotossine o altri residui chimici;

considerato che:

grazie alla biodiversità della Sicilia, per la grande varietà di condizioni climatiche e microclimatiche del territorio, così anche per le diverse condizioni pedologiche e altimetriche, si contano circa 52 varietà di grano;

il grano prodotto in Sicilia è uno dei migliori proprio perché il processo di essiccazione delle spighe avviene naturalmente e non è necessario irrorare i campi con i glifosati (disseccanti);

oltre al rischio della salubrità dei prodotti consumati dai siciliani, vi è quello di provocare una notevole riduzione delle superfici coltivate a grano, con conseguenze economiche e occupazionali estremamente negative per gli agricoltori e i soggetti che lavorano nella filiera cerealicola;

attorno alla produzione di grano duro si sono sviluppate, nel territorio, attività economiche strategiche nell'ambito della lavorazione, trasformazione e qualificazione del prodotto che, di conseguenza, rischiano la crisi;

è compito essenziale del Governo regionale garantire la salute dei cittadini ma anche attuare politiche per supportare l'imprenditorialità, soprattutto nel settore rurale, pilastro fondamentale della crescita economica siciliana;

per sapere:

l'esito e i valori riscontrati dalle analisi, disposte dall'Assessorato dell'agricoltura sul grano duro trasportato dalla motonave 'OCEAN CASTLE', approdata alla banchina commerciale del porto di Pozzallo;

quali politiche di sviluppo del settore intendano adottare, mirate all'individuazione delle misure e azioni utili a recuperare il sufficiente livello di competitività in un contesto oramai di dimensioni mondiali;

quali mezzi e risorse intendano investire nel comparto al fine di sostenere la competitività delle imprese cerealicole».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PAGANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1021 - Chiarimenti urgenti in merito alla formazione di un gruppo di lavoro per la valutazione del rinnovo AIA alla società Oikos s.p.a.

«Al Presidente della Regione,

premesso che con D.D.S n. 981 del 9 agosto del 2019 è stato concesso il rinnovo dell'AIA alla discarica Valanghe d'Inverno, di proprietà della Oikos spa, che ricade nel territorio di Motta S. Anastasia (CT) per il conferimento della frazione secca degli RSU per un periodo di dieci anni;

rilevato che l'autorizzazione è stata concessa in seguito ad un complesso iter procedimentale al quale hanno partecipato i Comuni interessati ed i vari enti competenti in materia. I Comuni di Motta S. Anastasia, Misterbianco e la Città metropolitana di Catania, intervenuti in sede di Conferenza di servizi indetta dalla Regione, hanno in diverse sedute ribadito la loro contrarietà alla concessione di un provvedimento di rinnovo Aia alla società Oikos Spa per i gravi disagi olfattivi e le preoccupazioni per la salute che la presenza della discarica comporta per la popolazione residente nei territori interessati;

considerato che:

in seguito alla sentenza n. 184 del 10 aprile 2017, l'Autorità giudiziaria ha stabilito che la società Oikos ha esercitato in modo legittimo la sua attività e che ciò ha determinato la riattivazione del procedimento di rinnovo dell'Aia n. 221 del 2009. In seguito alla conferenza dei servizi del 19/04/2019, la Regione ha richiesto chiarimenti all'Ufficio urbanistico del Comune di Motta S. Anastasia circa la conformità dell'estensione della discarica rispetto alla perimetrazione e alla reale catastazione dello stato dei luoghi in cui insiste lo stabilimento;

si apprende, in data 16 agosto 2019, dal giornale on line Cataniatoday che il Presidente della Regione Nello Musumeci, dopo essersi dichiarato contrario all'attuale collocazione della discarica Oikos per la vicinanza ai centri abitati dei Comuni di Motta S. Anastasia e Misterbianco, ha aggiunto alle sue affermazioni di volere un approfondimento sul rinnovo dell'autorizzazione e che, entro il mese di agosto, all'uopo avrebbe costituito un gruppo di lavoro con il compito di esaminare e riferire entro poco tempo su ogni aspetto del decreto autorizzativo;

per sapere:

se abbia provveduto alla formazione del gruppo di lavoro ed entro quale termine intenda riferire sulle risultanze dello studio di cui in premessa;

quali determinazioni ed iniziative di sua competenza intenda adottare, qualora dall'esame dell'atto amministrativo emergano irregolarità, per tutelare le popolazioni residenti nelle zone limitrofe alla discarica».

MARANO - CAPPELLO - CIANCIO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1022 - Chiarimenti sull'esclusione dell'autoporto e del mercato ortofrutticolo di Vittoria (RG) dalla Zes Sicilia orientale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

con delibera di Giunta regionale n. 277 dell'8 agosto 2019, ai sensi dell'art. 4 del D.L. 20 giugno 2017, n. 91, convertito con modificazioni in legge 3 agosto 2017, n. 123, nonché ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 12 del 25 gennaio 2018, è stata approvata la proposta di istituzione delle due zone economiche speciali in Sicilia, identificate e delimitate per la 'Sicilia occidentale' e per la 'Sicilia orientale';

la Sicilia ha infatti a disposizione 5.580 ettari di terreno (il 35 per cento destinato alla Zes della Sicilia occidentale e il 65 per cento a quella orientale) entro i quali far ricadere le aziende già esistenti e quelle che vorranno investire nel futuro. Le caratteristiche essenziali delle aree individuate sono la presenza di un porto, di un retroporto e di una consolidata tradizione industriale;

con le Zes si rendono vantaggiosi gli investimenti in Sicilia attraverso il credito d'imposta, gli sgravi fiscali, le agevolazioni sul lavoro, gli ammortamenti per le aziende. Si prevede che in tre anni per il Mezzogiorno saranno disponibili duecentocinquanta milioni di euro per agevolazioni, di cui cinquanta dovrebbero essere destinati alla Sicilia;

nello specifico, la Zes Sicilia occidentale vede incluse: le aree industriali di Aragona-Favara, Caltanissetta, Carini, Palermo-Brancaccio, Termini Imerese e Trapani e ancora il Porto di Palermo, il Porto e il retroporto di Termini Imerese, la Stazione Sampolo con il mercato ortofrutticolo di Palermo, la zona Palermo-Partanna, il porto di Trapani, l'aeroporto di Trapani, i porti di Mazara del Vallo, Licata e Porto Empedocle con il suo retroporto e i retroporti di Mazara e Marsala. La Zes Sicilia orientale comprende le aree industriali di Gela, Paternò, Belpasso, Messina-Larderia, Villafranca Tirrena, Augusta-Melilli, Priolo Gargallo, Siracusa, Milazzo - Giammoro ed Enna e, ancora, il porto di Catania con il retroporto, l'Asi, l'interporto e Mas, Tremestieri, il retroporto di Milazzo, il porto di Augusta, l'aeroporto di Comiso, l'interporto di Melilli, il porto di Pozzallo con il suo retroporto e, infine, il porto di Messina e la zona della fiera;

considerato che:

l'impatto delle agevolazioni per le due Zes siciliane - secondo uno studio del Dipartimento regionale dell'Economia - determinerà due effetti: un aumento degli investimenti che deriva dal meccanismo stesso dell'agevolazione e un potenziale aumento delle esportazioni. Le Zes, in linea generale, consentiranno di promuovere i settori che possono considerarsi centrali per lo sviluppo della base produttiva regionale (attività estrattive, manifatturiere, logistica, servizi) e soprattutto per la riduzione del suo grado di dipendenza strutturale;

al territorio ibleo sono stati destinati 297 ettari da inserire nelle Zes: 267 destinati al porto di Pozzallo e alla zona industriale Modica- Pozzallo, mentre i rimanenti ettari saranno destinati alla zona aeroportuale di Comiso;

è stata inspiegabilmente esclusa dalla Zes Sicilia orientale la città di Vittoria, dove sono presenti il secondo mercato ortofrutticolo più grande del Paese e un autoporto, inaugurato nel 2013 e costato dieci milioni, unico realizzato in Sicilia dei 9 che erano stati progettati, adiacente all'aeroporto di Comiso, alla Ragusa-Catania, a pochi chilometri dal mercato ortofrutticolo, a 50 chilometri dal porto di Pozzallo;

è di tutta evidenza come l'esclusione di Vittoria dalla Zes rappresenti oggettivamente un problema non solo per la città ma anche per tutto il territorio del comprensorio di Ragusa;

l'assegnazione di 267 ettari su 297 della Zes al porto di Pozzallo e alla zona retroportuale si muove in linea con quello che è lo spirito del decreto-legge n. 91 del 2017 citato. Tuttavia, se questo principio è stato rispettato, è altrettanto indispensabile che la struttura portuale di Pozzallo debba essere collegata con altre zone produttive del territorio. Se ciò è avvenuto con l'aeroporto di Comiso, altrettanto non è avvenuto per il mercato e l'autoporto di Vittoria;

la città di Vittoria, inoltre, utilizza il porto di Pozzallo per scambi Commerciali e turistici più di qualunque altro comune ibleo, in virtù di uno storico accordo amministrativo con il Comune di Pozzallo;

la struttura commerciale per la produzione orticola più importante dell'Isola, dove ogni giorno conferiscono migliaia di produttori della fascia trasformata, dove c'è una significativa concentrazione di imprese del settore imballaggi, logistica e trasformazione dei prodotti ortofrutticoli non può e non deve rimanere fuori dalle agevolazioni fiscali e contributive previste per le zone economiche speciali;

è inspiegabile come un'area così calzante con quanto prevede la normativa di individuazione delle Zes e così economicamente importante sia stata dimenticata dalla cabina di regia e dal gruppo di lavoro interdipartimentale istituiti dal Governo Musumeci;

per sapere:

se non intendano interfacciarsi con i competenti uffici del Comune di Vittoria competenti affinché sia presentato un progetto che faccia rientrare la struttura economica più importante del territorio, il mercato ortofrutticolo con le aree ad esso collegate incluso l'autoporto, nell'assegnazione delle Zes rimanenti;

se non reputino opportuno assegnare alcuni degli ettari ancora disponibili per la Zes Sicilia orientale all'autoporto e al mercato ortofrutticolo di Vittoria, perché possa esplicarsi in maniera armonica il potenziale sviluppo di tutta la zona economico-industriale del territorio ibleo collegando in maniera efficiente il porto e la zona retroportuale di Pozzallo, l'aeroporto di Comiso, l'autoporto e il mercato ortofrutticolo di Vittoria».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 1024 - Interventi per la proroga straordinaria sugli avvisi di cui al PO FESR 2014-20, segnatamente alle misure 3.2.1 01 - 3.5.1 02.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premessso che:

molte imprese, in particolare interessate alla misura 3.5.1 02, a fronte della presentazione della richiesta di erogazione dell'anticipazione al Dipartimento delle attività produttive, ad oggi non hanno ottenuto un euro e quindi hanno dovuto necessariamente far slittare l'inizio dell'investimento;

il concreto rischio che il cronoprogramma degli investimenti di molte imprese ed aziende siciliane possa essere disatteso, compromettendo l'implementazione dei progetti a causa dei ritardi accumulati, potrebbe determinare conseguentemente che le imprese medesime non attuino i progetti, con la relativa perdita degli investimenti;

gli investimenti, in linea con le caratteristiche dei bandi, sono finalizzati alla realizzazione di strutture ricettive, centri medici, laboratori artigianali, imprese edili, panifici, macellerie, studi di consulenza, agenzie di viaggio ed altre tipologie di aziende;

per sapere se e quali iniziative idonee siano state assunte allo scopo di garantire il corretto iter delle misure in oggetto e se non ritengano opportuno e necessario convocare un tavolo tecnico per definire i tempi più funzionali per impedire la perdita degli investimenti da parte delle imprese ed eventualmente, a tal fine, per garantire una proroga straordinaria di 12 mesi per consentire un'implementazione dei progetti».

BARBAGALLO

N. 1026 - Chiarimenti in ordine ai procedimenti amministrativi per la realizzazione dell'impianto di biometano in c.da Grottarossa (CL).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessso che:

l'area di Grottarossa, nel Libero Consorzio comunale di Caltanissetta, si contraddistingue per l'alta vocazione agricola e per la presenza di numerose aziende, cantine, allevamenti, agriturismi che negli anni hanno contribuito a realizzare un polo di vantaggio per l'intero comprensorio, assumendo un ruolo trainante nel sistema economico produttivo locale che insiste tra l'agrigentino il nisseno;

l'incremento delle colture specialistiche, come la frutta del vigneto, di altre colture derivate, della zootecnia di qualità, lo sviluppo delle attività di trasformazione agricola come la produzione di vino imbottigliato, la crescita di settori ex agricoli come l'agriturismo, hanno consentito alle imprese agricole che hanno investito nell'area de qua di produrre un considerevole stato di benessere, specie

se si considera come esse si innestino in un più ampio territorio caratterizzato da una grave depressione economica;

considerato che:

appresa l'intenzione di voler realizzare nell'area medesima un impianto di trattamento rifiuti, numerosi cittadini ed imprenditori che risultano proprietari di numerose imprese agricole e/o di allevamenti siti in c.da Grottarossa, decidevano di costituirsi in comitato, al fine di meglio preservare i loro diritti ed i loro interessi legittimi, che verrebbero senz'altro compromessi dalla realizzazione dell'impianto de quo;

il Comitato 'Difendiamo Grottarossa' avrebbe rilevato presso il Dipartimento dell'energia - Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, la prospettata realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti, con annesso biogassificatore, che la società ENERSI Sicilia S.r.l. s.r.l. avrebbe preteso realizzare in territorio di Caltanissetta, contrada Grottarossa, ai confini con i comuni di Delia e Canicattì;

in considerazione di ciò, i soggetti appositamente costituitisi in comitato, con nota trasmessa via pec in data 10.12.2016, invitavano e diffidavano le Amministrazioni coinvolte nell'ambito del procedimento in questione, a consentire loro una opportuna partecipazione al procedimento de quo e ciò affinché le diverse Amministrazioni chiamate a vario titolo a pronunciarsi in proposito, tenessero, appunto, in debita considerazione non solo i loro punti di vista ma anche il complesso di interessi e diritti che il provvedimento da adottarsi avrebbe leso, per l'ipotesi di assenso all'opificio in progetto;

sempre con tale nota, peraltro, gli odierni ricorrenti invitavano le Amministrazioni in questione a voler sottoporre ad apposito procedimento di V.I.A. il progetto proposto da ENERSI Sicilia S.r.l.;

gli atti ed i provvedimenti adottati da tutte le Amministrazioni intervenute a vario titolo nell'iter procedimentale, con particolare riferimento al D.D.G. n. 1077 del 22.11.2018 (con cui il Dirigente generale del Servizio 3 - Autorizzazioni e Concessioni dell'Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità ha approvato le varianti al progetto presentato dalla società ENERSI Sicilia S.r.l., ritenendole di natura non sostanziale), al D.R.S. n. 26 del 10.01.2018 con cui il Dirigente generale del Servizio 3 - Autorizzazioni e Concessioni del medesimo Assessorato ha rilasciato l'Autorizzazione Unica in favore di ENERSI Sicilia S.r.l. per la costituzione e l'esercizio di un impianto di produzione di biometano da digestione anaerobica, e al D.A. n. 240/GAB del 20.07.2017 (con cui l'A.R.T.A. ha escluso il progetto proposto dalla ditta ENERSI Sicilia S.r.l. dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale), sarebbero stati emanati non ottemperando alla disciplina sul procedimento amministrativo ed in contrasto con le disposizioni di legge che regolano le materie interessate dalla realizzazione dell'opificio in questione;

avuto riguardo alle norme sopra calendate, l'illegittimità dei provvedimenti impugnati, il contenuto è stato conosciuto dai ricorrenti solo a seguito dell'avvenuta definizione dell'istanza di accesso presentata in data 13.12.2018;

il progetto proposto dalla ditta ENERSI Sicilia S.r.l. era stato esentato dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, sulla scorta di una previsione di conferimento di 35.000 tonnellate annue impiegando una miscela composta esclusivamente da alcuni sottoprodotti tra quelli elencati nella Tabella 1 del D.M. 6 luglio 2012 e Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (FORSU), il tutto per un totale di 63.000 tonnellate annue circa;

sulla scorta di una simile previsione, il progetto originario (ma lo stesso dicasi per quello in variante) indicava, ed indica, che la produzione dell'impianto risulterebbe pari a 500 smc/h, così ottenendo la sottoposizione alla procedura semplificata dettata dall'art. 8 bis del D.lgs. n. 28 del 2011, per gli impianti la cui produzione è limitata a fino a 500 metri cubi/h di biometano. Sempre sulla scorta di un simile, insussistente presupposto, il progetto in questione è riuscito altresì ad ottenere un'esenzione dalla valutazione di impatto ambientale;

tuttavia, come emerge da ultimo anche dalla relazione tecnica di adeguamento allegata al D.D.G. n. 1077 del 22.11.2018, il quantitativo di matrici in ingresso risulta superiore rispetto a quello sopra indicato; contrariamente a quanto previsto nel provvedimento di autorizzazione unica rilasciata con D.R.S. n. 26 del 10.01.2018, entreranno nell'impianto 36.400 t/a di FORSU (CER 20 01 08) e 28.117 t/a di sottoprodotti, per un totale di 64.517 tonnellate;

infatti, l'A.R.T.A. ha radicalmente omesso di considerare come la detta Forsu si sostanzia in un rifiuto che, come tale, perverrà all'impianto quasi certamente con parassiti e microorganismi patogeni come salmonelle, escherichia coli, listeria, clostridi, anche sotto forma di spore (es.: clostridium botulinum);

giòva sottolineare come il presupposto sulla base del quale l'opificio in questione era stato approvato con la detta procedura semplificata, previa esclusione dalla valutazione di impatto ambientale, non fosse per nulla sussistente nel caso di specie, considerato che la produzione di biometano pari a 500 smc/h era stata ipotizzata su una previsione di conferimento pari ad 63.000 tonnellate annue;

è evidente come il detto limite risulterà sfiorato, considerando che l'impianto tratterà matrici per un quantitativo superiore di ben 1.517 tonnellate annue. Ed invero, occorre evidenziare come la società proponente nell'ambito della propria relazione progettuale, abbia indicato che la FORSU che perverrà all'impianto (pari a 36.400 t/a), risulterà depurata, così riducendo la matrice a soli 35.000 t/a. Tuttavia, nello svolgere un simile assunto, la società proponente non ha in nessun modo evidenziato sulla scorta di quali presupposti abbia ritenuto che la FORSU che perverrà all'impianto possa necessitare di un simile grado di 'depurazione'. Né, d'altra parte, la ENERSI Sicilia S.r.l. ha tenuto conto delle recenti disposizioni regionali in materia di rifiuti che non solo hanno comportato un incremento della raccolta differenziata, ma anche un sensibile aumento del grado di purezza (se così si può dire) della FORSU;

dal loro canto, le Amministrazioni chiamate a vario titolo ad intervenire nell'iter autorizzativo del progetto in questione, non avrebbero in alcun modo preso in considerazione una simile circostanza, con ciò dimostrando un manifesto difetto di istruttoria in ordine alla sussistenza dei presupposti per l'autorizzazione del progetto con la procedura di cui agli artt. 5,6 ed 8 bis del richiamato D.lgs. n. 28 del 2011;

non v'è dubbio, infatti, che una simile circostanza avrebbe dovuto risultare debitamente scrutinata da parte delle Amministrazioni odierne resistenti che, all'uopo, avrebbero dovuto verificare, con propri calcoli, se la circostanza assunta dalla società controinteressata risultasse corretta, tanto più che la ENERSI Sicilia S.r.l. ha dichiarato che la potenza dell'impianto è pari a quella stabilita nel massimo per accedere alla procedura semplificata;

occorre evidenziare come lo stesso D.D.G. n. 1077 del 22.11.2018 risulterebbe affetto da illegittimità derivata, unitamente al D.R.S. n. 26 del 10.01.2018, e ciò come conseguenza delle forti perplessità circa la legittimità del D.A. n. 240/GAB del 20.07.2017;

infatti, con il provvedimento da ultimo indicato, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, ha ritenuto inopinatamente di escludere il progetto in questione dalla valutazione di impatto ambientale, motivando al riguardo, che 'il progetto indicato non comporta effetti significativi sull'ambiente';

con un simile assunto, pertanto, l'Amministrazione de qua ha ritenuto di potere assolvere all'onere di motivazione che gravava sulla stessa, al fine di giustificare l'esenzione dalla procedura in questione come invece previsto dalla giurisprudenza amministrativa che ha statuito come 'Il provvedimento di esclusione dalla V.I.A. nei casi ex art. 20 d.lg. n. 152/2006 (assenza di impatti significativi sull'ambiente e di una modifica sostanziale dello stato dei luoghi) richiede articolata ed approfondita motivazione: questa è comunque necessaria anche qualora, in sede istruttoria, sia stata prodotta tutta l'idonea documentazione';

detto onere motivazionale, peraltro, risulta tanto più forte quanto si considerino i preminenti interessi e diritti su cui la realizzazione di un simile impianto è destinato ad incidere così come prescritto dall'art. 19, comma 8, del d.lgs. n. 152 del 2006;

in particolare, si evince dalla lettera c9) di cui all'Allegato V della Parte II del D.lgs. n. 152 del 2006 che un progetto deve necessariamente risultare sottoposto alla procedura di VIA, qualora la sua ubicazione insista su 'territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228';

più in generale, si osserva come l'opificio assentito verrebbe ad insistere su un'area che è fortemente vocata all'agricoltura di qualità la quale, sebbene facente parte del territorio di Caltanissetta, risulta geograficamente più prossima al territorio di Canicattì ed insiste nel cuore dell'area IGP Uva Italia di Canicattì;

nell'assentire il progetto in questione, le Amministrazioni avrebbero altresì agito in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 196 del D.lgs. n. 152 del 2006, che riproduce le disposizioni già previste all'art. 19, comma 3, del D.lgs. n. 22 del 1997. A mente della disposizione ora richiamata le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento;

va ancora evidenziato come il mancato coinvolgimento, già in sede di conferenza dei servizi, di un ente territoriale rappresentativo della popolazione che subirà le maggiori conseguenze dalla realizzazione dell'impianto, lungi dal rivelarsi quale violazione di un mero formalismo, si sostanzia come vizio del procedimento che ha influito senz'altro sul contenuto dei provvedimenti impugnati;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative intendano intraprendere al fine di realizzare, nelle ripartite funzioni di indirizzo e di controllo, una stringente verifica delle autorizzazioni rilasciate e sullo stato dell'arte delle procedure autorizzative attualmente in corso;

se non considerino opportuno porre in essere tutte le iniziative utili volte alla sospensione di tutti i procedimenti atti alla concessione di una autorizzazione per la costruzione e produzione di impianti per la produzione di biometano, al fine di avviare un'istruttoria di riesame delle pratiche per garantire il rispetto delle norme di legge;

se abbiano valutato l'eventualità di ritiro in autotutela, mediante annullamento o revoca, del D.R.S. del 10 gennaio 2018 n. 26 e del DDG n. 1077 del 22 novembre 2018, al fine di avviare un riesame della procedura di autorizzazione per verificare il rispetto delle norme di legge, ovvero per compiere una rivalutazione dell'interesse sotteso all'emanazione degli atti stessi, che tenga conto delle perplessità rilevate nella presente interrogazione».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIGUCCIA

N. 1027 - Chiarimenti in ordine al mancato scorrimento della graduatoria per operatori socio-sanitari (OSS) presso l'ARNAS Civico di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la grave carenza di personale infermieristico ed di operatori socio-sanitari (OSS) che si è determinata presso le Aziende ASP e le Aziende ospedaliere del palermitano, a seguito dei numerosi pensionamenti e fuoriuscite a vario titolo del personale appartenente a dette qualifiche professionali, provoca nei fatti un'emergenza dei ruoli sanitari del comparto, con grave nocimento per la garanzia dei L.E.A. nei confronti della popolazione assistita;

in data 24.03.2017, in esecuzione della deliberazione n. 490 del 23.03.2017, l'Azienda di rilievo nazionale ad alta specializzazione Civico Di Cristina Benfratelli, ha indetto e pubblicato un avviso pubblico per soli titoli per il conferimento di incarichi di libero professionisti a operatori socio-sanitari da destinare all'autoparco aziendale;

considerato che:

all'esito dell'espletamento della relativa procedura concorsuale, con deliberazione n. 256 del 05/02/2018, veniva approvata la graduatoria definitiva degli idonei per circa 350 soggetti, avente efficacia per il periodo di 36 mesi dalla pubblicazione;

la graduatoria testé menzionata doveva essere utilizzata per il conferimento di incarichi in regime di partita iva per il profilo di operatore socio-sanitario (OSS), figura professionale prevista e codificata dall'Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001;

di fatto, nel corso dell'anno 2018, sono state assunte soltanto 140 unità che per esigenze di servizio volte a colmare i vuoti organici, come statuito con circolare n. 2702/S.I. del 09/11/2018 del Dirigente delle professioni infermieristiche ed ostetriche dell'ARNAS, sono state costrette ad un surplus lavorativo, pari a circa 4000 ore nel corso d'anno;

l'art. 36 del D.lgs. 30.03.2001, n. 165, e successive modificazioni prevede che per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali, le pubbliche amministrazioni possono avvalersi delle forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previsto dal codice civile;

il Consiglio di Stato, con decisione dell'Adunanza Plenaria n. 14/2011, ha affermato il favore dell'ordinamento allo scorrimento delle graduatorie piuttosto che all'indizione di nuove procedure concorsuali. Pertanto, ogni eventuale provvedimento che pretermetta gli interessi degli idonei di una graduatoria valida e vigente deve essere robustamente motivato;

per sapere:

se non ritengano opportuno, in ottemperanza alle funzioni di indirizzo e di controllo previste ope legis, verificare se l'Azienda in premessa sia incorsa in eventuale illegittimità circa i criteri di utilizzo per più ore settimanali rispetto alle previsioni di cui all'inquadramento contrattuale del personale OSS già in forza presso la stessa, tale che i criteri medesimi possano aver snaturato lo spirito di assunzione in regime di partita iva come previsto dall'Avviso pubblico in oggetto;

se siano a conoscenza delle obiezioni sollevate da parte sindacale e quali iniziative s'intendano eventualmente assumere in relazione alle stesse;

se non si ritenga, altresì, opportuno, nell'ambito delle proprie competenze, intervenire sull'Azienda sanitaria perché si esitino le procedure amministrative necessarie all'immediata immissione in servizio dei vincitori, procedendo allo scorrimento della graduatoria oggetto della presente interrogazione».

FIGUCCIA

N. 1028 - Chiarimenti in merito al contratto di locazione intercorrente tra Regione siciliana e la società 'AD Architettura Design s.r.l.'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia,

premesso che:

da articoli di stampa si è appreso che la Regione siciliana ha in essere un contratto di locazione, per un importo annuo di euro 114.000,00 con la società 'AD architettura design srl';

detto contratto riguarda uno stabile, sito in via Sallemi, 22 a Caltanissetta, ove si trova attualmente il Centro per l'impiego regionale;

la società locatrice risulta essere per il 46 per cento di proprietà di Antonello Montante, attualmente imputato per concorso esterno in associazione mafiosa;

tale tipologia di contratti dovrebbe essere corredata d'idonea certificazione antimafia che deve essere mantenuta valida per tutto il corso della locazione;

il rinnovo del contratto di locazione in questione dovrebbe essere avvenuto nel 2016 e, quindi, circa un anno dopo la diffusione pubblica delle notizie che riguardavano le indagini su Antonello Montante;

il procedimento giudiziale che riguarda Antonello Montante, socio della società 'Ad architettura design srl', non consente il mantenimento della certificazione antimafia e che tale condizione implica certamente la possibilità per la Regione siciliana di rescindere immediatamente il contratto di locazione di cui sopra;

per sapere:

se e quando intendano adoperarsi per procedere alla rescissione del contratto di locazione in premessa indicato;

se il contratto di locazione, al momento del rinnovo, fosse provvisto di certificazione antimafia;

se la certificazione antimafia si sia mantenuta valida e aggiornata per tutto il tempo della locazione;

se sia stato individuato il responsabile del procedimento per verificare se abbia posto in essere tutte le attività dovute per evitare che una società priva del certificato antimafia potesse contrarre con la Regione siciliana;

se e quali provvedimenti disciplinari intendano assumere nei confronti di coloro i quali abbiano eventualmente omesso di operare i dovuti controlli;

se, dall'insediamento del Governo ad oggi, sia stato mai operato un controllo sulle società e sugli individui titolari di contratti di affitto stipulati con la Regione siciliana, tesi a verificare che gli stessi non siano stati colpiti da interdittiva antimafia;

se il predetto controllo sia stato effettuato, ovvero come sia stato possibile che sia sfuggito un caso così evidente».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

DE LUCA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI
SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - PASQUA

N. 1029 - Chiarimenti circa i controlli di sicurezza sismica della scuola 'Maria Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo (CT).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che in data 26 febbraio 2019, nel corso della seduta n. 101 dell'Assemblea regionale siciliana è stata trattata l'interpellanza n. 115 avente come oggetto, 'Sicurezza sismica della scuola 'Maria Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo (CT)', a firma di tutti i deputati del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle;

preso atto che, pur apprezzando la risposta all'atto ispettivo in premessa data dall'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, il contenuto della stessa poco atteneva all'oggetto dell'interpellanza citata, visto che si riferiva a problematiche inerenti agli edifici colpiti dal sisma del

26 dicembre 2018 e che il Comune di Tremestieri Etneo (CT) non risulta essere, fortunatamente, tra le zone colpite dal terremoto;

atteso che nel dibattito seguito, l'interpellante faceva notare la discrepanza tra il quesito dell'atto ispettivo e la risposta data dall'Assessore e che quest'ultimo dichiarava all'Assemblea che si sarebbe proceduto in tempi brevi agli ulteriori accertamenti necessari presso la scuola 'Maria Teresa di Calcutta' di Tremestieri Etneo (CT) di concerto con il Dipartimento regionale della Protezione Civile, affermando inoltre che avrebbe dato tempestiva informazione delle risultanze all'interpellante, una volta concluse;

considerato che, nonostante le numerose sollecitazioni, ad oggi non si è ricevuta nessuna notizia sulle risultanze dei prospettati sopralluoghi né tantomeno si è a conoscenza se si sia proceduto agli interventi medesimi;

per sapere se non ritengano opportuno, in ossequio a quanto dichiarato dall'Assessore durante la seduta d'Aula in oggetto, informare l'Assemblea se l'attività di sopralluogo sia stata compiuta ed eventualmente riferirne l'esito».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FOTI - CAPPELLO - CIANCIO - MANGIACAVALLO
PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI
DI CARO - CAMPO - DI PAOLA - MARANO
PAGANA - DE LUCA A. PASQUA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1018 - Interventi urgenti per la pulizia degli alvei dei fiumi ricadenti nel territorio del Libero Consorzio comunale di Agrigento con particolare attenzione al Sosio-Verdura.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

nel vasto territorio ricadente all'interno del Libero Consorzio comunale di Agrigento, ricompreso tra le valli dei fiumi Sosio-Verdura, Magazzolo e Platani, fino al Belice sono presenti diversi corsi d'acqua;

per effetto del fluire delle acque la ghiaia ed altri materiali accidiosi si accumulano nell'alveo dei fiumi alternandone non solo le caratteristiche funzionali ma anche l'equilibrio geomorfologico, necessitando di interventi indispensabili per garantire la regolarità del deflusso, indispensabile per evitare il verificarsi di straripamenti e inondazioni;

considerato che:

l'esigenza di programmare e pianificare le operazioni di rimozione dei materiali che si accumulano nei corsi d'acqua è ritenuta necessaria al fine di prevenire il dissesto del territorio, inclusi erosioni ed abbassamento degli alvei e delle coste;

le operazioni di pulizia dei corsi d'acqua siciliani, e in particolare quelli che ricadono nel territorio del Libero Consorzio comunale di Agrigento, attualmente risultano essere occupati da terra, materiale litoide, da formazioni arboree che impedirebbero il loro decorso naturale;

negli ultimi anni l'aumento di violente precipitazioni atmosferiche che hanno interessato la Regione e la scarsa pulizia degli alvei dei fiumi, causata soprattutto dalla mancata manutenzione, avrebbero determinato numerose esondazioni di fiumi e torrenti provocando ingenti danni ai cittadini e all'ambiente;

nello scorso anno, a seguito degli eventi calamitosi successivi all'alluvione del 2 e 3 novembre, il Governo della Regione, attraverso l'Autorità di Bacino del distretto idrografico della Sicilia, dichiarava di avere varato un piano per opere urgenti: 26 cantieri in altrettante 'aste fluviali' in sette comprensori provinciali, per una spesa complessiva di circa 6 milioni e 200 mila euro, dove però sono ricompresi soltanto alcuni interventi necessari per quei corsi d'acqua del comprensorio provinciale di Agrigento che negli anni scorsi sono stati oggetto di esondazioni (nel novembre 2016), causando notevoli danni all'ambiente circostante e che oggi si trovano in una situazione di gran lunga più critica in quanto l'accumulo di materiale è notevolmente aumentato, non essendo stati fatti gli interventi di messa in sicurezza;

già nel febbraio 2019, a seguito di un incontro con il Governo regionale, i sindaci del Libero Consorzio comunale di Agrigento, i cui territori si affacciano sulla vallata del fiume Sosio-Verdura, chiedevano la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua per evitare che le prossime piogge autunnali potessero danneggiare, con eventuali alluvioni, le aziende agricole, i frutteti, gli impianti e la viabilità rurale, come è successo il 3 novembre scorso, quando il territorio subì gravissimi danni;

con nota prot. 38815 del 1° luglio 2019, il Dipartimento regionale di Protezione civile S.08 (Servizio di difesa attiva del territorio), comunicando che nel piano degli interventi urgenti ex O.C.D.P.C. n. 458/2017 è stato anche inserito l'intervento di sistemazione spondale del tratto di fiume Verdura ricadente nel territorio di Sciacca e di Ribera, sollecitava il Servizio 1 Valutazioni Ambientali del Dipartimento regionale dell'ambiente al rilascio del parere di verifica assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 152 del 2006 e valutazione di incidenza ambientale (VINCA) ai sensi del D.P.R. n. 357 del 1997 al fine di potere dare seguito all'attuazione dell'intervento in questione, essendo trascorsi, alla data del 1° luglio 2019, i termini di 45 giorni per eventuali osservazioni da parte degli enti territoriali;

ad oggi, i termini dei 45 giorni previsti per il rilascio di tale parere da parte del Dipartimento sono ampiamente trascorsi senza un giustificato motivo;

con l'avvicinarsi della stagione autunnale aumenta proporzionalmente il pericolo, causato dall'aumento delle precipitazioni;

ritenuto necessario, soprattutto alla luce dei recenti cambiamenti climatici, proseguire e intensificare l'opera di manutenzione e pulizia dei fiumi al fine di provvedere ad una maggiore protezione delle popolazioni dalle potenziali esondazioni;

per sapere se e quali iniziative urgenti il Governo stia mettendo in atto o intenda assumere per fronteggiare una situazione di emergenza rispetto a quei corsi d'acqua oggetto di esondazione già negli anni scorsi, salvaguardando l'incolumità pubblica, nonché, nel dettaglio, quali siano i piani di intervento da attuare e da includere nel programma d'intervento».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

CATANZARO

N. 1023 - Interventi di contrasto al fenomeno dell'erosione costiera nella frazione del litorale messinese di Acqualadroni.

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

il fenomeno dell'erosione costiera che interessa, con sempre maggiore incidenza, diversi tratti del lungo litorale messinese, ha assunto negli ultimi anni dei livelli estremamente preoccupanti, imponendo la necessità di tempestivi ed efficaci interventi di tutela del territorio;

il villaggio di Acqualadroni, situato nella zona nord del litorale messinese tra Spartà e Tono, è da diversi anni oggetto di un singolare processo di erosione costiera, che ha reso la spiaggia sostanzialmente impraticabile, in quanto significativamente ridotta di dimensione e interamente ricoperta da grosse pietre che ne impediscono la fruizione;

a seguito di ciò, Acqualadroni, da sempre luogo di residenza estiva di migliaia di messinesi e di tanti pescatori, ha subito un progressivo spopolamento e la chiusura di tutti i numerosi esercizi commerciali e dei due lidi presenti; allo stesso modo tutte le attività legate al turismo, alla villeggiatura e alla pesca stanno andando incontro ad una progressiva estinzione, mentre il valore delle case adibite a residenza estiva è crollato vertiginosamente e risulta impossibile affittarle;

la zona in questione rappresenta uno dei tratti più belli ed apprezzati del litorale messinese, il cui elevato potenziale dal punto di vista dell'attrazione turistica rappresentava, assieme alle attività legate alla pesca, l'asse sul quale verteva l'economia del luogo;

a differenza di quanto avvenuto per altre porzioni di territorio, il problema dell'erosione costiera di Acqualadroni non è stato oggetto di adeguata attenzione né, tantomeno, dei tempestivi interventi che sarebbero stati necessari;

per sapere:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di risolvere, in tempi celeri, il grave problema dell'erosione costiera della frazione di Acqualadroni;

quali iniziative intenda assumere al fine di sostenere la ripresa dei settori legati al turismo e alla pesca nel territorio interessato;

quali interventi siano stati programmati e quali risorse, sia interne che comunitarie, siano state stanziati al fine di affrontare efficacemente il problema dell'erosione costiera in tutto il litorale messinese e con quale ordine di priorità».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

DE DOMENICO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alle competenti Commissioni.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1030 – Iniziative in merito alla copertura finanziaria degli oneri assicurativi dei lavoratori utilizzati in attività socialmente utili presso le strutture dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

con l'articolo 11 della l.r. n. 1 del 2019 è stato stabilito che al fine di garantire la continuità dei servizi prestati presso gli uffici dell'assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana i soggetti di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, utilizzati fino alla data di entrata in vigore della presente legge in tali uffici, transitano in utilizzazione presso gli stessi;

considerato che con DDG n. 3421 del 30/07/2019 il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ha impegnato la somma complessiva di euro 14.256,91 a copertura delle addizionali Inail infortuni, per la platea di 319 lavoratori ASU transitati in attuazione della legge regionale citata in premessa;

per sapere se intendano prevedere per i lavoratori ASU transitati e attualmente impegnati presso le strutture dell'Assessorato regionale dei beni culturali con l'art.11 della l.r. n. 1 del 2019, l'individuazione o l'istituzione ex-novo, di un capitolo di bilancio regionale a copertura degli oneri assicurativi (INAIL e RCT) derivanti dall'utilizzo diretto da parte delle strutture regionali dei lavoratori in questione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

N. 1031 - Iniziative in merito alla copertura finanziaria degli oneri assicurativi dei lavoratori utilizzati in attività socialmente utili presso le strutture dell'Amministrazione regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che con l'articolo 11 della l.r. n. 1 del 2019 è stato stabilito che 'Al fine di garantire la continuità dei servizi prestati presso gli uffici dell'assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana i soggetti di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, n. 17 e

successive modifiche ed integrazioni, utilizzati fino alla data di entrata in vigore della presente legge in tali uffici, transitano in utilizzazione presso gli stessi.';

considerato che:

con nota prot. 24343/US1/2014 del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative veniva specificato che, a seguito dell'individuazione dei lavoratori socialmente utili da utilizzare presso l'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, sarebbero state attivate, per procedere all'utilizzo degli stessi, le procedure di mobilità di cui agli articoli 1 e 5 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81;

con successiva nota n. 26990 del 16.05.2014 veniva invece, in contraddizione con la nota summenzionata, attuata la procedura dei c.d. 'protocolli d'intesa' tra strutture regionali ed 'enti in atto utilizzatori' dei lavoratori per l'impiego di quest'ultimi presso le articolazioni dell'Amministrazione regionale;

con DDG n. 3421 del 30/07/2019 il Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana ha impegnato la somma complessiva di euro 14.256,91 a copertura delle addizionali Inail infortuni per la platea di 319 lavoratori ASU transitati in attuazione della legge in premessa citata;

per sapere:

se sia intenzione del Governo regionale estendere all'intera platea dei soggetti di cui all'articolo 1 della legge regionale 5 novembre 2001, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni, il transito in utilizzo diretto presso le strutture regionali presso le quali sono attualmente impegnati in forza dei protocolli d'intesa di cui alla nota prot. n. 26990 del 16.05.2014 del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative;

se non ritengano, conseguentemente, di dover provvedere all'individuazione, all'interno del bilancio regionale, della copertura degli oneri assicurativi derivanti dall'utilizzo diretto da parte delle strutture regionali dei lavoratori in questione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZAFARANA - CAPPELLO - CIANCIO – FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI – SIRAGUSA
TRIZZINO – ZITO - TANCREDI – SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 196 - Manutenzione del verde nei terreni di pertinenza dell'ex. P.O. 'Santo Bambino' di Catania.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

visti:

1) il decreto - legge n.158 del 13 settembre 2012, noto come 'decreto Balduzzi', convertito in legge 8 novembre 2012, n. 189, che ha riorganizzato i servizi sanitari in Italia e la regolamentazione dell'attività medica e scientifica;

2) il decreto n. 70 del 2 aprile 2015 del Ministero della salute che ha predisposto la riduzione delle unità ospedaliere complesse (UOC) emergenziali e dei punti nascita secondo la 'previsione di rete';

3) il decreto dell'Assessore regionale per la salute dell'11 gennaio 2019, recante 'Adeguamento della rete ospedaliera al D.M. 2 aprile 2015, n.70', che ha stabilito un cronoprogramma per la soppressione progressiva di 138 UOC;

considerato che:

in conseguenza dei tre provvedimenti appena citati, e in particolare per diretta disposizione del decreto assessoriale del 12 gennaio 2019, è stata sancita la dismissione del presidio ospedaliero del Santo Bambino di Catania direttamente collegata 'all'entrata in funzione del presidio S.Marco' che si è realizzata il 28 aprile u.s.;

sullo stesso sito istituzionale dell'Azienda ospedaliero universitaria Policlinico - Vittorio Emanuele risulta, infatti, che il presidio ospedaliero Santo Bambino, inserito all'interno della relativa struttura organizzativa, 'non è più attivo';

gli spazi dedicati al verde pubblico presenti all'interno dell'area che delimita la struttura dell'ex P.O. Santo Bambino sono stati abbandonati all'incuria;

probabilmente, ciò si è reso possibile giustappunto a causa della dismissione della struttura ospedaliera che avrebbe, comunque, bisogno di un'accurata manutenzione del verde in quanto articoli di stampa riportano la notizia che l'area dovrebbe essere destinata ad ospitare gli uffici dell'Azienda sanitaria provinciale catanese;

inoltre, l'area in cui non è stata posta in essere adeguata attività di scerbamento si estende su una superficie all'incirca pari a mille metri quadrati, e si trova su un lato esposto verso alcune pubbliche vie aperte al transito di mezzi e persone: la via Tindaro, da una parte, e la via Antico Corso, dall'altra, e, per un tratto, anche la via Pozzo Rotondo;

i passanti, ma anche gli abitanti delle zone circostanti, potrebbero soffrire disagi e financo pericoli nel caso di incendi che eventualmente dovessero svilupparsi nelle sterpaglie presenti nelle aree a verde citate estendendosi oltre;

per conoscere:

se e quando intendano provvedere a risolvere il problema sollevato con la presente interpellanza attraverso un immediato intervento sugli spazi verdi dell'ex ospedale Santo Bambino;

se intendano prevedere un'attività periodica di scerbamento e manutenzione del verde della stessa zona, ma anche un'attività di sorveglianza nell'area indicata, anche in relazione ai vari fabbricati presenti, al momento esposti alla possibile intrusione di estranei».

ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

N. 197 - Notizie in merito al ventilato accordo per lo sfruttamento economico dell'immagine e della gestione della 'Scala dei Turchi' sita nel territorio del Comune di Realmonte (AG).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che si è appreso che il Comune di Realmonte (AG) si appresterebbe a stipulare un accordo con un soggetto privato, il quale reclama il diritto di proprietà sulla prestigiosa e rinomata 'Scala dei Turchi' per lo sfruttamento a finalità commerciali dei diritti di immagine collegati al sito citato;

considerato che:

la Scala dei Turchi è una falesia calcareo-marmosa dallo spettacolare colore bianco che si erge a picco sul mare lungo la costa tra Realmonte e Porto Empedocle, nel Libero Consorzio comunale di Agrigento, nella quale l'azione millenaria del vento, delle onde e della pioggia le hanno conferito la forma di una sontuosa scalinata naturale, levigata e resa luccicante dalla salsedine, caratterizzata dal susseguirsi di ampi gradoni, solchi e terrazze che digradano verso le acque sottostanti;

si tratta, pertanto, di un sito naturale estremamente affascinante e suggestivo, meta di turisti, anche grazie al panorama circostante che comprende gran parte della costa agrigentina e alla vicinanza dell'antica Eraclea Minoa, cittadina antichissima di cui rimangono alcuni rilevanti resti, tra cui l'antico teatro greco;

la celebre scogliera è, inoltre, inserita nel Catalogo regionale dei geositi di Sicilia ai sensi della l.r. n. 25 del 2012 e, di conseguenza sottoposta a vincoli e a interventi di tutela e valorizzazione;

tali peculiarità fanno del bene un potenziale sito da inserire nella lista del patrimonio mondiale dell'Unesco;

l'ipotesi di accordo, in corso di stipula tra il Comune di Realmonte e il privato, prima ancora che sia definito in sede giudiziale chi sia il soggetto titolare di diritti reali sul bene, appare una iniziativa inopportuna nonché lesiva di norme imperative di legge:

secondo i termini dell'accordo, il privato cederebbe la proprietà di parte del sito al Comune in cambio dei diritti di sfruttamento economico dell'immagine 'Scala dei Turchi' a fini commerciali per la durata di anni 70 e riservandosi l'intera cubatura edificatoria delle particelle cedute;

tale accordo non prevede a carico del privato nessun impegno legato alla manutenzione ordinaria e straordinaria del sito, che dovrebbe rimanere in capo al Comune e alla Regione siciliana per le parti di rispettiva competenza;

la Regione siciliana, attraverso la struttura commissariale contro il dissesto idrogeologico, ha provveduto alla messa in sicurezza del costone, con una spesa di 417 mila euro;

è inaccettabile che un bene che identifica nel mondo una porzione del territorio siciliano sia oggetto di mercificazione ad uso privatistico, sottraendolo all'interesse pubblico e collettivo in assenza di interventi da parte delle autorità preposte alla sua tutela e valorizzazione;

per conoscere:

se non si ritenga opportuno specificare che la proprietà del sito sia di natura privata;

se non ritengano di dovere, eventualmente, attivare le procedure per l'esproprio di un bene di inestimabile valore paesaggistico, naturalistico e culturale che, per sua stessa natura, dovrebbe essere acquisito al demanio e sottratto ad atti di disposizione di natura privatistica;

se risponda al vero che il Comune di Realmonte si appresti a stipulare una transazione con il presunto proprietario del sito ai fini della cessione di diritti sul bene;

se non ritengano necessario attivare tutte le procedure utili affinché la Soprintendenza ai beni culturali di Agrigento esprima i pareri di competenza in merito all'utilizzo e alla fruizione del bene, anche ai fini della sua più completa salvaguardia».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CATANZARO - CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
ARANCIO - BARBAGALLO - DIPASQUALE
SAMMARTINO - DI DOMENICO - CAPEO

N. 198 - Chiarimenti in merito alla 'Stipula di Convenzioni con una o più Centrali di committenza di altre Regioni'.

«All'Assessore per la salute e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

con delibera di Giunta regionale n. 317 del 4 settembre 2019, la Centrale unica di committenza (CUC Sicilia) per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti e per le Aziende del Servizio sanitario regionale, anche non soggetti all'obbligo del ricorso al soggetto aggregatore, si avvale mediante apposite convenzioni di una o più centrali di committenza di altre Regioni;

la suddetta scelta è stata determinata su indicazione dell'Assessorato regionale della salute e in raccordo con l'Assessorato regionale dell'economia;

considerato che:

con legge regionale n. 9 del 2015 è stata istituita la Centrale unica di committenza della Regione siciliana (CUC Sicilia) ed è stato introdotto il sistema di centralizzazione della committenza per l'acquisizione di beni e servizi per gli enti e per le Aziende del Servizio sanitario regionale, grazie alla quale oltre ad aver ricevuto la premialità prevista dalla norma nazionale per gli anni 2016 e 2017, si doveva determinare un risparmio della spesa sanitaria;

è lo stesso Assessore per la salute, come da nota prot. n. 62663 del 08.08.19 allegata alla delibera di Giunta, a dichiarare il fallimento dell'attività della CUC Sicilia, affermando che la spesa in Sicilia

sarebbe cresciuta mediamente del 4 per cento annuo e non specificando quanto di questo aumento di spesa sia da attribuire alla parcellizzazione delle gare che continuano ad essere espletate dalle singole aziende per l'approvvigionamento dei dispositivi medici e dei servizi e non invece, sulla base di fabbisogni programmati, dalla CUC così come da legge regionale, nonché avvalendosi dell'istituto della proroga contrattuale che, da atto straordinario ed eccezionale, è divenuto prassi ordinaria malgrado contratti di affidamento scaduti da tempo ed i continui richiami della Corte dei conti e dell'ANAC, mentre dai dati trasmessi al Ministero dell'economia risultano economie dalle gare centralizzate che divergono da quelli attestati dall'Assessore per la salute nella relazione allegata alla delibera di Giunta;

è in capo all'Assessorato della salute la vigilanza sulle modalità di gestione delle singole aziende sanitarie e ospedaliere e, in particolare, sugli obiettivi dati in sede di sottoscrizione dei contratti ai singoli direttori generali all'atto della loro nomina, la cui efficacia ed efficienza doveva esser misurata anche per la loro capacità di attestare preventivamente i propri fabbisogni relativamente all'acquisto di beni e servizi, mettendoli a gara attraverso la CUC Sicilia;

l'omessa vigilanza è ragione di grave responsabilità da parte degli organi dell'Assessorato e del suo Assessore in primis poiché la mancata ottemperanza alla norma da parte dei manager viola i principi di razionalizzazione e controllo delle spesa in relazione ai quali è stato introdotto il sistema di centralizzazione della committenza;

il trasferimento delle specifiche attività della CUC Sicilia a centrali di committenza di altre Regioni trasferisce i vantaggi ad altri soggetti relativamente all'aggio di gestione, permette la creazione di economie di scala e, pertanto, ulteriori margini di profitto da cui la Sicilia rimane comunque esclusa e determina un depauperamento del tessuto produttivo delle imprese siciliane di questo settore, lasciate fuori da gare di appalto, potenziali forniture e relativi profitti;

ritenuta, infine, impropria l'iniziativa dell'Assessorato della salute come proponente della proposta di delibera di Giunta in luogo, invece, dell'Assessorato dell'economia cui la legge attribuisce la competenza sulla CUC;

per conoscere:

se e quali azioni di controllo e monitoraggio della spesa l'Assessore per la salute abbia messo in atto o intenda porre in essere allo scopo di verificare la piena applicazione della legge regionale n. 9 del 2015 e se non ritenga di accertare eventuali inadempienze che hanno causato una ulteriore lievitazione della spesa sanitaria;

per quali ragioni l'Assessore per l'economia rimanga in un silenzio imbarazzato ed imbarazzante rispetto alla messa in evidenza di un non ottimale funzionamento del sistema degli appalti e quali migliorie si intendano introdurre laddove, invece, con questa delibera si abdica rispetto a specifiche competenze definite per Statuto;

quali ragioni abbiano impedito ed impediscano all'Assessore per l'economia di strutturare, come previsto dalle norme regionali, la CUC Sicilia, già oggetto di premialità per le attività svolte, e se ciò non costituisca una grave violazione del dettato normativo con conseguenti oneri per la Regione;

se non ritengano, infine necessario il ritiro in autotutela della delibera di Giunta n. 317 del 4 settembre 2019, anche alla luce della legge regionale n. 14 del 2019 che all' art. 4, comma 5,

consente di chiamare personale proveniente da altre amministrazioni in comando per lo svolgimento di attività presso l'Assessorato dell'economia».

CRACOLICI - GUCCIARDI - LUPO
D'AGOSTINO - ARANCIO - BARBAGALLO
DIPASQUALE - SAMMARTINO - CATANZARO
DE DOMENICO - CAPEO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 277 - Ripristino del ponte di collegamento stradale tra i comuni di Motta S.Anastasia e Misterbianco (CT).

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che in data 5/9/2019 un trasporto eccezionale non autorizzato ha urtato, danneggiandolo irreparabilmente, il ponte (conosciuto come ponte Graci) di collegamento tra i territori di Motta S. Anastasia e Misterbianco che sovrasta la statale 121 in corrispondenza dello svincolo per Motta. Dai rilievi effettuati dai tecnici dell'Anas e del Comune di Motta S. Anastasia è stato constatato che i danni riportati dalla struttura erano tali da dovere procedere all'abbattimento immediato dell'opera al fine di permettere il ripristino, nel minor tempo possibile, della viabilità. La demolizione è stata iniziata nella stessa giornata in cui l'infrastruttura è stata danneggiata e completata il giorno seguente;

considerato che:

dal giornale on line 'La Sicilia' del 05/09/2019 si apprende che la Regione è intervenuta assicurando un sostegno economico per la ricostruzione del ponte. L'Assessore Falcone ha dichiarato, dopo avere sentito il capo compartimento dell'Anas per la Sicilia, di volere fare il possibile per scongiurare difficoltà alla viabilità e che la Regione è pronta a stanziare un milione di euro per la ricostruzione del ponte Graci;

il ponte sulla statale 121 è un'opera essenziale per il collegamento tra i comuni di Motta S. Anastasia e Misterbianco e che si tratta di un'arteria fondamentale per il raggiungimento del comune di Paternò ed altri centri nevralgici della Città Metropolitana di Catania,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

a predisporre i mezzi economici necessari, vista l'urgenza, al fine di potere avviare le procedure amministrative previste dalla legge per la realizzazione dell'opera infrastrutturale;

ad avviare le interlocuzioni necessarie affinché si possa dare inizio all'iter procedurale per la realizzazione di un progetto di collegamento stradale;

ad avviare uno studio di fattibilità per la realizzazione di un'opera eventualmente alternativa alla ricostruzione del ponte, ecosostenibile ed economicamente e strutturalmente più idonea ad evitare incidenti di tale portata per il futuro».

MARANO - CIANCIO - CAPPELLO - CAMPO
DE LUCA A. - DI CARO - DI PAOLA - FOTI
MANGIACAVALLO - PAGANA - TRIZZINO
PALMERI - SCHILLACI - SIRAGUSA - ZAFARANA
ZITO - SUNSERI - TANCREDI - PASQUA

N. 278 - Dichiarazione dello stato di calamità naturale e ristoro dei danni da gliridi nel territorio dei Nebrodi.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

i corileti dei Nebrodi, con particolare riferimento a quelli dei territori di Ucria, Floresta, Sinagra, Raccuia, Naso, (tutti comuni ricadenti nell'area della Città Metropolitana di Messina) sono soggetti a vere e proprie infestazioni temporanee di ghiri, con densità che, secondo alcune attendibili stime, raggiungono e a volte superano anche i 200 esemplari ad ettaro, con un consumo effettivo di nocchie di oltre il 60 per cento del frutto presente in pianta;

altresì nei territori dei Nebrodi sopra indicati, i corileti sono talmente attaccati dai ghiri da rendere la raccolta, l'imballaggio e la vendita delle nocchie un'attività ormai non più remunerativa, e che, anche a mezzo di petizioni e assemblee pubbliche, gli agricoltori dei Nebrodi hanno già richiesto alle competenti autorità interventi idonei per la riduzione della popolazione dei ghiri, sia attraverso cattura con trappole e soppressione diretta degli animali, sia attraverso procedure di lotta biologica con l'immissione in libertà di strighidi quali l'alocco, ad esempio, che dei ghiri sono predatori naturali; inoltre, possono essere facilmente realizzate (anche a mezzo di operai forestali) fasce di rispetto o interruzione ambientale, tali da impedire il passaggio dei citati roditori dalla zona boscata all'area coltivata;

considerato che:

l'area interessata da sempre è da considerarsi principalmente a vocazione agricola, e che quindi la produzione, la raccolta e la commercializzazione delle nocchie ha rappresentato nel tempo un importante segmento dell'economia sia del comparto agricolo sia per la popolazione;

tale situazione non sia più sostenibile, tantomeno tollerabile, in virtù del grave danno economico - sociale che la stessa arreca nelle popolazioni interessate; e che pertanto, anche al fine di evitare l'inesorabile e progressivo abbandono della coltivazione dei corileti e il conseguente spopolamento delle aree interessate, si rende necessario e indifferibile la dichiarazione dello stato di calamità naturale per poter fronteggiare l'emergenza,

impegna il Governo della Regione

a voler valutare, nel più breve tempo possibile, la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i territori dei Nebrodi nei quali si pratica in modo intensivo la coltivazione delle nocchie, gravemente danneggiati dalle infestazioni di ghiri».

CATALFAMO - GALVAGNO
CANNATA - AMATA

N. 279 - Riqualficazione dell'area industriale di Termini Imerese e sviluppo sostenibile del comprensorio.

«L'Assemblea regionale siciliana

considerato che:

la lunga vicenda della Blutec di Termini Imerese è entrata in una fase drammatica, segnata dall'intervento della magistratura che, tra l'altro, ha cancellato i vertici societari e ha provveduto a nominare un amministratore giudiziario;

negli ultimi incontri che si sono tenuti nel mese di giugno sono emerse chiaramente le estreme difficoltà in cui si trova l'azienda: presso il MISE, dopo una faticosissima trattativa con la partecipazione dei sindacati dei lavoratori, è stato trovato un accordo per l'erogazione di altri sei mesi di Cig, con l'intervento finanziario della Regione. A Termini Imerese con la partecipazione del Comitato dei sindaci del comprensorio, l'amministratore giudiziario ha tracciato un quadro a tinte molto fosche parlando di una azienda con un pesantissimo indebitamento finanziario non in grado né di proseguire, né tantomeno di presentare un altro progetto industriale. Da parte loro i rappresentanti del MISE, rilevando come l'Accordo di Programma quadro per la reindustrializzazione dell'area sia scaduto, si sono limitati a proporre ai sindaci di farsi loro portatori di nuove progettualità. E' notizia di questi giorni che anche tutti i lavoratori di Blutec operativi nello stabilimento di Termini Imerese sono stati messi in Cig;

la Blutec è l'azienda, a lungo operante nell'orbita produttiva della Fiat prima e ora Fca, che ha presentato un contratto di sviluppo nell'ambito del più generale accordo di programma per la reindustrializzazione dell'area di Termini Imerese, dichiarata 'area industriale di crisi complessa';

la definitiva paralisi in cui si trova il progetto Blutec rende ancora più esasperante la situazione dell'area industriale, per la quale occorre prendere atto che l'accordo di programma a suo tempo stipulato è sostanzialmente fallito. Detto accordo 'Per la disciplina degli interventi di riconversione e riqualficazione del polo industriale di Termini Imerese', è stato proposto, come indica la normativa vigente, dalla Giunta Regionale Siciliana con delibera del 16/12/2014 ed è stato stipulato presso il MISE tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione siciliana ed il Comune di Termini Imerese;

l'accordo, che puntava ad attrarre nuovi investimenti produttivi con gli incentivi del Contratto di sviluppo, ha preso ad avere validità il 15/7/2015 ed aveva una durata, come previsto dal comma 2 dell'articolo 8 dello stesso accordo, di 36 mesi. Ci troviamo di fronte, quindi, ad uno strumento la cui validità è scaduta e per il quale si pone il problema del che fare, dal momento che la cessata validità dell'accordo potrebbe pregiudicare qualunque percorso futuro;

l'accordo non ha funzionato neanche per quanto riguarda l'operatività del gruppo di coordinamento tecnico previsto dall'articolo 7 dell'APQ e del quale avrebbero dovuto far parte rappresentanti dei ministeri, della Regione Siciliana e del Comune di Termini Imerese, chiamato a svolgere un importante ruolo di valutazione e monitoraggio dell'accordo;

da parte di forze sociali operanti sul territorio sono state elaborate e pubblicamente presentate delle proposte di grande interesse che riguardano non soltanto la Blutec, ma l'intera zona industriale, con particolare riferimento all'Enel di cui si contesta la decisione di cedere una parte della centrale a privati che intendono realizzare un deposito costiero di carburanti, sottolineando come la stessa Enel, per altre centrali in dismissione, ha proposto il progetto Futur-e, d'intesa con i territori interessati;

il progetto industriale della Blutec prevedeva, tra l'altro: 'importanti investimenti in beni materiali (soprattutto) e immateriali (SW, brevetti, progetti attuativi, ecc.) tenendo anche conto delle attività e delle competenze del sistema universitario siciliano, che consentiranno allo stabilimento siciliano di operare ai migliori livelli possibili delle tecnologie e quindi di potersi rivolgere al mercato globale';

sia le proposte alternative presentate per la centrale Enel, sia la mission produttiva della Blutec qualora mantenuta, sono in grado di entrare a pieno titolo nella nuova e più moderna concezione dell'Interporto di Termini Imerese, auspicabile per fare uscire questa importante infrastruttura dalle secche in cui è rimasta impantanata, anche in conseguenza della vetustà della sua impostazione;

estremamente importante è ciò che ha scritto la Svimez nel 'Rapporto sull'economia del Mezzogiorno nel 2017, laddove propone come una delle chiavi di sviluppo delle aree meridionali la trasformazione delle aree adiacenti ai porti in centri per la logistica a valore, in base a modelli dove il valore del bene intermedio cresce fino al mercato finale. In molti casi, in altri paesi, tali poli logistici in ambito portuale e retro portuale beneficiano dello status di vantaggio fiscale e doganale di Zona franca o di Zona Economica Speciale. Si potrebbe pensare di insediare un polo dell'auto elettrica a Termini Imerese, uno della distribuzione automotive a Gioia Tauro, seguendo l'esempio del porto di Tangeri, dove è stata creata una ZES nella quale si è andato a localizzare un grande investimento della Renault';

è opportuno richiamare il fatto che Termini Imerese è stata individuata come Zona franca urbana, poi estesa all'area industriale e che è in procinto di essere inserita in una delle Zone Economiche Speciali individuate in Sicilia;

non andrebbe abbandonata poi, la questione della Ciprogest, per la quale, dentro l'APQ, andrebbe valutato se esistono le condizioni per un futuro legato alla agroindustria e alla bioeconomia, e non soltanto alla depurazione dei percolati;

altra questione importante connessa è l'apertura e la gestione dell'incubatore di imprese realizzato da Invitalia nella zona industriale, in grado di accogliere ben 26 imprese in fase di start-up, ma tuttora rimasto chiuso e non operativo;

se si intende puntare, per il rilancio di Termini Imerese, sulla innovazione e sulla ricerca, non può farsi a meno di configurare un ruolo determinante delle Università e di altri centri di ricerca. Già nel 2011 un documento ufficiale dell'Università di Palermo sosteneva che: 'sarebbe opportuno che il ruolo dell'Università trovasse esplicito riconoscimento già nella fase di prima attuazione dell'accordo di programma (recentemente) sottoscritto, e si concretizzasse in specifiche iniziative. Si pensi, ad esempio, alla realizzazione di un centro di ricerca industriale applicata che inizialmente potrebbe avvalersi dei laboratori e delle competenze proprie dell'ateneo di Palermo, e che, in un secondo momento, potrebbe costituirsi nell'area industriale di Termini Imerese. Scopo del Centro dovrebbe essere quello di fornire il supporto di laboratori, strumentazione e competenze ad attività di ricerca applicata direttamente legate ai processi produttivi previsti';

per le risorse necessarie è di assoluta rilevanza il fatto che l'APQ prevedeva finanziamenti a carico dello Stato (150 milioni di euro) e della Regione (90 milioni + 50 milioni per la concessione di garanzie alle imprese), ad ora utilizzati solo per 21,3 milioni concessi a suo tempo alla Blutec, ma richiesti indietro;

il comprensorio di Termini Imerese è da considerarsi uno dei luoghi chiave per lo sviluppo della intera Regione, a condizione che le sue potenzialità vengano investite in una opzione strategica di sviluppo produttivo sostenibile, che faccia perno sulle risorse del territorio, sulla ricerca e sulla innovazione tecnologica,

impegna il Governo della Regione

ad avviare, ai sensi di quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31/1/2013, quanto necessario per arrivare alla formulazione di un nuovo Accordo di programma quadro per la riqualificazione produttiva dell'area, secondo le linee maturate sul territorio e suggerite dalle nuove strategie di politica industriale;

a promuovere con immediatezza un confronto con i soggetti sociali e istituzionali del territorio per giungere alla formulazione di una proposta condivisa sul progetto di riqualificazione dell'area industriale di Termini Imerese e per lo sviluppo sostenibile del comprensorio;

ad avvalersi di tutte le risorse disponibili presenti nell'ambito della Amministrazione Regionale e che possono essere messe a disposizione dalle Università e dai centri di ricerca presenti nell'isola con i quali va condotta una efficace interlocuzione ai fini della elaborazione di una moderna e innovativa proposta che non si fermi a considerare soltanto lo stabilimento ex Fiat, ma assuma tutti i fattori presenti sul territorio: dalla zona industriale al porto all'interporto».

LUPO - CRACOLICI - GUCCIARDI - ARANCIO
BARBAGALLO - DIPASQUALE - SAMMARTINO
CATANZARO - DE DOMENICO - CAPEO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

Elenco atti da cui è decaduta la firma dell'on. Cancelleri

ARS



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII LEGISLATURA

ALLEGATO "B"

SEDUTA PUBBLICA N. 140

A) INTERROGAZIONI

*Elenco atti da cui è decaduta
la firma dell'on. Cancelleri*

/ 0023399 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1

* * * *

/ 0023406 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 8

* * * *

/ 0023409 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 11

* * * *

/ 0023413 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 15

* * * *

/ 0023417 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 19

* * * *

/ 0023421 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 23

* * * *

/ 0023423 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 25

* * * *

/ 0023424 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 26

* * * *

/ 0023426 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 28

* * * *

/ 0023435 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 37

* * * *

/ 0023441 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 43

* * * *

/ 0023442 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 44

* * * *

/ 0023452 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 50

* * * *

/ 0023459 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 61

* * * *

/ 0023464 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 65

* * * *

/ 0023466 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 67

* * * *

/ 0023477 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 78

* * * *

/ 0023478 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 80
* * * *

/ 0023479 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 81
* * * *

/ 0023481 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 82
* * * *

/ 0023482 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 83
* * * *

/ 0023489 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 89
* * * *

/ 0023496 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 94
* * * *

/ 0023497 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 95
* * * *

/ 0023503 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 101
* * * *

/ 0023507 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 105
* * * *

/ 0023508 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 106

* * * *

/ 0023509 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 107

* * * *

/ 0023510 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 108

* * * *

/ 0023511 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 109

* * * *

/ 0023528 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 123

* * * *

/ 0023530 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 125

* * * *

/ 0023531 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 126

* * * *

/ 0023532 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 127

* * * *

/ 0023533 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 128

* * * *

/ 0023534 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 129

* * * *

/ 0023535 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 130

* * * *

/ 0023542 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 137

* * * *

/ 0023547 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 141

* * * *

/ 0023552 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 146

* * * *

/ 0023562 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 156

* * * *

/ 0023565 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 159

* * * *

/ 0023576 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 164

* * * *

/ 0023574 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 167
* * * *

/ 0023578 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 169
* * * *

/ 0023591 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 171
* * * *

/ 0023579 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 173
* * * *

/ 0023580 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 174
* * * *

/ 0023581 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 175
* * * *

/ 0023582 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 176
* * * *

/ 0023583 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 177
* * * *

/ 0023584 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 178
* * * *

/ 0023585 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 179

* * * *

/ 0023586 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 180

* * * *

/ 0023587 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 181

* * * *

/ 0023595 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 186

* * * *

/ 0023596 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 187

* * * *

/ 0023600 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 191

* * * *

/ 0023602 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 193

* * * *

/ 0023603 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 194

* * * *

/ 0023605 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 196

* * * *

/ 0023606 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 197

* * * *

/ 0023607 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 198

* * * *

/ 0023613 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 203

* * * *

/ 0023616 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 206

* * * *

/ 0023618 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 208

* * * *

/ 0023622 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 212

* * * *

/ 0023627 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 217

* * * *

/ 0023629 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 219

* * * *

/ 0023630 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 220

* * * *

/ 0023633 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 223

* * * *

/ 0023634 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 224

* * * *

/ 0023635 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 225

* * * *

/ 0023636 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 226

* * * *

/ 0023641 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 231

* * * *

/ 0023655 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 245

* * * *

/ 0023657 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 247

* * * *

/ 0023661 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 251

* * * *

/ 0023673 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 263

* * * *

/ 0023675 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 264

* * * *

/ 0023678 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 265

* * * *

/ 0023682 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 276

* * * *

/ 0023683 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 277

* * * *

/ 0023687 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 280

* * * *

/ 0023697 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 286

* * * *

/ 0023698 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 287

* * * *

/ 0023699 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 288

* * * *

/ 0023701 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 290

* * * *

/ 0023705 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 294

* * * *

/ 0023709 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 298

* * * *

/ 0023710 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 299

* * * *

/ 0023716 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 305

* * * *

/ 0023717 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 307

* * * *

/ 0023733 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 311

* * * *

/ 0023730 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 322

* * * *

/ 0023739 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 324

* * * *

/ 0023759 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 344

* * * *

/ 0023761 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 346

* * * *

/ 0023763 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 349

* * * *

/ 0023765 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 350

* * * *

/ 0023766 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 351

* * * *

/ 0023769 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 354

* * * *

/ 0023770 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 355

* * * *

/ 0023771 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 356

* * * *

/ 0023772 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 357

* * * *

/ 0023773 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 358

* * * *

/ 0023774 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 359

* * * *

/ 0023775 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 360

* * * *

/ 0023776 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 361

* * * *

/ 0023777 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 362

* * * *

/ 0023778 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 363

* * * *

/ 0023782 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 367

* * * *

/ 0023783 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 368

* * * *

/ 0023784 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 369

* * * *

/ 0023785 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 370

* * * *

/ 0023786 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 371

* * * *

/ 0023787 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 372

* * * *

/ 0023788 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 373

* * * *

/ 0023789 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 374

* * * *

/ 0023793 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 378

* * * *

/ 0023794 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 379

* * * *

/ 0023795 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 380
 * * * *

/ 0023801 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 385
 * * * *

/ 0023804 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 388
 * * * *

/ 0023805 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 389
 * * * *

/ 0023806 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 390
 * * * *

/ 0023811 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 394
 * * * *

/ 0023814 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 406
 * * * *

/ 0023829 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 408
 * * * *

/ 0023830 /

Legislatura : 17
 Numero d^ ordine : 409
 * * * *

/ 0023826 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 412

* * * *

/ 0023831 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 413

* * * *

/ 0023832 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 414

* * * *

/ 0023827 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 416

* * * *

/ 0023835 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 417

* * * *

/ 0023837 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 421

* * * *

/ 0023844 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 428

* * * *

/ 0023848 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 429

* * * *

/ 0023847 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 434

* * * *

* * * *

/ 0023849 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 435

* * * *

/ 0023852 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 437

* * * *

/ 0023854 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 438

* * * *

/ 0023855 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 439

* * * *

/ 0023856 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 440

* * * *

/ 0023857 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 441

* * * *

/ 0023858 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 442

* * * *

/ 0023859 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 443

* * * *

/ 0023868 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 452
* * * *

/ 0023875 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 459
* * * *

/ 0023876 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 460
* * * *

/ 0023879 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 463
* * * *

/ 0023881 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 464
* * * *

/ 0023884 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 466
* * * *

/ 0023880 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 469
* * * *

/ 0023888 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 472
* * * *

/ 0023889 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 473
* * * *

/ 0023890 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 474

* * * *

/ 0023894 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 478

* * * *

/ 0023895 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 479

* * * *

/ 0023900 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 484

* * * *

/ 0023902 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 486

* * * *

/ 0023904 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 488

* * * *

/ 0023905 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 489

* * * *

/ 0023906 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 490

* * * *

/ 0023911 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 495

* * * *

* * * *

/ 0023912 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 496

* * * *

/ 0023913 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 497

* * * *

/ 0023916 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 500

* * * *

/ 0023925 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 509

* * * *

/ 0023926 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 510

* * * *

/ 0023929 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 513

* * * *

/ 0023938 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 522

* * * *

/ 0023940 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 524

* * * *

/ 0023946 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 530

* * * *

/ 0023949 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 533

* * * *

/ 0023951 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 535

* * * *

/ 0023954 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 537

* * * *

/ 0023952 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 545

* * * *

/ 0023966 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 550

* * * *

/ 0023969 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 553

* * * *

/ 0023970 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 554

* * * *

/ 0023972 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 556

* * * *

/ 0023977 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 561

* * * *

/ 0023978 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 562

* * * *

/ 0023981 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 565

* * * *

/ 0023983 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 567

* * * *

/ 0023984 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 568

* * * *

/ 0023985 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 569

* * * *

/ 0023989 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 573

* * * *

/ 0023990 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 574

* * * *

/ 0023994 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 578

* * * *

/ 0023999 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 583

* * * *

/ 0024000 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 584

* * * *

/ 0024004 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 588

* * * *

/ 0024005 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 589

* * * *

/ 0024006 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 590

* * * *

/ 0024007 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 591

* * * *

/ 0024018 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 593

* * * *

/ 0024019 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 594

* * * *

/ 0024013 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 599

* * * *

/ 0024014 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 600

* * * *

/ 0024015 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 601

* * * *

/ 0024016 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 602

* * * *

/ 0024017 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 603

* * * *

/ 0024020 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 604

* * * *

/ 0024027 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 610

* * * *

/ 0024029 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 613

* * * *

/ 0024030 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 614

* * * *

/ 0024031 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 615

* * * *

/ 0024032 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 616

* * * *

/ 0024035 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 619

* * * *

/ 0024036 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 620

* * * *

/ 0024037 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 621

* * * *

/ 0024042 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 626

* * * *

/ 0024064 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 648

* * * *

/ 0024070 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 652

* * * *

/ 0024071 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 653

* * * *

/ 0024072 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 654

* * * *

/ 0024082 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 664

* * * *

/ 0024087 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 669

* * * *

/ 0024088 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 670

* * * *

/ 0024089 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 671

* * * *

/ 0024091 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 673

* * * *

/ 0024092 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 674

* * * *

/ 0024093 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 675

* * * *

/ 0024096 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 678

* * * *

/ 0024097 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 679

* * * *

/ 0024100 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 682

* * * *

/ 0024101 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 683

* * * *

/ 0024104 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 686

* * * *

/ 0024106 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 688

* * * *

/ 0024107 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 689

* * * *

/ 0024109 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 691

* * * *

/ 0024113 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 695

* * * *

/ 0024116 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 697

* * * *

/ 0024126 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 706

* * * *

/ 0024127 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 707

* * * *

/ 0024130 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 708

* * * *

/ 0024137 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 711

* * * *

/ 0024128 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 713

* * * *

/ 0024131 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 715

* * * *

/ 0024133 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 717

* * * *

/ 0024140 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 720

* * * *

/ 0024142 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 722

* * * *

/ 0024148 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 728

* * * *

/ 0024154 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 733

* * * *

/ 0024155 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 734

* * * *

/ 0024161 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 741

* * * *

/ 0024163 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 743

* * * *

/ 0024177 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 752

* * * *

/ 0024182 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 753

* * * *

/ 0024170 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 754

* * * *

/ 0024171 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 755

* * * *

/ 0024174 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 757

* * * *

/ 0024176 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 758

* * * *

/ 0024183 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 763

* * * *

/ 0024187 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 767

* * * *

/ 0024195 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 775

* * * *

/ 0024200 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 779

* * * *

/ 0024201 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 781

* * * *

/ 0024203 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 783

* * * *

/ 0024210 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 784

* * * *

/ 0024209 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 787

* * * *

/ 0024206 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 788

* * * *

/ 0024212 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 792

* * * *

/ 0024213 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 793

* * * *

/ 0024214 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 794

* * * *

/ 0024219 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 799

* * * *

/ 0024225 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 801

* * * *

/ 0024226 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 802

* * * *

/ 0024223 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 807

* * * *

/ 0024227 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 809

* * * *

/ 0024231 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 811

* * * *

/ 0024233 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 813

* * * *

/ 0024234 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 814

* * * *

/ 0024235 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 815

* * * *

/ 0024236 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 816

* * * *

/ 0024241 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 821
* * * *

/ 0024243 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 823
* * * *

/ 0024244 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 824
* * * *

/ 0024251 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 831
* * * *

/ 0024252 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 832
* * * *

/ 0024254 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 834
* * * *

/ 0024258 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 839
* * * *

/ 0024259 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 840
* * * *

/ 0024263 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 843
* * * *

/ 0024264 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 844

* * * *

/ 0024266 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 845

* * * *

/ 0024265 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 846

* * * *

/ 0024267 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 847

* * * *

/ 0024270 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 850

* * * *

/ 0024273 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 853

* * * *

/ 0024275 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 855

* * * *

/ 0024276 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 856

* * * *

/ 0024277 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 857

* * * *

/ 0024279 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 859

* * * *

/ 0024300 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 866

* * * *

/ 0024287 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 867

* * * *

/ 0024290 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 870

* * * *

/ 0024299 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 878

* * * *

/ 0024305 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 883

* * * *

/ 0024309 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 884

* * * *

/ 0024310 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 885

* * * *

/ 0024311 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 886
* * * *

/ 0024316 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 891
* * * *

/ 0024317 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 892
* * * *

/ 0024307 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 894
* * * *

/ 0024308 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 895
* * * *

/ 0024319 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 897
* * * *

/ 0024320 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 898
* * * *

/ 0024323 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 901
* * * *

/ 0024324 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 901
* * * *

/ 0024326 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 902

* * * *

/ 0024327 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 903

* * * *

/ 0024331 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 906

* * * *

/ 0024330 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 907

* * * *

/ 0024333 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 909

* * * *

/ 0024335 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 911

* * * *

/ 0024336 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 912

* * * *

/ 0024337 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 913

* * * *

/ 0024338 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 914

* * * *

/ 0024339 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 915

* * * *

/ 0024340 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 916

* * * *

/ 0024344 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 922

* * * *

/ 0024347 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 923

* * * *

/ 0024348 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 924

* * * *

/ 0024353 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 929

* * * *

/ 0024354 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 930

* * * *

/ 0024356 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 931

* * * *

/ 0024355 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 932
* * * *

/ 0024357 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 933
* * * *

/ 0024358 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 934
* * * *

/ 0024359 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 935
* * * *

/ 0024365 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 936
* * * *

/ 0024366 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 937
* * * *

/ 0024368 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 940
* * * *

/ 0024360 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 941
* * * *

/ 0024361 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 942
* * * *

/ 0024363 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 943

* * * *

/ 0024364 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 944

* * * *

/ 0024369 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 945

* * * *

/ 0024370 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 946

* * * *

/ 0024371 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 947

* * * *

/ 0024373 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 949

* * * *

/ 0024374 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 950

* * * *

/ 0024375 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 951

* * * *

/ 0024376 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 952

* * * *

/ 0024377 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 953

* * * *

/ 0024378 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 954

* * * *

/ 0024396 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 956

* * * *

/ 0024403 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 963

* * * *

/ 0024405 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 965

* * * *

/ 0024406 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 966

* * * *

/ 0024408 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 967

* * * *

/ 0024409 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 968

* * * *

/ 0024416 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 975

* * * *

/ 0024418 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 977

* * * *

/ 0024419 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 978

* * * *

/ 0024392 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 983

* * * *

/ 0024381 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 985

* * * *

/ 0024383 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 987

* * * *

/ 0024384 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 988

* * * *

/ 0024385 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 989

* * * *

/ 0024387 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 991

* * * *

/ 0024388 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 992

* * * *

/ 0024389 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 993

* * * *

/ 0024391 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 995

* * * *

/ 0024393 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 996

* * * *

/ 0024394 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 997

* * * *

/ 0024407 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 998

* * * *

/ 0024423 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 999

* * * *

/ 0024424 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1000

* * * *

/ 0024428 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1004

* * * *

/ 0024430 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1006

* * * *

/ 0024431 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1007

* * * *

/ 0024432 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1008

* * * *

/ 0024433 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1009

* * * *

/ 0024434 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1010

* * * *

/ 0024435 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1011

* * * *

/ 0024436 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1012

* * * *

/ 0024437 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1013

* * * *

/ 0024439 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : : 1015

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1016

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1017

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1019

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1020

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1021

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1022

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1028

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1029

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1030

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1031

* * * *

B) INTERPELLANZE

*Elenco atti da cui è decaduta
la firma dell'on. Cancelleri*

/ 0002834 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 1

* * * *

/ 0002836 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 3

* * * *

/ 0002846 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 13

* * * *

/ 0002847 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 14

* * * *

/ 0002848 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 15

* * * *

/ 0002851 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 18

* * * *

/ 0002855 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 22

* * * *

/ 0002858 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 25

* * * *

/ 0002859 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 26

* * * *

/ 0002860 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 27

* * * *

/ 0002861 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 28

* * * *

/ 0002864 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 31

* * * *

/ 0002869 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 35

* * * *

/ 0002873 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 38

* * * *

/ 0002876 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 41

* * * *

/ 0002878 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 43

* * * *

/ 0002882 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 47

* * * *

/ 0002883 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 48

* * * *

/ 0002885 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 50

* * * *

/ 0002886 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 51

* * * *

/ 0002894 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 58

* * * *

/ 0002900 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 64

* * * *

/ 0002903 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 67

* * * *

/ 0002911 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 71

* * * *

/ 0002912 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 72

* * * *

/ 0002922 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 86

* * * *

/ 0002924 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 88

* * * *

/ 0002926 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 90

* * * *

/ 0002934 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 98

* * * *

/ 0002935 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 99

* * * *

/ 0002937 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 101

* * * *

/ 0002942 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 106

* * * *

/ 0002949 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 113

* * * *

/ 0002950 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 114

* * * *

/ 0002954 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 118

* * * *

/ 0002962 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 125

* * * *

/ 0002967 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 130

* * * *

/ 0002969 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 132

* * * *

/ 0002971 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 134

* * * *

/ 0002972 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 135

* * * *

/ 0002973 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 136

* * * *

/ 0002981 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 144

* * * *

/ 0002988 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 150

* * * *

/ 0002996 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 158

* * * *

/ 0003000 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 162

* * * *

/ 0003016 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 166

* * * *

/ 0003010 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 172

* * * *

/ 0003014 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 175

* * * *

/ 0003015 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 177

* * * *

/ 0003017 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 178

* * * *

/ 0003022 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 183

* * * *

/ 0003028 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 189

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 193

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 194

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 195

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 196

* * * *

C) MOZIONI

*Elenco atti da cui è decaduta
la firma dell'on. Cancelleri*

/ 0002781 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 8

* * * *

/ 0002800 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 26

* * * *

/ 0002801 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 27

* * * *

/ 0002803 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 29

* * * *

/ 0002804 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 30

* * * *

/ 0002808 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 34

* * * *

/ 0002810 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 36

* * * *

/ 0002813 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 39

* * * *

/ 0002816 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 41

* * * *

/ 0002820 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 46

* * * *

/ 0002824 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 50

* * * *

/ 0002827 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 53

* * * *

/ 0002831 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 56

* * * *

/ 0002839 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 63

* * * *

/ 0002840 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 64

* * * *

/ 0002843 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 67

* * * *

/ 0002845 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 69

* * * *

/ 0002846 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 70
* * * *

/ 0002848 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 72
* * * *

/ 0002854 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 78
* * * *

/ 0002857 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 80
* * * *

/ 0002859 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 82
* * * *

/ 0002862 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 85
* * * *

/ 0002864 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 87
* * * *

/ 0002877 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 92
* * * *

/ 0002879 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 99
* * * *

/ 0002880 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 100

* * * *

/ 0002881 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 101

* * * *

/ 0002885 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 105

* * * *

/ 0002888 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 108

* * * *

/ 0002890 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 110

* * * *

/ 0002893 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 112

* * * *

/ 0002897 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 116

* * * *

/ 0002898 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 117

* * * *

/ 0002900 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 119

* * * *

/ 0002903 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 121

* * * *

/ 0002906 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 123

* * * *

/ 0002907 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 124

* * * *

/ 0002908 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 125

* * * *

/ 0002910 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 127

* * * *

/ 0002912 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 128

* * * *

/ 0002913 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 129

* * * *

/ 0002914 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 130

* * * *

/ 0002916 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 133

* * * *

/ 0002917 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 134

* * * *

/ 0002919 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 136

* * * *

/ 0002920 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 137

* * * *

/ 0002924 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 141

* * * *

/ 0002925 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 142

* * * *

/ 0002929 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 148

* * * *

/ 0002930 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 149

* * * *

/ 0002934 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 151

* * * *

/ 0002935 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 152

* * * *

/ 0002937 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 154

* * * *

/ 0002938 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 155

* * * *

/ 0002947 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 164

* * * *

/ 0002948 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 165

* * * *

/ 0002949 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 166

* * * *

/ 0002951 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 168

* * * *

/ 0002952 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 169

* * * *

/ 0002953 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 170

* * * *

/ 0002960 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 177

* * * *

/ 0002963 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 180

* * * *

/ 0002964 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 181

* * * *

/ 0002965 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 182

* * * *

/ 0002966 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 183

* * * *

/ 0002969 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 186

* * * *

/ 0002972 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 189

* * * *

/ 0002974 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 192

* * * *

/ 0002975 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 193

* * * *

/ 0002976 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 194

* * * *

/ 0002981 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 198

* * * *

/ 0002982 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 199

* * * *

/ 0002984 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 201

* * * *

/ 0002991 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 208

* * * *

/ 0002994 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 211

* * * *

/ 0002996 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 213

* * * *

/ 0002997 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 214

* * * *

/ 0002999 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 216

* * * *

/ 0003003 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 220

* * * *

/ 0003004 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 221

* * * *

/ 0003005 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 222

* * * *

/ 0003007 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 224

* * * *

/ 0003008 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 225

* * * *

/ 0003009 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 226

* * * *

/ 0003010 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 227

* * * *

/ 0003011 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 228

* * * *

/ 0003013 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 230

* * * *

/ 0003014 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 231

* * * *

/ 0003015 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 232

* * * *

/ 0003022 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 240

* * * *

/ 0003023 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 241

* * * *

/ 0003024 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 238

* * * *

/ 0003027 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 242

* * * *

/ 0003029 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 243

* * * *

/ 0003031 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 246

* * * *

/ 0003032 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 247

* * * *

/ 0003034 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 249

* * * *

/ 0003035 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 250

* * * *

/ 0003036 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 251

* * * *

/ 0003037 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 252

* * * *

/ 0003038 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 253

* * * *

/ 0003039 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 254

* * * *

/ 0003040 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 255

* * * *

/ 0003044 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 259

* * * *

/ 0003045 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 260

* * * *

/ 0003047 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 262

* * * *

/ 0003049 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 264

* * * *

/ 0003050 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 265

* * * *

/ 0003051 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 266

* * * *

/ 0003053 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 268

* * * *

/ 0003055 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 270

* * * *

/ 0003058 /

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 273

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 274

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 275

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 276

* * * *

Legislatura : 17
Numero d^ ordine : 277

* * * *